Anno 94 Numero 220

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2752): anno L. 20.000, sem. 8300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 34.200, semestre 8300, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 14 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 360 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 20; *Danimarca kr. 0,20; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 80 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls 15; Jugoslavia din 30; *Libia pts 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Solo gli uomini creano la ricchezza delle nazioni

L'on. prof. Giuseppe Medici riprende con questo articolo la collaborazione a «La Stampa». L'autorevole studioso è uomo politico tratterà per il nostro giornale, oltre ai problemi dell'istruzione e della preparazione tecnica, quelli dell'agricoltura: un campo in cui egli ha una lunga esperienza ed un indiscusso prestigio.

E' costante ragione di polemica la causa che spiega il diverso sviluppo economico conseguito, nel tempo, da regioni e paesi diversi. Ed è certo affascinante ricerca l'individuazione delle cause profonde che possono spiegare il differente grado di arricchimento dei popoli.

Molte circostanze di fatto vengono avanzate per spiegare, ad esempio, perchè la rivoluzione industriale è cominciata in Inghilterra, seguita poi da altri paesi del mondo occidentale. Chi identifica quello sviluppo nella disponibilità di carbone, chi nell'esistenza di una facile rete di comunicazioni, chi nella posizione geografica. Non c'è dubbio che, di volta in volta, questi fatti esterni, creando condizioni ottimali per un dato tipo di attività economica, possono aver contribuito all'affermarsi di una data industria. Però questi dati di fatto non riescono altro che a fornire delle ragioni parziali o complementari, tanto è vero che diverso sviluppo economico hanno avuto regioni con le stesse condizioni ambientali.

Si ha l'impressione che finora troppa importanza sia stata data alle cause esterne, dimenticando che alla base dello sviluppo non sta esclusivamente l'ambiente fisico ed economico nel quale si opera, ma soprattutto la volontà e la capacità dei protagonisti, che non è soltanto frutto di naturali attitudini. Ecco perchè ci sembra essenziale restituire alla figura dell'imprenditore privato e pubblico la sua originaria funzione, sempre determinante in qualunque processo di sviluppo economico e sociale. E allora si comprenderà meglio perchè, nelle stesse condizioni di ambiente, regioni progrediscano ed altre stagnino o addirittura decadano.

Non occorre cercare molto lontano per poter affermare che vi è uno stretto rapporto fra il reddito medio per abitante di una regione o di un paese e la percentuale di popolazione attiva, capace di iniziative economiche. Ad esempio, in Piemonte e in Lombardia, dove si ha la più alta percentuale di popolazione attiva portatrice di autonome iniziative economiche — come agricoltori, industriali, commercianti, professionisti — si ha anche il più alto reddito medio per abitante, mentre il contrario avviene in altre regioni, come la Lucania e la Calabria. Analogamente non sarà difficile riconoscere nella bassa pianura padana, certamente feconda di biade ma povera di intraprese, una delle ragioni profonde della sua sostanziale stagnazione economica. E così non sarà difficile riconoscere nella capacità imprenditoriale delle popolazioni prealpine, cresciute in uno degli ambienti agricoli più poveri del mondo, la ragione fondamentale del notevole benessere conseguito, accompagnato dal pieno impiego della popolazione.

Questo discorso ci porta a ricordare che non è la presenza di materie prime che ha un'importanza determinante nel far sorgere una data industria. Nel Biellese vi sono poche migliaia di pecore che dànno lana idonea forse per materassi, mentre nell'Agro romano e nel Tavoliere delle Puglie vi sono centinaia di migliaia di ovini pregiati. Eppure non vi è un'industria laniera nel Lazio e nelle Puglie, ma nel Biellese ed in altre zone prealpine.

Bisogna quindi ritornare a considerare elemento fondamentale e dinamico dello sviluppo economico l'uomo, e perciò la sua educazione. Essa, nel forgiarne il carattere, lo prepara ad essere un cittadino conscio che il benessere della società dipende sempre più dall'adempimento di un dovere comune: dovere di essere non soltanto l'esecutore di un lavoro che sembra interessi gli altri, ma il portatore di tutti i piccoli o grandi contributi di cui è capace affinchè l'economia del paese abbia lo sperato svolgimento. E ciò vale anche per la pubblica amministrazione, dalla cui efficienza dipende in larga misura la produttività del lavoro dei singoli. Infatti, portatore di iniziative è anche lo Stato con la sua corona di enti pubblici; e quindi è indispensabile che nella nostra società, a grado a grado sviluppantesi in felici forme di collaborazione non disgiunte da un salutare contrasto fra iniziative pubbliche e private, aumenti il numero di coloro che, vivendo la vita dello Stato, degli enti locali e parastatali, si sentano investiti di autonoma iniziativa.

Costituirebbe grave ostacolo al progresso del nostro paese il radicarsi della convinzione che queste iniziative debbano restare confinate nel campo privato e che i dipendenti di enti pubblici non debbano essere essi stessi portatori di una personale iniziativa nella sfera della loro responsabilità. Tanto più che lo Stato moderno non può privarsi della funzione economica dell'ente pubblico e perciò è necessario che i principi di produttività del lavoro, di selezione dei lavoratori, di premi ai meritevoli vengano definitivamente accolti, accrescendo così il mutuo rispetto e la reciproca collaborazione su cui si fondano le moderne democrazie.

Giuseppe Medici

Tito di passaggio a Trieste

Il maresciallo jugoslavo è partito in treno da Belgrado diretto a Parigi da dove proseguirà per gli Stati Uniti per partecipare alla riunioni dell'Assemblea dell'Onu. Qui è nella sua vettura all'arrivo a Trieste (Telefoto)

L'azione svolta sinora è stata approvata all'unanimità

Il Consiglio dei ministri discute il «piano De Gaulle» e fissa le direttive della politica estera italiana

Relazioni di Fanfani e Segni sugli incontri con gli statisti europei - "Con il presidente francese siamo stati più ad ascoltare che a parlare,, - Sostanziale concordanza con i punti di vista tedesco, olandese e belga, riserve per i progetti di Parigi - Fanfani non andrà a New York per i lavori dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 settembre.

Iniziato sabato scorso, l'esame dei problemi di politica estera è stato completato stasera dal Consiglio dei ministri, che vi ha dedicato una seduta di quattro ore. Sabato scorso furono fissate le linee dell'azione diplomatica italiana per il disarmo, l'Onu e l'Alto Adige. Stasera si è discusso delle questioni europee, delle nuove idee del generale De Gaulle e dell'esigenza di trovare un mezzo per un'intesa economica fra i Paesi del Mercato comune e il blocco dell'Efta (zona europea di libero scambio) guidato dalla Gran Bretagna. Sono tutti problemi aperti, strettamente legati l'uno all'altro e in pratica non suscettibili né di una soluzione né di una definizione immediata. Così, il comunicato, che è oggi tanto più laconico e prudente quanto più era diffuso e vibrato quello di sabato sera sull'Alto Adige e il disarmo, dice tutto ciò che poteva esser detto:

«Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità l'azione svolta ed ha confermato le direttive per la continuazione, nell'ambito della solidarietà atlantica, della politica diretta al consolidamento dei progressi già fatti sulla base dei trattati di Roma e del conseguimento di quegli altri necessari all'unità dell'Europa».

Dalle interpretazioni che le dichiarazioni dei ministri ai giornalisti hanno suggerito, risulta che in pratica l'azione che l'on. Fanfani sta svolgendo, e che potrebbe concludersi, per la prima fase, con la venuta di Macmillan a Roma, è approvata da tutti i membri del governo. E, tutto sommato, l'Italia non può aderire alle proposte del generale De Gaulle: essa riconosce l'esigenza di una revisione parziale della Nato cui pensano anche gli americani che hanno elaborato un piano in proposito, ma rimane ferma sul principio dell'integrazione militare e non ha fiducia nel ritorno alle alleanze militari di tipo classico; rimane diffidente di fronte alla prospettiva di un direttorio a tre (Francia, Inghilterra, Stati Uniti) e smentisce le voci secondo cui avrebbe intenzione d'inserirsi come quarta potenza fra i sei occidentali; non può accettare che gli organismi sovranazionali europei già in atto vengano di fatto esautorati; considera intoccabili nella sostanza i trattati di Roma anche se può ammetterne una revisione marginale; è diffidente dinanzi alla prospettiva di un'azione politica autonoma dei «sei» nell'ambito atlantico.

In conclusione, quel che esiste deve rimanere e quel che si può fare dev'essere riportato all'alleanza atlantica, la cui natura sostanziale non deve essere modificata. L'orientamento generale è in pratica negativo per le tesi del generale De Gaulle.

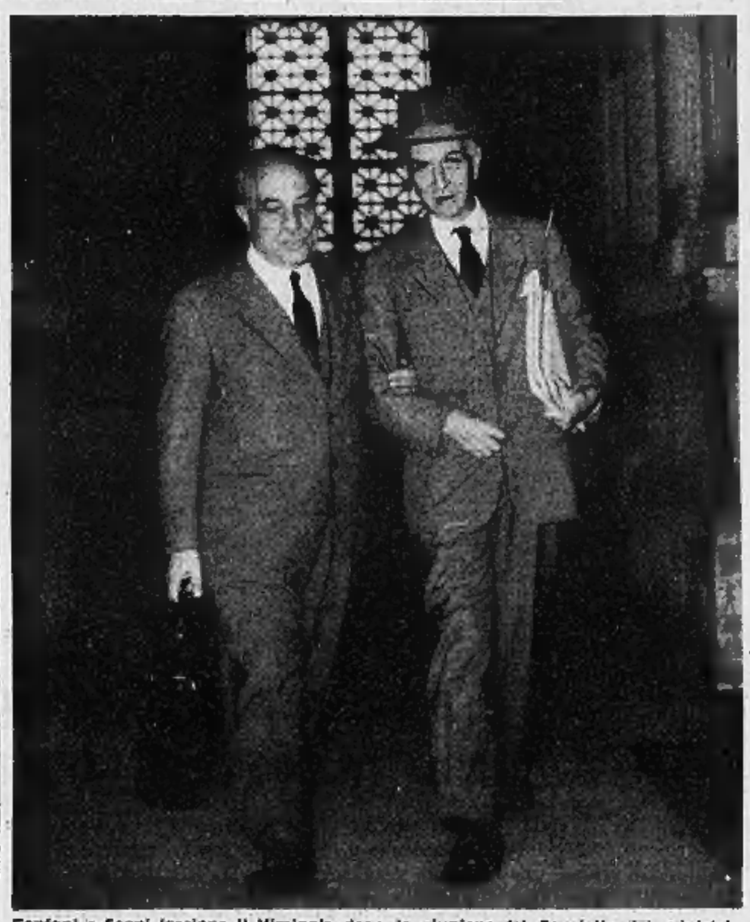
Tuttavia il comunicato insiste tanto sui trattati di Roma ed i progressi dell'unità europea, che il discorso, hanno fatto capire alcuni ministri, si rivolge anche alla Gran Bretagna con la quale, secondo i membri del governo, i sei Paesi devono cercare soluzioni «empiriche» al problema dei rapporti fra Mec ed Efta, ma che non può sperare che l'Europa rinunci al «traguardo» unitario. Il comunicato, è stato detto infine, ha un tono conciliante o, almeno, non tradisce alcuno spirito di rottura: non ce n'era bisogno, ed è apparso utile a tutti i ministri evitare prese di posizioni negative ed impegni definitivi.

Anche in alcune delle idee di De Gaulle si è trovato che, al limite, c'è qualcosa di cui si potrebbe discutere: ad esempio, l'idea del referendum, di difficile realizzazione, ma comunque interessante per le acquisizioni di principio che potrebbe favorire.

L'on. Fanfani aveva introdotta la discussione con una rapida relazione molto generica che era soprattutto servita a confermare che si intende rimanere fedeli agli impegni, alle alleanze e agli indirizzi tradizionali della nostra politica estera. Il ministro Segni si era diffuso sui contatti con i dirigenti dei paesi europei nei giorni scorsi: aveva parlato molto dei colloqui di Varese e di Rambouillet, ma avevà taciuto di quelli con il ministro inglese Heath. Aveva detto che il Belgio e l'Olanda condividono il punto di vista italiano sulla necessità di lavorare al progresso della integrazione europea e che dello stesso avviso si è mostrato il cancelliere Adenauer. Del generale De Gaulle aveva detto che da lui vengono «alcune difficoltà» ma che a Rambouillet c'era stato soltanto uno scambio reciproco di punti di vista, perchè i ministri italiani non avevano veste di negoziatori. «Secondo il vostro mandato — aveva concluso Segni — siamo stati, Fanfani ad io, ad ascoltare più che a parlare».

Nella discussione erano intervenuti quasi tutti i ministri e con maggior impegno Scelba, Rumor, Colombo, Pella, Gonella, Pieraccini, Taviani. Martinelli, reduce da un incontro col vice cancelliere tedesco Erhard (del quale sono note le posizioni favorevoli ad una intesa economica tra l'Europa e la Gran Bretagna) non ha fatto alcuna relazione e si è limitato a informare i colleghi d'avere inviato al Presidente del Consiglio un rapporto particolareggiato. Si è anche brevemente accennato ad un possibile viaggio di Fanfani all'Onu, ove per la prossima assemblea si recheranno numerosi capi di governo, ma ai giornalisti l'on. Pella ha dichiarato che «non gli risulta va e non credeva» che Fanfani intenda recarsi a New York. Il comunicato è stato approvato all'unanimità.

Michele Tito



Fanfani e Segni lasciano il Viminale dopo la riunione del Consiglio dei ministri

Altre decisioni del Consiglio

Piano per sviluppare lo sport e contributi all'edilizia popolare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 settembre.

Dei Giochi olimpici di Roma si è parlato quest'oggi in Consiglio dei ministri. L'on. Folchi, ministro del Turismo e dello Spettacolo, ha infatti svolto una relazione sullo svolgimento della XVII Olimpiade che ha costituito un primo bilancio della grande manifestazione.

Anzitutto il ministro ha posto in rilievo la preparazione dei Giochi, l'accoglienza che la popolazione romana ha tributato agli atleti, al loro accompagnatori ed alla folla di turisti, il brillante risultato raggiunto dal nostro Paese nella gare. Per quanto riguarda il flusso turistico, Folchi ha detto che esso è stato, nella capitale, superiore del 110 per cento a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso, quando si ebbe una media di presenze di 33 mila unità. Prima, durante e subito dopo i Giochi è stata di ben 70 mila, in media. Il Consiglio dei ministri ha espresso il proprio apprezzamento per questi risultati.

Fanfani ha poi dato comunicazione che, su sua proposta, il presidente Gronchi ha concesso onorificenze al merito della Repubblica a tutti gli italiani vincitori di medaglie olimpiche. Nei prossimi giorni le onorificenze saranno consegnate ai campioni.

Dopo queste relazioni, il Consiglio dei ministri ha deciso di dare il «via» ad un piano per l'incremento dello sport in Italia, che prevede, tra l'altro, l'apertura di palestre e di campi sportivi nelle zone sprovviste, soprattutto nel Mezzogiorno. Scopo del piano è quello di «aumentare, con l'esercizio dello sport, le occasioni di sanità fisica e morale della gioventù e allargare le cerchie da cui sorgono gli atleti e si affermano i campioni», come dice testualmente il comunicato ufficiale sulla riunione consiliare.

Il Consiglio ha poi ascoltato una relazione del ministro dei Lavori Pubblici, Zaccagnini, sulle iniziative allo studio per incrementare l'edilizia popolare. Egli si è soffermato, in particolare, sulle discussioni che in proposito si sono svolte in seno al Comitato interministeriale per la ricostruzione.

Una di queste iniziative è stata realizzata: si tratta di un disegno di legge, approvato dal Consiglio, che autorizza la spesa di tre miliardi di lire all'anno, a partire dall'esercizio finanziario in corso 1960-1961, per la concessione di contributi per la costruzione di case popolari ed economiche (da due a cinque vani). Le norme sono quelle della legge Tupini sull'edilizia popolare.

Secondo i calcoli che l'onorevole Zaccagnini ha comunicato in Consiglio si potranno costruire, coi provvedimento, case economiche e popolari per un importo complessivo di 75 miliardi di lire.

v. a.

In una radio-intervista dalla nave

Kruscev protesta per le misure di sicurezza che limiteranno i suoi movimenti a New York

Il Primo ministro afferma: "Non è una decisione ragionevole,, - Accusa il Segretario dell'Onu di favorire i colonialisti nel Congo - "Se Lumumba è un comunista io sono un cattolico,, - Nota sovietica a Washington contro i provvedimenti per l'arrivo di Kruscev all'Onu - Egli rimorrà nella metropoli americana una decina di giorni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 settembre.

Dal transatlantico Baltika il primo ministro sovietico Kruscev ha risposto con un radiomessaggio alle domande postegli dal direttore del Daily Express. *Il capo russo ha inviato questo messaggio al popolo britannico: «Noi sentiamo che le opinioni dei popoli dell'Urss e della Gran Bretagna sui maggiori problemi internazionali sono uguali. Il popolo britannico favorisce il miglioramento dei rapporti fra le nazioni, l'eliminazione della guerra fredda ed un accordo sul disarmo. Auguro quindi al popolo inglese il pieno successo nella sua lotta per la pace. Nessuno di noi deve risparmiare sforzi per raggiungere obiettivi così nobili come la pace e l'amicizia fra i popoli».*

Rispondendo ad una domanda postagli dal giornalista inglese, il Primo ministro ha detto: «Il fatto che lui mi abbia chiesto un commento sulla decisione del Governo degli Stati Uniti di non muovere (da Manhattan, dimostra che lei non ritiene ragionevole questa restrizione. Sono d'accordo con lei. Non è una decisione ragionevole, poichè quel Governo non desidera il successo delle attività dell'organizzazione alla cui assemblea io parteciperò. Se il Governo degli Stati Uniti fosse sinceramente animato dal desiderio di trovare una soluzione ai problemi di importanza vitale per il genere umano, esso non mi negherebbe posto in queste condizioni. Queste restrizioni non aiutano inoltre la causa della comprensione tra i Governi dell'America e dell'Urss».

Kruscev ha anche detto: «Si dovrebbe ammettere che il capitalismo non può eliminare il socialismo, dato che quest'ultimo non solo si è affermato saldamente in diversi Paesi, ma sta pure facendo dei progressi nel mondo. Ciò prova che il socialismo, oltre ad avere un presente stabile, ha un grande futuro»

Sulla crisi del Congo, Kruscev ha fatto questi commenti: «Il segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, non sta facendo il suo dovere nel Congo come risulta dall'analisi degli avvenimenti. Le azioni di Hammarskjoeld sono infatti in linea con la politica dei Paesi che hanno sempre difeso le posizioni del colonialismo. I colonialisti e gli imperialisti stanno svolgendo attualmente nel Congo una politica dei massimi e dei minimi, allo stesso tempo. Come obiettivo minimo essi hanno il controllo del Katanga, la provincia che hanno staccato dal Congo; come massimo obiettivo i colonialisti mirano a sovvertire il governo legittimo della repubblica del Congo che sta svolgendo una vera politica di indipendenza nazionale nell'interesse del congolesi e dei popoli africani che lottano per la indipendenza economica e politica.

«Naturalmente — ha aggiunto — il Paese non viene governato dai belgi, ma i belgi vi rimarrebbero nelle funzioni di specialisti insostituibili, ed il governo sarebbe retto da agenti come Ciombe. Il fatto peggiore è che i colonialisti e gli imperialisti stanno attuando la loro politica tramite Hammarskjoeld. Ed egli lo comprende benissimo. Ma non si può arrestare il cammino della storia. I popoli dei Paesi coloniali otterranno la loro indipendenza e tutti i Paesi amanti della pace li aiuteranno a raggiungere i loro obiettivi».

Il Primo ministro russo ha affermato che gli imperialisti e i colonialisti temono che altri Paesi africani seguano l'esempio del Congo sulla strada per l'indipendenza. «Gli imperialisti — ha proseguito — vogliono anche continuare a sfruttare le ricchezze del Congo». Kruscev ha aggiunto che Lumumba non è affatto un comunista. «Se Lumumba è un comunista — ha precisato — io sono un cattolico. Però se le azioni di Lumumba vengono identificate con il pensiero comunista, io ne sono felice».

Concludendo la sua intervista al Daily Express, *ha aggiunto: «L'Unione Sovietica ha aiutato ed aiuterà il popolo congolese nella sua lotta per l'indipendenza, in modo da permettergli di liberarsi dal colonialismo al più presto e di controllare di possedere tutta la ricchezza della Repubblica del Congo».*

vice

Washington non accetta le rimostranze dell'Urss

Anche Fidel Castro all'Onu

(Dal nostro corrispondente)

New York, 13 settembre.

L'ambasciatore sovietico a Washington ha consegnato al segretario di Stato Herter una nota in cui il governo di Mosca protesta contro la decisione americana di limitare, per motivi di sicurezza, i movimenti di Kruscev durante la sua prossima permanenza a New York, in occasione della Assemblea generale dell'Onu. Il Primo ministro russo giungerà a New York il 29 settembre e si tratterrà nella metropoli americana almeno una decina di giorni o forse due settimane.

Questa informazione è di fonte russa, la quale ha aggiunto che Kruscev alloggerà nell'edificio della delegazione sovietica dell'Onu.

La nota di Mosca afferma che i provvedimenti presi contro gli spostamenti di Kruscev hanno lo scopo di ostacolare l'attività della delegazione dell'Urss alle Nazioni Unite. Il documento dichiara quindi che il governo sovietico si attende che gli Stati Uniti forniscano a Kruscev «la possibilità di spostarsi senza restrizioni fra New York e Glen Cove (sulla Long Island), dove ha sede la delegazione russa durante le sessioni dell'Assemblea generale dell'Onu». Dopo avere affermato che l'iniziativa degli Stati Uniti è «illegale» ed «ostile», la nota aggiunge che essa mira a «pregiudicare la atmosfera internazionale».

Prima di ricevere la nota, il Dipartimento di Stato aveva dichiarato che le restrizioni non sarebbero state annullate per consentire a Kruscev di accettare gli inviti a parlare fuori dell'isola di Manhattan. L'Ambasciata sovietica ha segnalato di avere ricevuto numerosi inviti perchè Kruscev partecipi a programmi televisivi e pronunci discorsi in varie parti degli Stati Uniti. Esaminata la protesta russa, il governo americano l'ha respinta.

Stasera il comando della guardia costiera americana a New York ha confermato che, «a meno di ordini in contrario», la nave «Baltika» sulla quale viaggia Kruscev sarà ispezionata al suo arrivo non i contatori Geiger.

La Presidenza della Repubblica cubana ha annunciato ufficialmente che il Primo ministro Fidel Castro presiederà la delegazione di Cuba all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Egli è stato informato che durante il soggiorno a New York non sarà soggetto a restrizione per quel che riguarda i suoi movimenti.

a. b.

Macmillan convoca il governo per decidere se andare alle N. U.

Londra, 13 settembre.

Il primo ministro Macmillan, il cui rientro a Londra dalle vacanze in Scozia è previsto per domani pomeriggio, convocherà il consiglio dei ministri giovedì e in tale occasione informerà i suoi colleghi delle ultime decisioni circa l'opportunità o no di recarsi a New York per partecipare al dibattito alle Nazioni Unite.

Anche il Belgio respinge il progetto francese per l'Europa

Incontro fra il generale e il Primo Ministro di Bruxelles - Il ministro degli Esteri belga Wigny che ha partecipato ai colloqui dichiara: «Non comprendiamo come il Continente, senza gli americani, possa essere garantito da un'invasione» - Negativo parere su modifiche al Mec

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 settembre.

Gaston Eyskens e Pierre Wigny, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri del Belgio, sono stati oggi ospiti del generale De Gaulle all'Eliseo. La loro visita ufficiale a Parigi rientra nell'insieme delle consultazioni europee che il Presidente della Repubblica francese inaugurò il 30 luglio ricevendo il Cancelliere Adenauer a Rambouillet e proseguì con le successive visite dei ministri olandesi e di Fanfani e Segni.

Il ciclo si concluderà sabato con l'arrivo a Parigi del Primo ministro e del ministro degli Esteri del Lussemburgo, ma già da ora si può affermare che le proposte di De Gaulle hanno avuto un'accoglienza negativa da parte dei suoi interlocutori. Meno riservati di Adenauer e di Fanfani, i belgi hanno infatti espresso chiaramente l'opposizione del loro governo alla fine dei colloqui di oggi.

Gli incontri franco-belgi si sono aperti stamane con una conversazione senza testimoni fra il generale De Gaulle e il presidente Eyskens. Poi, il Capo dello Stato ha offerto una colazione in onore degli ospiti, alla quale hanno partecipato anche alcuni diplomatici dei due Paesi, e nel pomeriggio le trattative sono riprese, presenti Michel Debré ed i ministri degli Esteri Couve de Murville e Wigny.

Alla fine dei colloqui, Pierre Wigny ha dichiarato ai giornalisti che il governo belga è favorevole alle idee del generale De Gaulle sul rafforzamento della cooperazione politica europea, ma ha subito dopo aggiunto: «Noi ci preoccupiamo della nostra relazioni tradizionali con la Gran Bretagna e, per ciò che riguarda la difesa, non arriviamo a capire come il Continente europeo, senza gli americani, può essere garantito contro un'invasione. Dobbiamo trovare le formule per una miglior consultazione ed una miglior cooperazione, senza però creare antagonismi di fronte all'Inghilterra e alla Nato».

Il ministro degli Esteri belga ha poi insistito nell'affermare che la cooperazione politica in Europa dev'essere intesa come complementare alle strutture economiche già esistenti: la Comunità carbone-acciaio, l'Euratom ed il Mercato comune europeo. Pur ammettendo la possibilità di rivedere qualche particolare dei trattati, si è pronunciato contro qualsiasi revisione degli accordi di Roma.

«Siamo tutti d'accordo — ha detto — per cercare che la cooperazione politica diventi sempre più facile perchè esista la struttura economica del Mercato comune, alla quale d'altronde anche i francesi sono favorevoli perchè anzi sono stati proprio loro a chiedere l'accelerazione dei tempi previsti dal trattato, però noi accettiamo una nuova costruzione, mentre invece ci inquieterebbe ogni ricostruzione o modifica di ciò che già esiste. Non bisogna fare un passo avanti per farne due indietro: il Belgio è per tutto ciò che rinforza la cooperazione europea e contro tutto ciò che la ritarda».

Sottolineando che, su questo punto, le posizioni del Belgio e quelle della Francia non sono troppo lontane, Wigny ha aggiunto che l'Europa non esaurisce la realtà internazionale: «Il Belgio — ha dichiarato — è impegnato con la Gran Bretagna e con la Nato per la difesa del territorio nazionale; ci è difficile andare più oltre».

Il ministro ha detto anche che il suo governo non è contrario al principio di elezioni europee, ma ha affermato che non bisogna urtare la suscettibilità dei Parlamenti nazionali. La questione d'un referendum europeo non è stata tuttavia trattata nel corso dei colloqui di oggi.

In quanto al progetto di riforma della Nato, Wigny è stato estremamente riservato sulle proposte avanzate dal generale De Gaulle; ha riconosciuto l'importanza delle consultazioni anche a proposito di territori situati fuori dai limiti garantiti dal trattato, perchè un attacco può avvenire, in qualsiasi punto, però ha concluso: «E' naturale che ci si consulti, ma arrivare ad una politica comune è un'altra cosa».

Wigny ha dichiarato di essere venuto a Parigi con il presidente del Consiglio per ascoltare il piano del generale De Gaulle e non per fare controproposte. Ha detto che programmi concreti per la cooperazione politica tra i Paesi europei occidentali potranno forse venir sottoposti nei prossimi mesi ai sei governi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo), ma ciò non vuol dire che una riunione dei «sei» si renda necessaria prima della fine dell'anno.

Pierre Wigny avrà domattina un incontro con Paul-Henri Spaak, segretario generale della Nato, per trattare i problemi che riguardano le relazioni fra il Belgio e l'organizzazione atlantica.

Sandro Volta

Lanciato dalla California il quindicesimo «Discoverer»

Si tenterà ancora una volta il ricupero della capsula, dopo le due ultime imprese riuscite - Poi verranno immessi in orbita esseri viventi

Los Angeles, 13 settembre.

Dalla base aerea di Vandenberg è stato lanciato oggi il satellite Discoverer XV. Esso è entrato in orbita lungo una rotta al di sopra dei due Poli.

L'aviazione americana tenterà domani di ottenere l'espulsione dal satellite della capsula contenente gli strumenti e di recuperarla mediante aerei muniti di reti mentre cadrà nei pressi delle isole Hawaii.

Scopo del lancio, come di quello di tutti i satelliti del tipo «Discoverer», è il perfezionamento della tecnica di recupero degli oggetti provenienti dallo spazio.

Nei prossimi lanci di «Discoverer», presumibilmente a novembre, gli americani tenteranno di mettere in orbita intorno alla Terra una o più scimmie e di riportarle sane e salve sulla superficie terrestre.

Come si ricorderà, il «Discoverer XIII» e il «Discoverer XIV», predecessori immediati di quello lanciato oggi, hanno all'attivo considerevoli successi. La capsula del «XIII» ripescata in mare, è il primo oggetto che l'uomo sia riuscito a recuperare dopo aver orbitato intorno alla Terra, mentre la capsula del «XIV», agganciata in aria da un aeroplano nei pressi delle Hawaii allorquando, appesa ad un paracadute, scendeva verso l'Oceano, costituisce il primo esempio di recupero aereo.

Subito dopo questi successi, è stata la volta dell'Unione Sovietica, che ha riportato in terra e recuperato, dopo un volo orbitale, una capsula notevolmente più pesante, contenente animali vivi.

Un missile balistico «Polaris», lanciato da un sommergibile atomico americano in crociera nell'Oceano Atlantico, è sfuggito al controllo ed è precipitato nelle acque. Il lancio è avvenuto dal sommergibile «Patrick Henry», che compiva il suo primo viaggio quale secondo sommergibile americano attrezzato per il lancio del «Polaris».

Il missile ha percorso poco più di due chilometri dal tubo di lancio situato sulla fiancata del «Patrick Henry». Rientrando in acqua è esploso.

Il governo di Cuba sequestra l'ultima radio-tv privata

L'Avana, 13 settembre.

Il governo cubano ha assunto ieri sera il controllo della grande rete televisiva «Cmq» che era l'ultima organizzazione del genere a proprietà privata.

Il provvedimento, a quanto è stato comunicato all'Avana, è stato motivato dall'«abbandono» della società da parte dei suoi proprietari. Il presidente della «Cmq», Oscar Mestre, è proprietario anche di «Radio Reloj», anch'essa posta sotto sequestro.

Alla direzione della «Cmq» è stato chiamato il vicedirettore del quotidiano governativo «La Calle».

CRONACA CITTADINA

Una delle punte più alte del dopoguerra

In agosto 150 persone al giorno sono immigrate nella nostra città

Nel mese si sono trasferite a Torino 6200 persone; ne sono emigrate 1680 - Il 25 per cento degli immigrati sono piemontesi: abbandonano le campagne e le valli per lavorare in città

ANNO	IMMIGRATI	EMIGRATI	POPOLAZ. AL 31-12
1950	20.228	11.795	734.528
1951	20.863	10.542	721.887
1952	16.994	5.140	734.732
1953	29.828	7.694	757.222
1954	42.722	13.150	787.070
1955	50.940	12.645	827.350
1956	46.885	14.649	861.306
1957	51.925	18.769	894.324
1958	43.880	18.039	928.941
1959	46.761	20.488	945.929
1960 (8 mesi)	36.938	12.423	972.349

Nel mese di agosto sono giunti a Torino 6200 immigrati. Annunciandolo l'altra sera alla stampa, il sindaco avv. Peyron ha detto: «*si tratta della cifra più alta, in assoluto, che mai si sia verificata nel dopoguerra a Torino*». Ad una hanno fatto riscontro 1680 emigrati. Nello stesso agosto la prevalenza dei nati sui morti è ammontata a 491 unità. Questo significa che la popolazione di Torino, lo scorso mese, è aumentata di 167 cittadini al giorno: 17 per merito delle nuove culle e 150 a causa del movimento migratorio.

Cifre che fanno pensare: soprattutto se invece di considerarle isolate le si osserva nella loro crescita progressiva. Dall'inizio dell'anno 1960 gli immigrati risultano 36.938, gli emigrati 12.423. Nello stesso periodo dell'anno scorso gli immigrati furono 28.371 e gli emigrati 12.972. Un aumento del 30% per la persone in arrivo, una diminuzione del 4% per quelle in partenza. E per la città più gravi, più pesanti, più difficili problemi. Sembrava che dopo le punte degli anni scorsi il flusso migratorio fosse in lieve cedenza: invece ha raggiunto negli ultimi tre mesi quote raramente toccate prima. Se continuerà con questo ritmo, a dicembre sarà superata la cifra record del '57: 51.925 immigrati in un anno.

Vengono tutti dal sud? Vengono tutti dal Veneto? No. Sul circa 37 mila che hanno chiesto quest'anno a Torino casa, lavoro, scuole, servizi pubblici, il 36% sono piemontesi, il 10% veneti, il 6% liguri e lombardi; il 9% dell'Italia centrale; il 37% del sud e delle isole; il resto stranieri o senza provenienza precisa.

Fermiamoci un momento su quel 36 % di piemontesi. Parecchi tra loro non lo sono di nascita: arrivano da altre regioni d'Italia, ma si sono fermati più o meno a lungo nelle nostre province prima di spiccare il gran salto verso le fabbriche. Non tutti hanno il coraggio di affrontare i rischi e le incognite della città, dopo aver lasciato il paese d'origine. I piemontesi autentici sono tuttavia il 25 % del totale: un quarto degli immigrati.

Chi sono? Per lo più figli di contadini e di montanari; giovani per i quali la terra con la sua avarizia e le fatiche mal ricompensate è diventata fonte insufficiente di benessere. In provincia di Torino nel '48 vi erano 56 mila famiglie che vivevano del reddito della terra; oggi sono meno di 30 mila. Sono rimasti i vecchi e le donne: in 15 anni è triplicato il numero delle donne che lavorano la terra, mentre il marito o il fratello o il padre cercano lavoro in città. Spesso, quando il salario diventa sicuro i giovani si staccano dalla casa paterna per sempre.

Centinaia di case abbandonate, campi e pascoli incolti, intere frazioni deserte. Lo spopolamento della montagna che lentamente si allarga a coinvolgere la collina, ha le sue radici proprio qui, nell'aspirazione alla busta-paga. E questa aspirazione accomuna il giovane delle nostre campagne al bracciante pugliese; il pastore dell'ultima baita della val di Lanzo al suo ignoto compagno di lavoro calabrese.

Su «Specchio dei tempi» a più riprese i giovani di campagna hanno lamentato che le ragazze non vogliono più sposare i contadini. Preferiscono andare in città a far la cameriere e dopo un anno o due, la operaie. Anche questo è un fattore psicologico che non si può trascurare: «*La donna che sposa un contadino o un montanaro*» scriveva ruvidamente uno dei lettori intervenuti allora nella polemica «*è una pazza o una martire*». E raccontava la vita di fatica, le tasse, i debiti, la grandine, i parassiti, le bestie che muoiono e la mancanza delle più elementari comodità.

Il fatto è che il contadino, divenuto operaio, spesso taglia i ponti con il passato. Su 6350 coppie che hanno celebrato le nozze l'anno scorso a Torino i matrimoni nei quali lo sposo risultava proveniente dalla provincia furono circa un terzo. Si sono uniti con torinesi, compaesane, venete e anche con meridionali. Ma per la quasi totalità il matrimonio a Torino, come il lavoro a Torino, ha voluto dire addio alla campagna.

E' un male, è un bene? Scriveva recentemente De Castro su *La Stampa*: «*Il problema dell'esodo agricolo è non solo fatale, ma economicamente prezioso*». E aggiungeva, in risposta ai molti che vedono nella localizzazione delle industrie in montagna il solo mezzo per evitare il progressivo spopolamento: «*Se le industrie non possono seguire i montanari, siano i montanari a seguire le industrie*». In città, dopo il necessario periodo di assestamento, con un salario sicuro e una casa confortevole, il contadino di ieri potrà contribuire di più al benessere sociale e dividere con i suoi una vita migliorata dal progresso, anziché la miseria e la solitudine.

Gli alberi intralciano il traffico sulle strade?

Il problema al Consiglio provinciale nell'ultima riunione

Il Consiglio provinciale, presieduto dal prof. Grosso, ha tenuto ieri l'ultima seduta prima delle elezioni. Dopo la commemorazione del sen. Montagnana, ha avuto inizio l'esame degli ultimi problemi all'ordine del giorno.

E' stato approvato il progetto dell'Istituto tecnico industriale per periti chimici. Sorgerà fra le vie Urbino, Rovigo e Pesaro e comprenderà 12 aule normali, 7 speciali e 15 laboratori.

Dopo l'approvazione di stanziamenti per strade comunali che passano alla provincia (tra queste la Rivoli-Rivalta, la San Didero-Statale n. 25, la Brusolo-Statale n. 25) e del nuovo regolamento del personale, sono state discusse due interpellanze sulle strade tangenziali a nord e a sud di Torino. Si è fatta presente la necessità del piano regolatore intercomunale, che ben precisi i luoghi di attraversamento delle nuove arterie; il ritardo potrebbe compromettere la loro attuazione.

L'ultimo punto all'ordine del giorno riguardava una proposta di voto presentata più d'un anno fa dai consiglieri Castaldetti, Ella ed Oberto a proposito degli alberi e dei parcheggi lungo le strade. Discordi i pareri; nello stesso gruppo vi era chi sosteneva che gli alberi costituiscono un pericolo continuo e chi invece affermava che la responsabilità degli incidenti risale sempre e soltanto agli automobilisti imprudenti. Si è deciso di non passare ad un voto che avrebbe potuto sembrare «quasi un testamento del Consiglio» e lasciare la soluzione del problema alla prossima amministrazione.

Il presidente della Provincia ha chiuso la seduta ringraziando assessori e consiglieri per la loro collaborazione quadriennale. «Noi concludiamo il nostro mandato con la coscienza di avere fatto tutto il possibile. Con la coscienza che la nostra Provincia è un ente vivo che sa esprimere e risolvere i suoi problemi».

Tragico episodio ieri sera in una casa di operai a Moncalieri

Donna ridotta in fin di vita dal figlio che le spara mentre pulisce la carabina

Cacciatore, appassionato di armi - Le aveva detto: "Sta tranquilla, non c'è pericolo, ho tolto il caricatore„ - Poi la sciagura: un colpo esplode ed il proiettile trapassa la sventurata dal petto alla schiena - Gravissima alle Molinette - Il giovane, disperato, tenta di uccidersi, ma è trattenuto

La vedova Antonia Interaimens, 52 anni, nel lettino del pronto soccorso alle Molinette

Un tragico episodio è accaduto ieri sera in una abitazione di Moncalieri: un giovane maneggiando una carabina ha fatto partire un colpo che ha raggiunto sua madre trapassandole il petto; la sventurata versa in fin di vita.

Al numero 38 di via Cristoforo Colombo abita, in un alloggio del primo piano, la famiglia Interaimens. E' composta dalla madre, Antonietta Bassotti ved. Interaimone di 53 anni e dai figli Franco di 25 anni, Walter di 22, Giuseppe di 20 e Ivana di 17. Sono tutti operai; fino a qualche tempo fa anche la madre lavorava presso la fonderia Limone, ma dovette abbandonare l'occupazione a causa della salute malferma. Giuseppe è appassionato di caccia, ha la licenza e possiede una doppietta e una carabina modernissima, con cannocchiale, calibro 22. E' stata quest'arma la causa del ferimento.

Ieri sera alle 20,30, in casa c'erano la mamma, il figlio Giuseppe e la nipote Giovanna Menei di Fornelli di 26 anni, che abita pure a Moncalieri in corso Roma 72. Franco era al lavoro, Walter era uscito subito dopo aver mangiato e Ivana si era recata da una amica nella stessa casa. La Bassotti si metteva a lavare i piatti al secchiaio e intanto discorreva con la nipote. Il figlio Giuseppe andava nella propria camera a prendere la carabina, si sedeva sul divano e si metteva a pulirla e a caricarla.

Le due donne, intente nei loro discorsi, non s'erano accorte di quello che stava facendo il giovane. La Menei a un certo punto vedeva la canna rivolta verso di lei e si allarmava. «Giuseppe — diceva al cugino, — ma cosa stai facendo? Non pensi che potrebbe partire un colpo?». Il giovane si metteva a ridere. «Sta tranquilla, — rispondeva — non può partire nessun colpo perchè l'arma è scarica» e così dicendo le mostrava il caricatore che aveva in precedenza staccato dalla carabina.

Trascorrevano alcuni altri minuti. A un tratto echeggiava il telefono. La Bassotti andava nell'ingresso a rispondere. Era sua sorella, Luigina Bassotti che abita a Torino. Le telefonava per chiederle notizie della sua salute. Quando sapeva che nella casa era presente anche la nipote Giovanna, pregava la sorella di chiamarla all'apparecchio. La Menei andava a salutare la zia, e intanto la Bassotti rientrava in cucina per continuare le proprie faccende.

Aveva appena varcata la porta quando dalla carabina che Giuseppe aveva in mano con la canna rivolta da quella parte partiva un colpo. Sua madre si portava una mano al petto, emetteva un gemito, impallidiva e stramazzava sul pavimento, ancor prima che il figlio, impietrito dal terrore per quanto stava accadendo, potesse correre in suo aiuto. La Menei si precipitava in cucina e si chiudeva sulla sia. Il giovane si metteva a urlare disperato: «Mamma mia, cosa ho fatto, mamma mia». Aveva lasciato cadere l'arma sul divano e si teneva la testa fra le mani. Continuava a gridare: «Ho ucciso la mamma, devo ammazzarmi anch'io». Sua cugina si rendeva conto dalla gravità della situazione, non soltanto per la sia che era a terra priva di sensi (il petto si andava arrossando di sangue) ma anche per il cugino: temeva che potesse commettere davvero un gesto disperato. Allora si alzava, afferrava la carabina e la portava in una stanza che chiudeva a chiave. Poi usciva sul pianerottolo a chiedere aiuto.

Accorrevano i vicini e Ivana. Davanti alla madre in quelle condizioni anche lei si metteva a urlare. La Bassotti veniva portata a pianterreno, caricata su una macchina e trasportata all'ospedale di Santa Croce. Giuseppe, dopo che era stato calmato dai vicini, raggiungeva la madre. I medici di turno constatavano la gravità del caso: il proiettile, penetrato nell'emitorace anteriore destro, era uscito dalla parte posteriore toccando di striscio la colonna vertebrale e ledendo il midollo spinale con conseguente paralisi degli arti inferiori. Con un'autoambulanza della Croce Rossa di Torino la sventurata veniva portata a Torino, alle Molinette, nel reparto del prof. Odasso: prognosi riservatissima. Il dott. Santero donava personalmente 250 centimetri cubi di sangue per un'immediata trasfusione dato che la donna ne aveva perduto moltissimo. Suo figlio, angosciato, piangeva tenendosi la testa fra le mani. Restava per un po' al capezzale della madre, poi, non resistendo più al dolore, si allontanava, senza che i parenti potessero sapere dove andava. A tarda ora lo cercavano ancora sia a Torino che a Moncalieri.

Avvertito dall'ospedale il maresciallo dei carabinieri Angelucci si recava nella abitazione della famiglia Interaimone per i primi accertamenti e sequestrava la carabina. Evidentemente il giovane non conosceva a sufficienza quest'arma: con l'operazione d'inserimento del caricatore una pallottola era andata in canna e vi era rimasta anche quando egli, per rendere la carabina inoffensiva, la aveva levato.

Il marito della Bassotti era stato ucciso dai tedeschi nel giugno del 1944. Quaranta giorni dopo, durante un bombardamento su Moncalieri, la famiglia era stata colpita da un altro lutto: aveva perduto la vita un figlio della Bassotti che contava sette anni.

Il figlio, Giuseppe, 20 anni

Una drammatica seduta del Consiglio comunale

L'assessore prof. Codegone colpito da malore mentre legge la relazione sulla Canavesana

Termina l'esposizione con visibile sofferenza e lascia l'aula - Il prof. Delorenzi lo visita in Municipio e ordina l'urgente trasporto a casa - Già nell'inverno scorso il prof. Codegone era stato gravemente infermo - Il sindaco rinvia il dibattito - Approvato il progetto del Mattatoio

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha concluso la discussione sul nuovo Mattatoio che sorgerà in regione «Cascina Continassa» sulla strada di Druent.

L'assessore al patrimonio e quello ai lavori pubblici hanno riposto ai vari interventi. Il rag. Costamagna rileva che si tratta di un problema spinoso per il quale solo adesso si incomincia a veder luce; sarà la prossima amministrazione a raccogliere i vantaggi del lavoro svolto. Gli indugi furono determinati da cause di forza maggiore, prima fra tutte la difficoltà d'esproprio.

«Quando il progetto venne presentato al Consiglio nella primitiva stesura, — dichiara a sua volta l'ing. Ansalmetti — necessità vivissime critiche per l'eccessiva ampiezza. Incaricai dei ridimensionamento i tecnici, i quali lo hanno ridotto da 240 mila a 130 mila mq. di superficie». Egli prosegue confermando l'opportunità dell'ubicazione e la bontà dei criteri igienici seguiti, per cui si giungerà alla «mattazione» totalmente industriale.

«Siamo tutti convinti della necessità di una nuova costruzione, — aggiunge il sindaco — quella attuale risale al 1867 quando la città contava solo 215 mila abitanti». La votazione del progetto, com'è noto, fu sospesa un anno fa, nel timore che fosse insufficiente la competenza del Consiglio; ora una commissione di esperti lo ha esaminato ed ha approvato tanto l'impostazione generale, quanto lo sviluppo delle singole parti.

L'avv. Cravero (pli) ricorda che il suo gruppo aveva avversato il primitivo progetto, sia per la scelta del terreno e sia per l'eccessiva grandiosità dell'edificio. Adesso si tratta di un'area diversa, con un progetto sensibilmente ridotto, adeguato alle necessità cittadine attuali e future. «I liberali voteranno quindi a favore, — egli dichiara — considerando il preminente interesse pubblico di risolvere il problema prima della cessazione del mandato amministrativo». Con il consenso, inevitabile spostamento delle carceri giudiziarie e delle caserme militari, incominceranno inoltre la realizzazione del nuovo centro direzionale cittadino nucleo della città del duemila.

Messe ai voti, le delibere vengono approvate con 39 sì e 15 astensioni dei comunisti.

Alle 20, dopo una breve pausa, il Consiglio discute e approva la ripartura della farmacia Comunale, distrutta durante la guerra, nella nuova sede di via Palazzo di Città. Si passa a dibattere i problemi della ferrovia Canavesana, prendendo spunto dal mandato al Sindaco di intervenire all'Assemblea generale della Satti e dalle proposte di delibere degli onorevoli Alpino (pli) e Colla (pci) circa la gestione e l'ammodernamento degli impianti. L'assessore prof. Codegone premette una vasta relazione sull'argomento. Per legge lo Stato ha già stanziato metà della somma di 1.870 milioni necessaria all'operazione. Sta inoltre per essere ratificato dalla Commissione legislativa, dopo la approvazione del Consiglio dei Ministri a giugno, il contributo annuo di 79 milioni per la gestione.

Gli altri 500 milioni verranno reperiti dalla Satti, proprietaria della ferrovia, con apposito mutuo; lo stanziamento totale servirà al rammodernamento degli impianti. Quanto al tratto Torino-Settimo, nel '62 incomincerà la costruzione del raddoppio del tronco. Matureranno nel frattempo le condizioni per realizzare la progettata «metropolitana» cittadina e interurbana della Satti.

Non sono soddisfatti delle delucidazioni gli onorevoli Alpino (pli), Colla (pci), Castagno (psi) e il cons. Fedeli (pdi). Il comm. Torresin (dc) sostiene invece che bisogna evitare il più possibile di lasciare in eredità ai successori problemi trattati o risolti a metà: gli elementi di giudizio sono ormai sufficienti, occorre decidere.

Nel frattempo l'assessore prof. Codegone, pallidissimo, era uscito dall'aula. Poco prima, a mano a mano che procedeva nella relazione, la sua voce si era fatta fioca e stanca: tutti avevano avvertito nell'oratore un senso di affanno e mala pena celato. Terminati gli interventi, il Sindaco ha dichiarato: «Il prof. Codegone si è molto affaticato ed ha chiesto il permesso di allontanarsi. L'assessore prof. Delorenzi, che lo ha subito visitato, gli ha vietato di riprendere la discussione. La conclusione viene quindi rimandata alla settimana ventura».

Nonostante il carattere passeggero del malessere del prof. Codegone, le parole del Sindaco hanno vivamente rattristato i presenti. Già l'anno scorso una grave infermità aveva colpito l'assessore obbligandolo a sospendere il lavoro: tuttavia, sebbene i medici gli avessero proibito ogni eccessiva fatica, il professore si prodigò senza risparmio, per la scuola e per il Comune.

Dopo le comunicazioni del Sindaco, alle 22, la seduta è stata sospesa: il dibattito sarà proseguito lunedì prossimo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,9
MINIMA +12,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16,4; press. 745,9; umid. 72%. Pioggia mm. 5. Precipitazioni: nuvolosità in graduale dissolvimento. Temp. a Caselle: mass. +22,6; min. +12; media +19,0.

Blocco dei fitti e tasse problema dei negozianti

Quattrocento commercianti torinesi capeggiati dal presidente dell'Associazione comm. Demarchi con il direttore dott. Bottinelli parteciperanno al convegno nazionale che si svolgerà a Roma il 25 settembre per discutere i problemi della categoria.

In tutta Italia le aziende commerciali sono 1 milione 200 mila con oltre 2 milioni e mezzo di dipendenti. A Torino i commercianti sono circa 26 mila tra fissi ed ambulanti. Le rivendicazioni principali sono: la disciplina del commercio onde evitare la concessione di licenze nelle zone già sature e le attività extra-commerciali dei negozianti abusivi; il riconoscimento dell'avviamento aziendale e la proroga del blocco degli affitti che per i commercianti dovrebbe cessare a fine anno; la concessione di crediti a medio termine ed a condizioni favorevoli per il rammodernamento degli impianti.

Sul piano fiscale i commercianti chiedono l'abolizione dell'imposta generale entrata all'ultimo passaggio e la perequazione tributaria dei negozianti con le altre, più favorite, categorie di contribuenti. Infine auspicano provvidenze per l'assistenza malattia, l'assicurazione di invalidità e vecchiaia.

Quattro mesi a due boscaioli per la morte di una contadina

La Corte d'Appello ha confermato la condanna a 4 mesi, coi benefici di legge inflitta sei dicembre scorso dal Tribunale di Torino a due boscaioli di Mattie che lasciarono sfuggire per il pendio un grosso tronco, provocando la morte d'una contadina. La vittima, Maria Rosso, di 55 anni, era stata raccolta esanime su una mulattiera la sera del 10 maggio 1955. Si era ripresa e aveva parlato di una caduta accidentale, rifiutando le cure mediche e dicendo che non era nulla, soltanto dopo una settimana essendosi aggravate le sue condizioni e sentendosi morire aveva confidato al figlio di essere stata travolta da un tronco rotolato dall'alto.

Si scoprì che l'albero era stato abbattuto da Emilio Bellardo di 50 anni e da suo figlio Alfredo, di 27. I giudici di primo e secondo grado hanno ritenuto che i due non avessero preso le precauzioni necessarie e li hanno ritenuti colpevoli della morte della contadina.

Stato civile del 12 settembre

MORTI — Baudino Cesarina in Bazzicalupo, a. 71, nata a Torino, abitante in via Consolata 12; Girardi Marianna ved. Raimondi, a. 89, Torino, v. Cibrario 82; Traversa Teresa v. Rufinengo, a. 90, Asti, v. C. Lombroso 22; Bunino Maria v. Rasetto, a. 74, Lusernetta, v. Cavour 17; Salice Maria v. Saglietti, a. 85, Moncucco, c. Belgio 124; Zecca Luigia v. Mocco, a. 59, Torino, via Principessa Clotilde 12; Verardo Angela, a. 86, Torino, imp., via Bulmarga 4; Perelle Alessandrina in Perelle, a. 49, Aramengo, via Valgiolo 28; Brachetto Annibale, a. 73, Alessandria, v. Montebello 42; Balmastro Pietro, a. 64, Torino, c. Racconigi 6; Boria Mario, a. 64, Ponta di Pinerolo, via Carlo Pome 11.

Deceduti in ospedale: Fissore Vittoria v. Grosso, a. 68, Savigliano; Lant Pierino, gg. 15, Gassino; Chiesa Pietro, a. 70, Torino; Balardi Rosalia v. Pulatore, a. 65, Croce Mosso; Lattici Angela v. Bersani, a. 81, S. Pancrazio; Genta Andrietta v. Da Milocheli, a. 60, Bra, pens.; Berrolo Ettore, a. 60, Chieri, torn.; Battaglia Giovanni, a. 45, Vezza d'Alba, oper.; Falla Rosa v. Bolitto, a. 74, Torino; Barbieri Arduino, mesi 1, Moncalieri; Chiarbonello Ferruccio, a. 17, Moncalieri, oper.; Conre Giuseppe, a. 32, San Fior, mecc.; Di Matteo Angela in Spinazzola, a. 65, San Severo; Gasparino Mario, a. 52, Torino, imp.; Bernardi Franco, mesi 1, Torino; Verro Lorenzo, a. 78, Torino.

Morti 27 - Nati 32 - Matrimoni 60

Ordine del giorno socialista sulle elezioni amministrative

Il comitato esecutivo della federazione socialista torinese (formato da una maggioranza di «autonomisti» in vivace polemica con la direzione nazionale del partito controllata dai «nenniani») ha approvato ieri un ordine del giorno nel quale tra l'altro è detto: «Compito dei socialisti è di sconfiggere la democrazia cristiana e le maggioranze costituitesi ancora ad essa per mettere fine all'immobilismo amministrativo, alla politica dei rinvii, al malcostume, alla burocrazia che soffoca la vita degli enti locali. Compito dei socialisti è di chiamare a raccolta le forze popolari e progressiste, i lavoratori, gli intellettuali, i giovani che si sono battuti vittoriosamente contro il governo Tambroni. Obbiettivo dei socialisti è di coagulare attorno al loro programma maggioranze consiliari omogenee ed efficienti come soluzione alternativa alla attuale amministrazione retta dalla democrazia cristiana». L'ordine del giorno annuncia anche la convocazione delle assemblee di sezione per una larga discussione alla base dei problemi riguardanti l'indirizzo politico della battaglia elettorale».

Nuovo invito della d.c. all'avv. Peyron perché si ripresenti alle amministrative

Il segretario del partito: «Abbiamo ancora bisogno di lui come sindaco» Ma l'avv. Peyron sarebbe sempre per il no - I primi nomi di candidati

Una delegazione della democrazia cristiana composta dal segretario provinciale avv. Dezani, dal segretario torinese prof. Ceccon e dal capo-gruppo consiliare comm. Torretta ha compiuto ieri mattina un passo ufficiale presso l'avv. Peyron al fine di ottenere che egli si ripresenti come capolista della dc nelle prossime elezioni amministrative. Il colloquio ha avuto carattere interlocutorio. Al termine il sindaco non ha rilasciato dichiarazioni. Ai componenti la delegazione di partito egli avrebbe riconfermata la sua intenzione di ritirarsi dalla competizione elettorale e di lasciare la carica che regge ormai da nove anni. Tuttavia i dirigenti democristiani non intenderebbero considerare concluso l'argomento.

«*Il discorso* — ci ha dichiarato l'avv. Dezani — *non può assolutamente terminare qui. Non dobbiamo le speranze e non rinunciamo a mettere in atto questo atto in cui per raggiungere l'importante obiettivo. Abbiamo ancora bisogno dell'avv. Peyron, come sindaco, soprattutto alla vigilia delle celebrazioni del '61, di cui egli è stato il massimo animatore*».

Il tempo disponibile per le decisioni definitive non è molto. Sabato prossimo si riunirà il comitato provinciale del partito per stabilire i capisaldi del programma elettorale e per procedere alla nomina della commissione che dovrà effettuare la scelta dei candidati. La commissione, a quanto risulta, dovrebbe essere formata da 5 membri della maggioranza di centro e da 3 membri della minoranza di centro-sinistra più il presidente che non ha diritto di voto. La lista da presentare in Comune ed in Provincia dovrebbero essere pronte entro sabato 24 settembre.

Tra i nomi nuovi che si fanno per il Consiglio comunale sono: l'avv. Dezani, l'avv. Maoni, il dott. Modrato, l'ing. Porcellana, l'ing. Villa, il dott. Mina, il dottor Ballarini, il sindacalista Fantino, l'on. Fusi, l'on. Quarello e il comm. Fanton. Tra gli amministratori uscenti non si ripresenterebbero: il prof. Codegone, la professa Nalesso, Accatino e Stella.

I socialisti della «corrente di sinistra» hanno tenuto l'altro giorno una riunione nella sede di corso Palestro. Era assente l'on. Castagno che si accinge a partire per l'Unione Sovietica. I candidati della «sinistra» sarebbero: l'on. Castagno (capolista), il rag. Passoni, i sindacalisti Dosio ed Alasia, l'ex-segretario della federazione Filippa, Martinotti, l'avv. Bruno Segre e il ferroviere Mario Demaltis. All'on. Chiaramello, che verrebbe inserito nella lista come socialista indipendente, verrebbe chiesto l'impegno «di non schierarsi, in caso di elezione, né con i «carristi» né con i «nenniani».

Si sono sposati

Nella chiesa di Santa Rita si sono uniti in matrimonio il dott. Giuseppe Ferrero e la signorina Maria Teresa Bonino. Testimoni per lo sposo il padre e il dott. Giuseppe Bonino, per la sposa il padre e il dott. Giuseppe Ferrero.

Nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice si sono uniti in matrimonio il sig. Giuseppe Ferrero e la signorina Maria Teresa Bonino. Testimoni per lo sposo il padre e il dott. Giuseppe Bonino, per la sposa il padre e il dott. Giuseppe Ferrero.

Il treno viaggiava con un macchinista svenuto nella cabina del locomotore

Il ferroviere, sportosi per controllare un meccanismo, si era fratturato la testa contro un palo della linea - Penzolante dal finestrino è salvato da un compagno

Un ferroviere è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro: sportosi dal finestrino mentre il treno era in corsa, per accertarsi del buon funzionamento del locomotore, ha sbattuto la testa contro un palo di cemento. E' l'aiuto macchinista Angiolo Fabbri di 48 anni, abitante a Torino in via Ilarione Petitti 19, che era in servizio insieme con il macchinista Giuseppe Jacomuzzi sul treno merci 5219 Torino-Modane.

Il convoglio aveva lasciato la stazione di Porta Nuova alle 11,30. Alle 12,15 superava la stazione di Brusolo. Era a questo punto che il Fabbri aveva l'impressione di udire nel blocco delle bielle di destra un rumore strano. Lo faceva notare al macchinista poi, approfittando della sua alta corporatura (egli misura m. 1,90), si affacciava al finestrino di quella parte per piegarsi a guardare gli organi in movimento. In questa sua manovra si sporgeva troppo senza tener conto che i pali che reggono la rete elettrica si trovano a meno di mezzo metro dal corpo dei convogli.

A un tratto la sventurato ha battuto il capo contro uno dei pali di cemento e non ha nemmeno avuto il tempo di lanciare un grido: è svenuto e si accasciato sulla traversa del finestrino restando con la testa e le braccia ciondolanti all'esterno. La scena si era svolta sotto gli occhi del suo compagno il quale, lasciati i comandi, si precipitava su di lui, lo afferrava per evitare che precipitasse nel vuoto e lo tirava dentro, sul pavimento del locomotore.

Il Fabbri presentava un largo squarcio alla testa dal quale usciva abbondantemente il sangue. Il Jacomuzzi gliela tamponava con un fazzoletto e, tornato ai comandi del treno, accelerava l'andatura per raggiungere più rapidamente la stazione di Bussoleno. Cinque minuti dopo fermava il convoglio e informava il capostazione dell'accaduto.

Il Fabbri veniva scaricato e trasportato prontamente con una macchina all'ospedale locale dove riceveva le prime cure. Più tardi veniva fatto proseguire per l'ospedale di Susa dove era ricoverato con prognosi riservata. Nel pomeriggio le sue condizioni sono andate migliorando e i medici hanno ritenuto di poter tegliere la riserva di prognosi: se non interverranno complicazioni l'infortunato potrà lasciare l'ospedale fra un mese.

Angiolo Fabbri fu già duramente provato dalla sventura cinque anni fa. Allora abitava a Castelfiorentino con la famiglia composta dalla moglie, tre figlie e due bambini, uno di otto e uno di sei anni. Un giorno i due ragazzi, mentre giocavano in un prato, rinvennero un ordigno misterioso. Era un residuato bellico; mentre lo rigiravano fra le mani esso scoppiò e li uccise. Il Fabbri, affranto dal dolore, non aveva più animo di rimanere in quella località nella quale aveva perduto i due figli: chiese di essere trasferito e fu inviato a Torino.

All'Istituto Sociale sono aperte le iscrizioni per i corsi serali gratuiti per disegnatori meccanici e lingue tecniche (francese, inglese, tedesco).

Specchio dei tempi

Le autorità hanno sempre ragione - La Borsa è ormai una bisca - Ognuno corra i rischi che merita - «Vengono a casa che fanno pietà» - Piccoli pastori della Valtellina - Medaglie d'argento che sembrano d'oro - Un ringraziamento

Un lettore ci scrive da Nuoro:

«Parrà forse, a molti, ingenuo ch'io voglia segnalare un trascurabile episodio di prepotenza stradale per trarre poi delle conclusioni che non sono neppure nuove; tuttavia su certi argomenti — lo credo — vale la pena di insistere.

«Domenica, di ritorno a Nerano dal Lago d'Orta, mi fermo al passaggio a livello di Cressa: chiuso. Sono le 19,45, ho fretta di essere a casa e, davanti a me, v'è già qualche macchina. Non mi sogno naturalmente di superarle. Dopo qualche istante arriva rombando una "1800" scura, targata Vercelli, con autista e personaggi a bordo, accorsa da due motociclisti della polizia. Regolarmente si incolonna. Dalla macchina si fa scorno ad uno degli agenti a questi, cenno di scilla, si appressa e si irrigidisce nel saluto: confabulano. Indi macchina e scorta sorpassano la colonna e vanno ad arrestarsi in testa alla corsia di sinistra; da notare che il passaggio a livello è in curva ed in posizione assai infelice. Si alzano le sbarre; un fischio...; le "autorità" scompaiono nel buio.

«Addio, addio frettolose "autorità" di un'Italia così poco democratica; addio, spero, per sempre. Ingenuo sperare che "personalità" simili si ricredano e si ravvedano: tutto scommato, meglio cambiarle».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti ho già scritto parecchie volte su questo argomento e non hai mai pubblicato la mia lettera e ciò mi fa dubitare della tua imparzialità. L'Italia si sta trasformando in una enorme bisca. La Borsa impazzisce a dispetto di tutti gli avvertimenti. Il danno morale di questo stato di cose verrà alla ribalta più tardi.

«Basta pensare che ormai sono soltanto gli ingenui che lavorano onestamente. I furbi realizzano lauti guadagni con una borsa che grazie ai suoi rialzi semi-fasulli incideranno invece fortemente sulla inflazione della nostra lira, e sulla inflazione del nostro senso morale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In un articolo in data 10 settembre, in prima pagina, Enrico Altavilla riferisce dei lavori della Camera preoccupata per l'aumento di talune malattie da quando è in vigore la legge Merlin. Vari deputati hanno proposto controlli sanitari severi e frequenti per impedire il dilagare delle malattie veneree, e questo per il nobile scopo della sorveglianza e della tutela della salute pubblica.

«Per la tutela della salute pubblica però nessuno si preoccupa se famiglie intere, con molti figli, vivono in una sola stanza, se molti bambini non possono essere curati e sono denutriti, se ragazzi di 13-13 anni, quando il fisico si dovrebbe sviluppare, devono lavorare tutto il giorno per qualche migliaio di lire alla settimana. Per la tutela della salute pubblica non ci si preoccupa se per farsi fare una visita medica di qualche ente sanitario statale bisogna aspettare ore e ore per poi magari sentirsi dire di tornare domani perché oggi il dottore ha finito il suo turno.

«Sono problemi complessi, lo so anch'io, però molto di rado ci si lamenta di queste deficienze. La salute pubblica è minata da altre malattie che vengono senza nessuna colpa del singolo e che spesso diventano croniche per mancanza di cure. Questo dovrebbe preoccupare lo Stato più del dilagare delle malattie veneree per le quali la cura è molto semplice: lasciare che la peripatetiche passeggino da sole. E se uno ha voglia di far loro compagnia si assuma i rischi che quella compagnia comporta. Se ne può fare benissimo a meno senza perderci nulla in salute e anzi guadagnandoci (e i medici possono testimoniare in proposito). E se uno vuol concedersi quella bassa emozioni, se ne assuma anche i rischi.

«Quelle povere donne i rischi se li assumono e come: gli uomini cosiddetti "per bene" vogliono divertirsi senza rischiare nulla della loro reputazione; che lo Stato appoggi questa vile incivilimazione dell'uomo per cosa a dir poco ridicola».

Uno studente di 22 anni

Un lettore ci scrive:

«Tramite *Specchio dei tempi* vorrei fare una lagnanza nei confronti di una fabbrica di Regina Margherita a Collegno.

«Sono un marito che purtroppo deve mandare a lavorare la moglie per potere "tirare avanti". Non è giusto che alle donne facciano fare 9 ore al giorno di continuo, senza una pausa, senza un intervallo. Queste donne hanno dei figli a casa, perciò non dovrebbero farle uscire alla sera alle 11. Non possono nemmeno fermarsi un attimo per mangiare perché altrimenti danno le multe. In sostanza vengono alla sera a casa che fanno pietà.

«Vorrei che le autorità competenti prendessero dei provvedimenti e obbligassero i padroni a fare firmare come in tutte le altre fabbriche avviene, almeno per mangiare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Palazzolo Milanese:

«Ai primi di settembre la Rai mise in onda un documentario sui "piccoli pastori della Valtellina". Il fatto, anche se presentato sotto una luce "pastorale", è subito apparso come uno dei più vergognosi esistenti nella nostra società. Ragazzine e ragazzini dai 7 ai 13 anni obbligati dalle condizioni economiche e leggi sociali nella zona ad affrontare la vita dell'alpeggio in queste condizioni: separati per mesi dalle case e dalle famiglie; senza l'assistenza e l'aiuto di adulti; in alcuni gruppi promiscui in condizioni di vita da *Lager*: paglia per dormire, segua, pane e formaggio.

«Solo alla domenica, a turno, qualcuno può scendere per la Messa a valle. Vero e proprio lavoro forzato! Non mi risulta che né la società nazista né la sovietica del periodo peggiore abbiano mai usato metodi così assurdi, cattivi, inutili, contro i bambini. Ho, vagamente, dal documentario in parola, che qualcosa, assistenzialmente, si sta facendo; chi può darmi notizie più precise?».

Paolo Ponti

Un lettore ci scrive:

«Sono rimasto sorpreso nel leggere su *La Stampa* di oggi che le famose medaglie d'oro olimpiche sono d'argento e non d'oro. Meraviglioso ed affascinante legge dello sport che alla venalità dell'oro antepone il Simbolo.

«Dinanzi a tanta saggezza desidererei conoscere come l'ha pensata il nostro ministro Andreotti di merito alle 300 e più medaglie d'oro ricordo distribuite a senatori e deputati».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono da Cuneo:

«Ringraziamo *La Stampa* per la gentile comprensione nell'averci subito accolti fra le colonne dello *Specchio dei tempi*. Ringraziamo anche il bravo fotografo che ha riprodotto così bene il caro sorriso di Umberto che era la nostra luce nel coraggio. Ringraziate pure per noi il bravo artefice delle espressioni così umane

Medioevo in Calabria

« Voi l'ignoranza e il bisogno li ritenete simpatizzanti, bene accompagnati? Sì. Certo. Divisi no, io divisi non li approvo... ma uniti insieme quelli formano coppia legale, sono marito e moglie davanti a Dio e davanti agli uomini ». Così dice, in un libro uscito giorni or sono, uno degli umili personaggi napoletani di Giuseppe Marotta, letterato e scrittore.

« L'esame approfondito di alcuni dati dimostra che esso (l'analfabetismo) è spesso causa e non effetto di manifestazioni di stenti e di arretratezza, perché l'ignoranza stronca le iniziative, anche le più elementari, ed impedisce la possibilità di sviluppo di qualsiasi forma di sicurezza sociale ». Così dice il commento ad una indagine statistica, condotta con il metodo del campione dalla Società Italiana Autori ed Editori, in Calabria e, del pari, pubblicata poco fa. Ripete cioè quanto afferma il personaggio letterario di Marotta e quanto hanno, da molto tempo, compreso coloro, tra noi, che sostengono essere il problema del Meridione particolarmente un problema umano, irresolubile nel campo economico e sociale, senza avere prima debellate l'ignoranza, la superstizione e l'arretratezza.

E' particolarmente interessante, nella cinta indagine, il vedere dipinto a cifre e disegnato a numeri un mondo ancora medioevale, finora abbozzato nella descrizione o nella cronaca da scrittori recenti od antichi: un mondo che, tradotto in quantità numeriche, è ancora più incredibile, perché non lo si può ritenere parto della fantasia o della esagerazione di chi lo ha visto o vissuto, senza aver avuto un metro obbiettivo per misurarlo.

Il volume della S.I.A.E. conferma i risultati di una precedente indagine dell'Istituto centrale di statistica su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione italiana e quelli della più sommarie inchiesta parlamentari sulla disoccupazione e sulla miseria. Esso si riferisce alla popolazione calabrese in età superiore ai sedici anni e, perciò, le percentuali che seguono hanno ben maggiore gravità di quella che avrebbero se comprendessero i bambini. L'88,1% della popolazione adulta non legge; il 72% non legge e non ascolta la radio; il 58% non legge, non ascolta la radio e non assiste alla televisione ed il 57% non legge, non ascolta la radio, non assiste alla televisione e non va al cinematografo.

E' una categoria di individui quest'ultima — e costituisce oltre la metà della popolazione adulta — che vive completamente a parte da quella ch'è, oggi, la vita civile, perché è analfabeta o semi-analfabeta. Nel 1951, infatti, gli analfabeti raggiungevano il 31,8% della popolazione dai 6 anni in su, ed erano il 48% nel 1931. Il reddito medio di un calabrese è circa un quarto di quello di un lombardo; i consumi anche fondamentali sono minimi ed altri che da noi sono divenuti, da voluttuari, strettamente necessari sono sconosciuti ai molti (i dentifrici, ad esempio, non sono usati che dal 17,4% degli anziani).

Dell'azione reciproca tra miseria ed ignoranza si può dare anche la prova numerica, in quanto gli stessi consumi più importanti (carne, latte, formaggio, ecc.) sono meno elevati presso gli analfabeti (che pure sono spesso pastori e agricoltori), che tra coloro i quali hanno una istruzione almeno elementare, pur avendo questi ultimi minori possibilità obbiettive di procurarsi quei prodotti, dato che vivono in città.

Se una buona metà della popolazione rimane avulsa dall'attuale civiltà, è lecito domandarsi in che cosa consista la sua vita spirituale ed intellettuale, e quali siano i suoi mezzi di ricreazione. Essi consistono nella « passeggiata » per il paese, nello stare affacciati alla finestra e nella « conversazione » ch'è scambio di chiacchiere tra la gente seduta alla porta di casa. Quest'ultima è l'unica distrazione per i tre quinti degli analfabeti nei comuni con popolazione inferiore ai 13 mila abitanti e per i due terzi nel totale dei comuni.

Qual è l'effetto della civiltà moderna in questa vita ferma da secoli? E' innegabile che la civiltà agisca, ma si può constatare come essa porti degli strani sviluppi. I popoli a livello culturale più elevato — ivi compresa l'Italia settentrionale — hanno avuto modo di evolversi in forma graduale e spontanea, perciò ad essi quasi impercettibile. Nel Meridione, invece, si tratta di una forzata azione volontaristica degli organi centrali e periferici, per far percorrere alla popolazione, in un breve periodo di tempo, quella strada che, normalmente, si percorre in decenni se non in secoli.

Sotto l'azione degli Enti che, scoordinati, operano in superficie e non in profondità, il reddito medio è cresciuto, la disoccupazione è diminuita e la natalità si è ristretta; ma qualsiasi trasformazione economico-produttiva si arena in un ambiente nel quale il contadino non è recettivo di quei progressi che la sua ignoranza non può assimilare, di quei consumi dei quali la sua miseria non sente bisogno. Ne consegue che un qualsiasi temporaneo aumento di reddito venga sprecato in beni voluttuari.

L'analfabeta non può divenire neppure il meccanico agricolo che sa condurre un trattore e tanto meno l'operaio qualificato o specializzato. Quanto si fa oggi nel Mezzogiorno, il come spendere centinaia di miliardi per costruire missili, allo scopo di darli a soldati abituati a combattere ancora con le frecce. La prima battaglia da vincere è quella dell'istruzione. Poi quando il Medioevo sarà divenuto secolo ventesimo, si potrà dare ai meridionali — che nella loro forzata ignoranza anelano al progresso — i mezzi per poterselo procurare e realizzare. Istruzione e industrializzazione; non viceversa. E fare presto.

Diego de Castro

DURANTE UNA PAUSA DEL CONGRESSO MEDICO DI SAINT VINCENT

Il prof. Pietro Valdoni s'intrattiene con il prof. Achille Mario Dogliotti (F. Moisio)

Il chirurgo professor Valdoni parla dei suoi malati e dei suoi interventi

Non cita nomi e spiega: « Quando il medico si avvicina a un paziente, nome e cognome spariscono, è soltanto un uomo da salvare » - Non ha tempo per *hobby* e sport - Opera e studia con l'unico intermezzo di qualche congresso - La sua formula per vincere il male: « Rapidità e amore per il prossimo »

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 13 settembre.

L'uomo è alto, magro, una testa grigia tra due forti spalle e i capelli spartiti con la riga, due baffetti quasi bianchi, e grandi mani, dita lunghe, tutte osso e nervo, mani che muove con una sorta di pudore. L'uomo è Pietro Valdoni, le mani sono quelle di uno tra i chirurghi più insigni del nostro tempo. In questi giorni si tiene a St. Vincent, presieduto dal professor Achille Mario Dogliotti, il VII Congresso della Società Italiana di chirurgia toracica, cui partecipano duecento chirurghi delle diverse scuole.

L'uomo che ci parla, Pietro Valdoni, è caposcuola tra i più ascoltati. Stamane un mio assistente, il prof. Pasanisi, ha riferito sul lavoro compiuto in questi ultimi tempi dalla clinica chirurgica dell'Università di Roma, diretta da Valdoni, nel campo delle affezioni polmonari-cardiache, acquisite e congenite. Ha parlato degli interventi resi possibili dai grandi progressi della chirurgia contemporanea: operazioni a cuore aperto, a cuore chiuso, con il cuore-polmone artificiale. Il cuore che si ferma per brevi istanti a lasciarsi curare: sembra un miracolo biblico, come ordinare al sole di fermarsi. Invece, anche sul mistero del cuore umano, si è fatto giorno, un po' per volta, e uno degli uomini che ha maggiormente contribuito a questa schiarita è qui, adesso, che conversa con noi, in un vestibolo del congresso di St. Vincent.

Pietro Valdoni ha sessanta anni, nella sua parlata c'è un lontano ricordo di cadenza triestina. Alle sue spalle, una carriera luminosa: responsabilità, interventi nuovissimi, successi, battaglie scientifiche internazionali, pazienti illustri. Quali sono gli interventi chirurgici che Pietro Valdoni ricorda con particolare commozione? Glielo chiediamo perché spesso l'ansia con cui essi furono seguiti fu l'ansia stessa dell'intera nazione, per la fama della persona che aspettava da lui di essere guarita. Pietro Valdoni ci osserva, legge il foglietto su cui abbiamo scritto le nostre domande, leva dal taschino gli occhiali, rimette nel taschino gli occhiali, ritoglie gli occhiali dal taschino e l'inforca, rilegge le domande e le sue lunghe mani tormentano i capelli grigi con impazienza. Passano lunghi minuti, a noi sembra un tempo interminabile.

« Il paziente che ricordo con commozione particolare era un vecchio contadino della campagna romana », incomincia Valdoni. Discretamente, lo avvertiamo che la nostra domanda aspettava, per risposta, nomi e casi famosi. Ma Valdoni continua: « Le sto dicendo: era un vecchio contadino della campagna romana, e il caso avvenne nel 1934. A quel tempo ero giovane, trentaquattro anni; ero soltanto aiuto, uno dei tanti aiuti del prof. Alessandri nella clinica di Roma. Il contadino era stato operato di un'ernia inguinale; l'operazione era andata bene, il vecchio aveva compiuto la sua degenza ed ora stava per lasciare la clinica. Si era rivestito, era sceso nella saletta della portineria per ringraziare e congedarci. D'improvviso il vecchio è colto da un dolore violento, cade a terra, privo di conoscenza. La capo-infermiera, particolarmente preparata e intelligente, lo caricò in barella, e me lo portò all'istante in sala operatoria. Aveva capito subito di che cosa si trattava: un embolo al cuore. In quei tempi mi ero allenato per assistere in semisala secondi l'apertura dell'arteria polmonare. Si trattava di asportare l'embolo che la chiudeva, in tempo prima che il cuore si fermasse per sempre. A quell'epoca questa operazione era stata eseguita con successo soltanto otto volte in tutto il mondo. Le nove toccò a me. Avevo pochi secondi di tempo. Aprii il torace, l'arteria, asportai l'embolo, chiusi, ricuciì. Il cuore ricominciò a battere. Quella fu la più grande soddisfazione della mia vita. Quando ritornai a Roma, dopo molti anni, a dirigere la clinica, davanti alla porta mi ritrovai quel vecchio contadino della campagna romana, che era lì per darmi il benvenuto ».

La medesima operazione fu eseguita da allora, con successo, solamente altre tre o quattro volte. Valdoni ricorda quell'episodio della sua vita con nostalgia: « Fu una grossa avventura ». Gli domandiamo quali altri ancora tra i suoi malati egli ricordi, e ci pare che sia questa la volta in cui egli ci dovrebbe parlare dei suoi pazienti famosi, che gli sono passati sotto i ferri in tanti anni di professione chirurgica.

« Altri interventi importanti — risponda invece Valdoni — sono quelli che eseguii a Modena, sui bambini della clinica pediatrica, lobectomia e legatura del dotto arterioso di Botallo. Eravamo nel 1939 ed erano queste tra le prime operazioni del genere nel mondo. Adesso si fanno senza difficoltà ».

L'intervistatore, a questo punto, è colto dal dubbio di essersi spiegato male, e ritorna alla carica con la richiesta di nomi prestigiosi. Ma Valdoni dà una risposta che potrebbe incidersi a lettere d'oro nel decalogo della deontologia medica contemporanea: « Quando il medico si avvicina a un malato, nome e cognome spariscono. Sia un mentecatto o sia un grande filosofo, quello è un uomo, e bisogna fare il possibile per salvarlo. Sbaglia gravemente quel medico che fa differenza tra un malato di fama e uno sconosciuto, perché tutti sono uguali e per tutti deve essere uguale il nostro impegno ».

Pietro Valdoni ha approfittato del congresso per salire quest'oggi sul Monte Bianco, pur sotto la sferza del maltempo, con un freddo che avrebbe sconsigliato qualsiasi turista alle gite. Valdoni dice: « Se non ci andavo quest'oggi, quando mai avrei potuto? Non ho tempo per nulla, non per andare a teatro, non per andare al cinema, neppure per i libri, se non per quelli della mia professione. Il nostro pensiero, vede, è il malato. Quando si pensa al malato, e alla malattia che bisogna diagnosticare e combattere, e alle mille cose che dobbiamo sapere e di continuo imparare per vincere questa battaglia, facendo correre al malato il minimo possibile dei rischi, quando si pensa a tutto questo, mi creda, non si ha tempo per null'altro nella vita. Qualche congresso, secco, di tanto in tanto. Ma sa che cosa mi interessa di più in questi congressi? Mi interessa il corridoio, lo scambio di opinioni e di notizie tra colleghi. Noi abbiamo bisogno di risolvere una infinità di problemi, in tempo brevissimo, e anche nelle piccole cose può essere la salvezza di un malato, la soluzione di un particolare aspetto del nostro intervento. Ci serve di dare un punto, per esempio, anche questo può essere importante, e assai spesso queste cose non si leggono nei libri scientifici e nelle relazioni ufficiali, bisogna andarle a scoprire fra noi, scambiarsi di continuo le nostre esperienze ».

Chiediamo a Pietro Valdoni quali doti occorrono per arrivare alla grande chirurgia: « La buona salute e un grande amore per il prossimo », risponde. Buona salute e amore per il prossimo, tutto qui il grande segreto di un grande chirurgo? « Sì, perché senza la buona salute non si sta al tavolo operatorio per dieci, perfino dodici ore di seguito, e per altre ore a studiare e a studiare. Ci vuole, naturalmente, anche la veglia di lavorare, e la volontà di riuscire. Ricordo che fui spinto a questo mestiere da un articolo di giornale che m'era letto tanti, tanti anni fa, e illustrava questo articolo i successi di un grande chirurgo svedese, Craford. Era intitolato: "Il chirurgo dalle mani d'oro". Mi sono sforzato di diventarlo anch'io ».

Adesso Valdoni ci sorride, con un'ombra di turbamento negli occhi chiari, come un fanciullo che ha vinto una resistenza intima, prima di decidersi a questa confidenza. Valdoni continua: « Ma la tecnica non basta, ci vuole l'amore per il prossimo ». Gli domandiamo se la virtù di un chirurgo possa somigliare al coraggio di un comandante di nave, che nel momento supremo si fa assumere tutte la responsabilità. « Non direi. Non basta il coraggio. Il chirurgo deve essere come il campione di tiro al piattello, che non sa mai da che parte può sortire il bersaglio. Il chirurgo deve istruire con rapidità, poiché l'inaibi è dappertutto ed i suoi riflessi devono essere immediati, e questa freschezza di reazioni si acquista soltanto con un continuo allenamento, che non deve allentarsi mai ». E' per questo che Valdoni non ha tempo mai di far nulla, oltre il suo lavoro.

« Hobby? ». « Non ho hobby ». « Sport? ». « Qualche volta vado a pesca ». Va, e ritorna di fretta perché lo attende il tavolo operatorio, ore ed ore di tavolo operatorio, sempre meticoloso, paziente, lucido, finché la tabella degli interventi non sia esaurita. L'esperienza di Pietro Valdoni non si localizza su qualche settore del corpo umano o dell'arte sanitaria. Poche volte il male abbe un occhio così vivo e attento e spiatato a scrutarlo in tutte le sue manifestazioni. Gli chiediamo perciò quali sieno le speranze, se speranze ci sono, nel campo della lotta al cancro, uno dei grandi crucci degli uomini del nostro tempo. La domanda in termini precisi è questa: « Quanti malati operati di cancro ha visto guarire, e in quale tipo di cancro? ».

Ecco la risposta: « Moltissimi. L'intervento, nell'uomo e nella donna, quando è tempestivo, dà risultati assai buoni. Meno buoni quando il chirurgo arriva tardi, e cioè quando sono lesi particolarmente stomaco a polmone, tutte forme che il malato scopre con maggiore difficoltà in se stesso. In origine il cancro è una malattia locale, se noi la aggrediamo in tempo, se riusciamo ad asportare la parte malata prima che la malattia si sia diffusa, abbiamo la possibilità di guarire l'ammalato. Se il tumore ha già camminato, la cosa diventa irreparabile. La chiave della guarigione è nella diagnosi precoce ».

Valdoni sorride: è così semplice la sua formula per vincere il male. Ci vuole rapidità, e amore per il prossimo.

Gigi Ghirotti

COLONIALISTI BIANCHI ED AVVERSARI NERI CONTRO LUMUMBA

Otto paesi hanno frontiere con il Congo tutti sono nemici del nuovo governo

L'abate Youlou, presidente del Congo ex francese, sostiene Kasavubu; i nazionalisti dell'Uganda e del Tanganika appaiono furiosi per l'anarchia congolese, che ritarda la loro libertà - Ma i rapporti più aspri sono quelli con l'Angola, ultimo immobile "bastione del colonialismo„ - I portoghesi disprezzano i nuovi padroni del Congo e criticano la "debolezza„ dei belgi, ma avvertono che la marea dell'indipendenza investirà anche il loro dominio

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, settembre.

Otto Paesi confinano con il Congo, nessuno è amico della nuova Repubblica o almeno del suo governo attuale. Con Brazzaville, ci si specchia sul grande fiume di fronte a Léopoldville, il contrasto è aperto: Lumumba l'ha definita « covo di spie » e da settimane ormai ha fatto quasi completamente interrompere le comunicazioni. Il presidente del Congo ex-francese, il piccolo abate nero Foulbert Youlu ha evitato accuratamente di polemizzare, ma tutti sanno dei suoi stretti legami personali e politici con Kasavubu. Più a nord la Repubblica Transafricana, anch'essa ex-francese, non intrattiene rapporti di nessun genere col Congo. A nord-est il Sudan (già anglo-egiziano) è in relazione con Léopoldville, ma la delegazione inviata da Kartum nella capitale congolese per la semi-fallita conferenza panafricana voluta da Lumumba, si distinse per il suo scarso entusiasmo nei confronti dell'oltranzismo locale.

Ad oriente, in Uganda e nel Tanganika, gli stessi leaders africani sono furibondi con Lumumba, e non hanno mancato di dichiararlo apertamente, perché i disastrosi risultati delle prime dieci settimane di vita del nuovo Congo hanno creato una situazione psicologica difficile per loro, che stanno pazientemente e tenacemente adoprandosi per ottenere quanto prima dagli inglesi la indipendenza completa delle due colonie. Nei due reami del Ruanda e dell'Urundi — che formano com'è noto un unico territorio amministrato per conto delle Nazioni Unite dal Belgio — è per Lumumba solo la minoranza dominatrice dei Batutsi col re del primo Paese, Kigeri V, mentre gli è contraria la maggioranza Bahutu e lo stesso re dell'Urundi, Mucambutsa. E' un Paese dove la lotta fra i due gruppi, iniziatasi esattamente un anno addietro con qualche migliaio di morti e mai conclusa, potrebbe portare da un giorno all'altro a stragi spaventose.

A sud-est la situazione è più chiara: per duemila chilometri la Rhodesia Settentrionale confina con il Katanga e col Katanga fa causa comune al punto di guastare periodiche e aperte proposte di una qualche forma associativa fra i due Paesi. Quando, subito dopo la proclamazione del distacco e dell'indipendenza del Katanga, Lumumba parlò di inviare reparti della Guinea e del Ghana contro Tschombe, da Salisbury non si esitò un momento a replicare che in caso di intervento straniero anche l'esercito rhodesiano avrebbe mobilitato trentacinquemila uomini bianchi e sarebbe entrato nel Congo.

Chiarissimo infine, almeno in apparenza, la situazione a sud, nell'immensa Angola dei portoghesi, i peggiori e dichiarati nemici di Lumumba. Mentre dalla Rhodesia Settentrionale ogni tanto le cronache ci parlano di agitazioni nere e di repressioni bianche, e non tutte le prospettive appaiono rosee per i coloni in un futuro più o meno lontano, dall'Angola sulla tropela: questo Paese grande sedici volte la sua madrepatria portoghese e quattro volte l'Italia, abitato da quasi cinque milioni di africani, sembra avere tutti i titoli per creditare la definizione che fino a poco tempo addietro fu del Congo, quella di « bastione del colonialismo africano ». I portoghesi che qui a Léopoldville sono numerosi, sorridono con disprezzo dei belgi: « Se ci fossimo stati noi, non sarebbe successo niente nemmeno nel Congo: qualche fucilata due anni addietro e tutto sarebbe finito prima di cominciare ».

Tutto è silenzio infatti nell'Angola che, come il Mozambico, non è costituzionalmente una colonia ma fa parte integrante del territorio metropolitano portoghese, e dove al cittadino portoghese è pienamente parificato l'indigeno africano che abbia ottenuto il riconoscimento di « civilizzato » dimostrando di saper leggere e scrivere, di avere mezzi sufficienti per condurre un decoroso tenor di vita, di essere in possesso del certificato di battesimo. Questi « civilizzati » rappresentano meno dell'uno per cento della popolazione indigena, stando alle cifre dell'ultimo censimento del 1950 che, contro quattro milioni e mezzo di africani indicava 78.826 bianchi (dei quali il 92 per cento portoghesi), 28.300 meticci e 30.074 nativi « civilizzati ».

I non civilizzati, e cioè praticamente tutti gli africani, sono tenuti a prestare periodicamente il « lavoro obbligatorio » nelle fazende dei bianchi che li retribuiscono con circa 110 lire al giorno, al lordo delle tasse, delle quali metà corrisponde subito e metà alla fine dell'anno. Questo, soprattutto per evitare le tentazioni di fuggire nei negri, che si vedono portati lontano dai loro villaggi e dalle loro famiglie a lavorare duramente. Ribellioni o fughe sono comunque sconsigliabili per il controllo implacabile della polizia: basta poco per sparire di circolazione e finire per anni o per sempre ai lavori forzati nelle isole portoghesi del golfo di Guinea.

Così, in un'Africa sconvolta da Capo Bon al Capo di Buona Speranza, l'ordine regna e tutto tace solo nell'ultimo « bastione del colonialismo ». Ma dal giorno in cui il Congo si è trasformato in stato indipendente, di colpo proprio il problema dell'Angola è balzato in primo piano: non c'è mattino che la radio di Léopoldville non dedichi un interminabile notiziario in lingua portoghese e locale alla « causa della liberazione della vicina colonia »; non c'è giorno che l'unico quotidiano, naturalmente governativo, della capitale non dia grande rilievo a notizie e ad articoli incendiari contro Lisbona; non c'è manifestazione ufficiale nella quale non appaiano al posto d'onore esuli dell'Angola. E nel suo discorso d'apertura della conferenza panafricana, Lumumba raccolse forse l'unico grande applauso quando dichiarò solennemente: « L'Angola non è portoghese ».

I portoghesi di Léopoldville sorridono del « paranoico » Lumumba. Ma il guaio è che, con la sua polemica contro il loro paese, Lumumba ha semplicemente fatto sua, con la consueta disinvoltura, quella che è sempre stata la grande tesi dei suoi due maggiori avversari, all'interno Kasavubu, all'esterno Foulbert Youlou. E' di questi due presidenti, e di molti anni addietro, il piano di riunire in forma confederale il Congo ex-belga, il Congo ex-francese e l'Angola, ridando vita a quel Royaume du Congo che i navigatori europei trovarono in pieno splendore al loro arrivo su queste coste. I portoghesi quindi non hanno soltanto a che fare con le impennate di un demagogo, ma con un'aspirazione che è largamente diffusa attorno alla foce del grande fiume, e che in un continente dove le frontiere sono state sempre tirate sulla carta poggia su fattori storici, geografici e razziali.

La gente è infatti la stessa nei tre paesi. Sia i Bakongo del basso fiume, sia nell'interno le maggiori tribù — i Lunda ad esempio o i Bayeké — vivono a cavallo della frontiera, parlano la stessa lingua, hanno gli stessi costumi, obbediscono agli stessi capi. A parte le rivendicazioni personali di singoli uomini come Lumumba o Kasavubu, non si può pensare che la stessa gente tolleri di essere indipendente da una parte della frontiera e soggetta al « lavoro obbligatorio » dall'altra? Sia il Congo avviato ad un tormentoso periodo di lotta interna e ad un vicino quanto improbabile assestamento politico, è chiaro fin d'ora che fatalmente si è posto, in questo anno veramente storico per l'Africa, anche il problema dell'Angola.

I portoghesi, pur sorridendo con disprezzo, stanno rafforzando il loro controllo armato dell'intera colonia. Proprio in questi giorni si ha notizia di due processi distinti che stanno per avere inizio a Luanda contro una cinquantina di africani (sembra che ad un avvocato brasiliano, che voleva venire a difenderli, sia stato proibito l'ingresso sul territorio); altri imputati sarebbero riusciti a fuggire, a raggiungere le cittadelle del nazionalismo africano, Léopoldville o Konacri o Accra. Léopoldville è piena di angolesi in esilio, un loro comitato presieduto dall'africano Robert Holden inonda tutti noi giornalisti stranieri di materiale propagandistico, un ufficio della « Union des populations de l'Angola » si è aperto a Londra, altri sono previsti in diverse capitali. Qualcuno — si parla al solito della Guinea, del Ghana ed anche del mondo sovietico — fornisce mezzi non scarsi per questa nuova battaglia.

Nemmeno i portoghesi, pur continuando a calcare la mano sui loro soggetti, certo si illudono che basti la forza per imporre il dominio di cento o duecentomila fra bianchi e « civilizzati » a quasi cinque milioni di africani. Ed in extremis cercano di fare affluire masse di loro connazionali dal Portogallo, offrendo condizioni estremamente favorevoli agli agricoltori, ad esempio, vengono consegnate gratuitamente fazende di cento ettari già dissodate ed attrezzate con casa, trattore, bestiame e con l'unica condizione di metterne in valore almeno un decimo entro due anni. E le autorità stanno contemporaneamente e finalmente alzando la cortina sulle immense ricchezze minerarie di questo sparpolato paese: diamanti (un milione e trecentomila karati all'anno), ferro, manganese, rame, carbone, petrolio e chissà quanto altro ancora, specie nella desertica e desolata « Terra do fim do mundo » che si stende per tutto il quarto sud-orientale della colonia e che i geologi ritengono tra le più ricche della terra.

E' un tentativo che i belgi non effettuarono nemmeno all'ultimo momento, ma c'è da chiedersi se anche i portoghesi non si siano mossi troppo tardi nella loro corsa al « popolamento bianco » in mezzo alla marea che in tutta l'Africa sta salendo turbinosamente, caoticamente verso una nuova èra. Per consentire ai portoghesi di raggiungere il loro obiettivo, l'ultimo « bastione del colonialismo » dovrebbe reggere per almeno una generazione, e forse non è tanto solido da poter resistere così a lungo. E' una méta così molto lontana in un periodo in cui fulmineo, dopo millenni di immobilità, volgono anche nel continente nero le pagine della storia.

Giovanni Giovannini

Fondata un'associazione di ritrovi con musica

Esercenti di night-clubs, ristoranti, sale da ballo si sono uniti contro la Siae e gli impresari troppo esosi

Viareggio, 13 settembre.

Una riunione di esercenti italiani di *night-clubs*, *dancings*, ristoranti con musica e, in genere, di locali con programmi musicali si è svolta ieri ed oggi per gettare la base di un'associazione di categoria a carattere nazionale denominata « Associazione italiana esercizi con musica » la cui sigla è A.I.E.M.

Erano presenti al convegno proprietari e direttori di numerosi ritrovi della Versilia, delle Riviere Ligure e Romagnola, di Milano, Roma, Firenze e di altre città e località turistiche d'Italia. Durante i lavori l'assemblea ha approvato lo statuto di categoria e costituito legalmente l'associazione con rogito notarile.

Essa ha anche provveduto ad eleggere un comitato organizzativo al quale è stato dato mandato di redigere un progetto di regolamento normativo dell'associazione e di provvedere alla sua organizzazione.

Gli esercenti si sono uniti, perché finora non avevano avuto a propria disposizione alcuna risorsa per intervenire in difesa dei propri più legittimi interessi anche quando questi erano compromessi dalle circostanze, come per la eccessiva fiscalità della Siae da una parte e dalla sempre maggiore esosità di artisti, orchestre e impresari dall'altra.

Il malcontento nella categoria era evidente già da diverse stagioni e la fine di quella estiva '60 (che a dispetto delle Olimpiadi e dell'imponente concorso di pubblico ha giovato in maniera soltanto relativa ai bilanci delle aziende in questione) ha trovato gli esercenti ben decisi a riunirsi per fondare una loro associazione.

LIBRI RICEVUTI

LIONELLO FIUMI: *Le ho cantati a Parigi*, Ghelfi, editore, Milano, L. 1500.

LUCIO PICCOLO, *Gioco e mi scondere* (Canti barocchi), Montadori editore, Milano, L. 1000.

VOLTAIRE: *La principessa di Babilonia* - Ceschina, editore, Milano - L. 900.

SESO SAVARESE: *La semina sulla bufera* - Ceschina, editore, Milano - L. 1600.

Il celebre sarto Saint Laurent andrà come soldato in Algeria?

Il successore di Christian Dior ha già indossato l'uniforme

Parigi, 13 settembre.

Yves-Mathieu Saint-Laurent, il giovane successore di Christian Dior, ha ormai indossato l'uniforme.

Un alone di mistero circonda tuttavia la destinazione del celebre « couturier »: il Ministero della guerra non si lascia infatti commuovere dalle sollecitazioni dei giornalisti ed è impossibile ottenere informazioni in merito. « Per quanto ci riguarda, hanno dichiarato i funzionari, Yves-Mathieu Saint-Laurent è soltanto uno dei 208.000 giovani francesi chiamati sotto le armi nel 1960 ».

Nato 24 anni fa a Orano, Saint-Laurent è il ragazzo-prodigio dell'alta moda: a 17 anni vinse il primo premio del concorso di disegno, organizzato dall'Associazione dei tessitori di lana. I suoi schizzi caddero fra le mani di Christian Dior, che lo assunse immediatamente. Dopo la morte del celebre « couturier », Yves Saint-Laurent divenne, a 21 anni, il direttore della casa Dior.

Alcuni giorni fa si era parlato di una malattia che, come successe al marito di Brigitte Bardot, Jacques Charrier, avrebbe impedito al giovane « couturier » d'effettuare il servizio militare. Sembra ora, tuttavia, che la cosa non fosse grave e che, comunque, non si trattasse di malattia tale da motivare un congedo. Essendo il Saint-Laurent nativo di Orano, c'è chi dice che egli sarebbe inviato immediatamente in Algeria. Ad ogni modo, egli dovrà rinunciare ad occuparsi delle prossime collezioni di moda della Casa Dior.

All'inizio dell'estate, infatti, si sperava in « accomodamenti » che avrebbero permesso al giovane « capo-modellista » di approfittare di una licenza natalizia per preparare la prossima collezione d'estate. Ora che sono crollate tutte le speranze, la casa Dior ha accordato a Saint-Laurent un congedo, pur mantenendo in vigore il suo contratto. Nessuna decisione è stata presa, per il momento, riguardo ad un'eventuale sostituzione del giovane « couturier ».

SORDITA'

Quando c'è l'udito c'è la gioia di vivere

Il nuovo occhiale acustico ZENITH a otto transistors e doppio ricevitore vi ridona l'udito

PROVATE UNO ZENITH: SENTIRETE MEGLIO

MICROACUSTICA
VIA SALUZZO, 15 - TELEF. 651.815 - TORINO

Istituto SANTA TERESA
NUOVA SEDE
Scuola per: Segretarie d'Azienda - Hostess - Giornalismo - Lingue estere con professori stranieri
Assistente Turistica - Consulenti Sindacali
Avviamento rapido agli impieghi.
TORINO - Via Santa Teresa 7 - Telef. 527-844

CAPO FINISSAGGIO
Importante Cotonificio Lombardia ciclo completo CERCA
specialista finitore tessuti fantasia e stampati, trattamenti Sanfor antipiega.
Indicare curriculum, pretese. Assicurarsi ottime condizioni.
Scrivere: PUBBLIMAN Casella 175 A - Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE
di noti prodotti alimentari affiderebbe mandato di agenzia per le provincie di Aosta e Cuneo con o senza deposito ad esperti agenti già introdotti clientela del ramo con propria avviata organizzazione di vendita.
Scrivere Casella 375 M - S.I.P. - MILANO

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Un po' di ferie per Perry Mason - Emozionante il rodeo, ma si parteggiava per i cavalli - Stasera il nuovo programma umoristico

Sarebbe interessante sapere quanti racconti della serie di Perry Mason ha acquistato la tv: molti telespettatori potrebbero fare così un rapido calcolo dei martedì e loro disposizione per andare al cinema o dedicarsi ad utili letture. Ma abbiamo appreso con raccapriccio che negli Stati Uniti la trasmissione è tuttora viva e vegeta, anche se l'austero procuratore generale (alias William Talman), processato per reati contro la morale, è stato licenziato dagli organizzatori. Se gli americani ci hanno venduto tutta la produzione c'è davvero da tremare ed è assai probabile che persino «Campanile sera» finisca prima di questi telefilm. Contro i quali, sia chiaro, non siamo prevenuti: sono avvincenti, ben congegnati, interpretati da bravi attori, e anche «Arsenico bianco», trasmesso ieri sera, e che si svolgeva intorno all'avvelenamento d'una ricca signora, non è apparso inferiore ai precedenti, sebbene il colpevole, o meglio la colpevole, fosse più facilmente individuabile che in altre occasioni. Si desidererebbe soltanto un po' di tregua. La tv metta Perry Mason in naftalina per sei mesi: promettiamo di accogliere la sua riapparizione con rinnovato entusiasmo.

Cucita insieme da due cantanti presentatori (ieri sera erano Betty Curtis e Johnny Dorelli), che a loro volta introducono altri loro colleghi, la nuova rubrica «Musica per due» non si distingue per estrose innovazioni. La sua formula è all'incirca quella di consimili rubriche che si propongono soltanto di offrire una congrua dose di canzoni, e neppure freschissime: Dorelli ha cominciato, indovinate un po', con «Lettera a Pinocchio». E' stata anche detta una poesiola in lode a Marilyn Monroe in cui il cognome della bellissima attrice rimava con quello di Poe.

Più promettente un'altra nuova rubrica, d'importazione americana, con il titolo «Il pericolo è il mio mestiere». Il suo ideatore, certo colonnello John Craig, che si dice sia assai popolare negli Stati Uniti con il nome di «Mister Brivido», si propone di presentare coloro che, per guadagnarsi da vivere, esercitano le più rischiose professioni o comunque sfidano, per la stessa ragione, il pericolo: dagli acrobati che si tuffano in una tinozza da 30 metri agli operai che, senza protezioni di sorta, lavorano sui grattacieli; dalle controfigure degli attori ai fabbricanti clandestini dei fuochi artificiali.

Ieri sera si è cominciato con i cow-boys del rodeo, che si esibiscono in pubblico cavalcando e domando tori e cavalli selvaggi. Lo spettacolo era abbastanza emozionante, ma, in questo particolare caso, un po' monotono: tanto che alla fine quasi quasi si era tentati di parteggiare non tanto per i coraggiosi cavalieri quanto per gli sbuffanti e scalcianti animali. La formula della rubrica appare tuttavia indovinata e forse le prossime puntate mancheranno di interessare e di incuriosire i telespettatori.

La mancanza del colore e le deformazioni del video non favoriscono i documentari d'arte, ma la puntata dei «Musei d'Europa», trasmessa prima del telegiornale e dedicata all'Escorial, alternava accortamente la pittura alla scultura e all'architettura offrendo una suggestiva visione d'insieme del severo e al tempo stesso splendido castello, giustamente definito, più che un museo, la chiave per comprendere la Spagna e la sua storia.

Oggi, alle 13,45, si replica la prima puntata del «Romanzo di un maestro» di De Amicis; alle 20,10, «Tacuino della natura». In serata un nuovo programma: «Gente che va, gente che viene», composto con testi di umoristi classici e moderni. Seguirà, alle 22, un dibattito sull'educazione fisica, e alle 23, un servizio su Viareggio sul Mare.

vice

Il pittore Montezemolo rievocato a Mondovì

Mondovì, 13 settembre.

Notissimo a Torino nei primi decenni del secolo, ma pressochè sconosciuto dalle generazioni nuove, il pittore Guido di Montezemolo, nato a Mondovì nel 1873, morto a Torino nel 1941, è stato ora rievocato nella sua città natale con una mostra di 34 opere, che pone in evidenza le qualità che lo fecero apprezzare anche in esposizioni a Venezia, Roma, Parigi, Londra. La sua pittura limpida, gentile, luminosa, raccolse la tarda eredità impressionistica dei Monet, dei Sisley, dei Pissarro, e per un periodo d'una diecina d'anni si valse anche della tecnica divisionista. Soprattutto i suoi paesaggi — come il «Marzo in collina», bel quadro della Galleria d'arte moderna di Torino — sono degni d'esser ricordati nella pascaliana piemontese di gusto ottocentesco.

Alla mostra del Montezemolo si affianca a Mondovì una rassegna di 25 pittori contemporanei, alcuni dei quali assidui alle esposizioni torinesi.

L'«Avventura» di Antonioni in serata di gala a Parigi

Parigi, 13 settembre.

(t. m.) L'ultimo film di Michelangelo Antonioni, *L'avventura*, che ha ottenuto tre premi al Festival di Cannes, è stato presentato a Parigi nel corso di una serata di gala alla quale hanno partecipato, oltre al ministro André Malraux, incaricato dei problemi culturali, parecchi altri ministri, accademici di Francia, ambasciatori, generali, una trentina di registi, i maggiori critici cinematografici parigini e le personalità più in vista della capitale.

Alla «Giornata Antonioni», organizzata dalla Cineteca francese, era naturalmente presente il principale interessato.

Suicida dopo il successo

La «stellina» francese Anna Maria Cassan si è uccisa poco dopo aver interpretato il suo primo film d'impegno

Misteriosa tragedia d'amore

Una bellissima attrice di 22 anni si toglie la vita con il gas a Parigi

Anna Maria Cassan era stata rivelata dall'ultimo film di Paviot - La carriera sembrava ormai assicurata - Ha lasciato un biglietto con un nome che nessuno conosce: Juan

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 settembre.

La bella attrice cinematografica Anna Maria Cassan di 22 anni, rivelata dall'ultimo film di Paul Paviot, Pantalaskas, del quale fu la principale interprete, si è tolta la vita avvelenandosi con il gas. Una inchiesta è stata ordinata per accertare le cause del tragico gesto che nulla faceva prevedere. Il nome di un uomo, Juan, era scritto su un pezzo di carta, insieme con due righe destinate alla sorella Francisca: «Cara sorellina, perdonami. Ti lascio tutta la mia roba».

Il suicidio è avvenuto due giorni fa. La giovane attrice, il cui nome anagrafico è Anna Maria Paillard, era nata in Argentina e si trovava in Francia da due anni soltanto, con la sorella Francisca, studentessa diciottenne. Risiedeva con alcuni amici in un appartamentino presso la Senna. Questi amici, che dovevano ritornare dalle vacanze domenica, avevano ricevuto da lei una lettera che diceva: «Vi aspetto, ho messo i fiori in tutto l'appartamento». Ieri l'altro, gli amici arrivarono e la portinaia li nascose a portare le valige al secondo piano. Aperto l'uscio, avvertirono un forte odore di gas e uno di essi corse in cucina per spalancare la finestra: a terra, accanto al fornello, giaceva la ragazza che respirava ancora.

Un vicino telefonò ad un medico ed ai pompieri. Anna Maria venne subito trasportata all'ospedale. Ieri la giovane attrice è morta senza avere ripreso i sensi.

La sua fine ha suscitato costernazione nell'ambiente cinematografico: tutti erano convinti che essa avesse dinanzi a sè una bella carriera.

Paul Paviot l'aveva fatta conoscere al pubblico e il film era stato ottimo. La sua attività di indossatrice volante per conto di alcune grandi sartorie, le permetteva di vivere molto agiatamente. La sua bellezza le procurava successi che numerose donne le invidiavano: «Era talmente bella — ha detto la portinaia — che tutti i giorni riceveva parecchi mazzi di fiori da parte di ammiratori. Quando chiamava un tassì per telefono, non l'attendeva mai ferma fuori del portone per evitare che si formassero capannelli di uomini. Era molto allegra e a volte, mentre scendeva le scale, fischiettava le canzonette in voga».

Nessuno riesce dunque a capire perchè Anna Maria Cassan si sia tolta la vita. Non aveva, pare, relazioni intime con nessun uomo. Eppure il nome Juan, lasciato scritto su un foglietto di carta, fa supporre che l'amore non sia stato estraneo al suicidio. Che una ragazza di cui tanti uomini erano innamorati si sia tolta la vita per una delusione, sembra tuttavia impossibile. Francisca è categorica: «Mia sorella non aveva alcun amore nella sua vita», afferma.

l. m.

Dieci Nazioni alla mostra del film sulla navigazione

Cremona, 13 settembre.

La giuria per la prima rassegna internazionale del film sulla navigazione fluviale, indetta dalla Camera di Commercio di Cremona allo scopo di divulgare la navigazione per vie interne nei suoi aspetti economici e turistici, ha concluso stasera i lavori. Sono stati presentati ventitrè film presentati da registi e documentaristi appartenenti a Italia, Canada, Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania Occidentale, Olanda, Francia, Cecoslovacchia, Svizzera e Belgio.

I premi, consistenti in bottoline d'argento riproducenti in scala la chiatta «Cremona», ammiraglia della flotta padana, sono stati assegnati ai seguenti film: «La vole marittime du St. Laurent» (Canada), «Gegen den strom» (Germania), «Onze groten rivieren» (Olanda), «Capitale H.» (Francia). Un'altra bottolina è stata assegnata al film televisivo «Po, fiume civile», presentato dalla Rai-radiotelevisione italiana.

Rinviati a questa sera i balletti cecoslovacchi

Lo spettacolo che il complesso folkloristico nazionale cecoslovacco avrebbe dovuto tenere ieri alle 21,15 al Teatro Nuovo, è stato rinviato a stasera alla stessa ora. La troupe di artisti si oltre cortina si presenta per la prima volta al pubblico italiano.

La Callas a Palermo per la crociera con Onassis

Palermo, 13 settembre.

Maria Callas, proveniente in aereo da Milano, è giunta a Palermo poco dopo le ore 12 per partecipare alla «crociera» lungo le coste della Magna Grecia che, in convoglio, effettueranno i panfili «Costa do Sol», dei principi di Monaco, e «Christina», dell'armatore Onassis, da quattro giorni ormeggiati nel golfo di Palermo.

Avvicinata dai giornalisti, la cantante ha dichiarato di essere venuta a Palermo spinta dall'amore per il Sud: «Io amo il Sud — ha detto —, dove mi sento come nella mia terra d'origine... Conosco la Sicilia come casa mia. Fra le rovine della Magna Grecia traggo ispirazione per molte delle mie interpretazioni. Tutto il resto non c'entra...».

I battelli dei principi di Monaco e dell'armatore partirebbero alla volta di Ustica nelle prime ore di domani. Onassis ha cercato invano di distogliere l'attenzione dei giornalisti dalla cantante. Fino alle 14 si è trattenuto sulla petroliera svedese «Concordia - Falub», ospite a colazione insieme con Ranieri, del comandante Lindberg, vecchio amico del principe di Monaco. A quell'ora è ripartito precipitosamente a terra dirigendosi verso la banchina del Foro Italico, la più vicina allo specchio di mare dove è ancorato il suo panfilo. Alcuni giornalisti, che lo attendevano al varco, lo hanno avvicinato chiedendogli se avesse già visto la Callas. L'armatore ha risposto sorpreso: «Perchè, è qui?». Incalzato dalle domande sui motivi dell'arrivo della cantante, Onassis ha risposto con tono piuttosto secco: «Si vede che alla signora piace viaggiare».

Morto il tenore Dino Borgioli

Aveva 69 anni - Interpretò molte volte "Falstaff" con Toscanini

Il tenore Dino Borgioli

Firenze, 13 settembre.

Nella pensione Rigatti, in Lungarno Diaz 2, è morto in seguito notte per infarto cardiaco, il tenore Dino Borgioli. Aveva 69 anni, essendo nato a Firenze il 13 febbraio 1891 e nulla faceva prevedere la sua fine. Convalescente da una recente malattia, pareva essersi rimesso completamente e solo le insistenze della sorella Andreina, proprietaria della pensione, lo avevano persuaso a trattenersi a Firenze più di quanto fosse solito fare in occasione delle sue frequenti visite in Italia.

Dino Borgioli, che dalla fine della guerra risiedeva a Londra con la moglie, l'australiana Patricia Mort, si era ritirato da tempo dalle scene, ma non aveva abbandonato il mondo della musica aprendo in Inghilterra una apprezzata scuola di canto.

Esordì nel 1914 al comunale di Bologna, nei «Puritani». Subito dopo la prima guerra mondiale fu scritturato alla Scala di Milano e cantò nel «Falstaff» sotto la direzione di Arturo Toscanini, che poi lo volle con sè anche a Salisburgo. Gli appassionati della lirica lo ricordano per le sue magnifiche interpretazioni al comunale di Firenze e in tutti i maggiori teatri italiani. Uguale successo riportò all'estero in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Australia. Allo scoppio dell'ultima guerra Dino Borgioli si trovava in Inghilterra e fu internato in un campo di concentramento.

Introdotti in Jugoslavia i primi quattro *juke-box*

Zagabria, 13 settembre

I primi quattro *juke-box* sono stati importati in Jugoslavia per iniziativa e sotto il controllo di una speciale commissione composta da esperti musicali e da esponenti delle organizzazioni politiche giovanili che li hanno acquistati da una ditta italiana di Livorno.

L'introduzione di questi tipici prodotti della società capitalista in un paese socialista deve venir eseguita, secondo i competenti circoli jugoslavi, con la necessaria prudenza.

I quattro *juke-box* sono stati sistemati, in via di esperimento, due in locali pubblici, uno sulla terrazza di un parco ed uno nella sede di una organizzazione giovanile.

Sullo schermo

Dramma nello specchio (Cristallo): Orson Welles perora la causa degli amanti anziani

Delitto istruttoria e processo in *Dramma nello specchio* («Crack in the mirror», dal titolo di Marcel Haedrich), che il regista Richard Freisher ha laboriosamente costruito su parallelismi antitetici, intrecciando le vicende di due coppie di amanti, appartenenti l'una ai sobborghi e l'altra ai quartieri alti di Parigi. Il viluppo è tanto più stretto che i tre interpreti principali, Orson Welles, Juliette Greco e Bradford Dillman, sostengono ciascuno due parti, opposte ma rispondentisi sul piano psicologico.

Ecco qua, nel suo tugurio parigino, la sensuale Eponine, oppressa dal suo padrone di casa e amante, il vecchio ed enorme Hagolin, che le intreccia gli abbracciamenti col giovane operaio Emile di cui è innamoratissima. Poco male: i due strozzano Hagolin, ne fanno a pezzi il cadavere con una sega, e quelli nascondono; ma non male che sono subito scoperti ed arrestati.

Ed ecco di là il celebre avvocato Lamorcière, anziano e pingue anche lui, e anche lui oppresso (ma non lo sa) la giovane amante Florence, che li nascosto lo tradisce col giovane Claude, discepolo del luminare. Florence moralmente vale molto più di Eponine; ma nel suo dorato ambiente non si arriva a uccidere e a negare a pezzi quelli che danno noia; si uccide perbenino, a gocce. La causa «Hagolin» arriva a Claude, che vi si getta con cinica ambizione per farne un trampolino di lancio e sottrarsi allo sfruttamento del «patron». Questi se ne risente, e benché malato afferra l'ultimo mezzo di quella causa prima che gli sfugga. Durante il processo, scopre che Florence lo tradisce col suo giovane rivale, e nel povero Hagolin vede riflesso il proprio destino. Ne difende pertanto la memoria contro gli armeggi di Claude che è quasi riuscito a persuadere la giuria che non tanto Eponine quanto Emile è il vero responsabile dell'assassinio. La sua perorazione, inculcante il rispetto per gli amanti anziani, è un capolavoro di gigioneria (del personaggio e dell'attore) e ottiene questi tre effetti: di far condannare all'ergastolo l'assassina, di inchiodare Florence al tormento del rimorso, e di tarpare definitivamente le ali all'ambizioso collega. Una bella soddisfazione, anche se il prezzo ne è l'infarto.

Fin dai titoli e dalle immagini di testa si avverte l'artificiosità del lavoro, il proposito di quel contrappunto Eponine-Florence, Hagolin-Lamorcière, Emile-Claude. Ma il regista ha capito, e con lui lo sceneggiatore Mark Canfield, che proprio là questa ostentazione di meccanismi e disegni il film poteva farsi interessante: e infatti, tolti questi scambietti, eseguiti a regola di arte, il film sarebbe un ben modesto film giudiziario, col solito processo in fondo e svolte obbligate. L'esasperazione del difetto ha così salvato la pellicola almeno in quanto spettacolo; inducendovi i toni d'un Ponson du Terrail riveduto e aggiornato; e i tre interpreti vi spiccano. Poco più che macchiettistico negli stracci di Hagolin, Welles si rifà col personaggio del grande avvocato, ripetendo in piccolo, la prova forense di «Frenesia del delitto». Ugualmente sofisticata nelle due parti la Greco, ma pungente; gelidamente sferzante il giovane Dillman.

l. p.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 79.900. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,30: Programma cinematografico per le zone di Bari e Milano.

Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Arrivano i vostri», programma di cartoni animati; b) «Il quadrato del re», originale televisivo di Keith Latham; interpreti: Alvaro Piccardi, Franco Coop, Mariangela Raviglia, Mauro Barbagli, Ermanno Roveri, Vittorio Vezer; regia di Aldo Grimaldi, Registrazione. - 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «Il romanzo di un maestro», di Edmondo De Amicis, riduzione e sceneggiatura televisiva di A. M. Rimoaldi e G. Dore; adattamento e regia di Mario Landi. Registrazione. Prima puntata. Interpreti principali: Pasco Ginchetti, Armando Francioli, Cosetta Greco, Checco Rissone, Liliana Tellini, ecc. Scene di Maurizio Mammi, costumi di Nina Romanini.

Ore 20,10: «Pic e Pic e il nonno» per la serie «Taccuino della natura», a cura di Pino Bava.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21,05: «Gente che va, gente che viene». Prima di una serie di sette trasmissioni a cura di Belisario Randone, Franca Cancogni e Fiorenzo Fiorentini. Il programma è una antologia dell'umorismo in una collezione di pagine di romanzo, racconti, scene teatrali di diversi autori, italiani e stranieri, antichi e moderni, raggruppati secondo il tema che trattano. In questa prima puntata i testi sono di Eduardo De Filippo («Pericolosamente»), Anton Cecov («Il tabacco fa male» e «La storia del contrabbando»), Giuseppe Marotta («La banca Esposito»). Ogni trasmissione sarà arricchita da un disegno animato ispirato ad una novella.

Interpreti di questa prima puntata: Antonella Steni, Gianrico Tedeschi, Raffaele Pisu, Franco Scandurra, Giulio Lazzarini, Francesco Mulé, Gianni Bonagura e Nino Taranto che interpreterà «Il tabacco fa male» di Cecov, facendo parlare un personaggio russo in napoletano: gli autori, infatti, hanno ravvisato una certa comunanza tra la Russia di Cecov e il nostro Meridione. Musiche originali di Ennio Morlcone; scene di Sergio Palmieri; regia di Enzo Trapani - 22: Dibattito sull'educazione fisica.

Ore 22,30: «Vietri sul mare», servizio di Fabiano Fabiani sulle bellezze e l'attività della cittadina. - 22,50: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio - Il Banditore - Crescendo; 11: La Girandola racconta. Programma per gli scolaretti; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica operistica; 12,10: Carosello di canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-Zag - Lanterne e liceiole - 15,40: La tecnica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: L'invista specialissima - Il mistero della torre; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi.

17: Giornale radio - La opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: La cappella del Duomo di Milano; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: R. Santos e la sua orchestra; 19: Cifre alla mano. Congiunture e prospettive economiche; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti. Pittura, scultura; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Trent'anni di allegria; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: La risata. Antologia dei comici italiani; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: G. Latilla; 10: Anelli di fumo: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Canzoni al sole.

13,30: Primo giornale - Stelle polare, quadrante della moda - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Motivi di fuoco - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 16: Rendine e le sue canzoni; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Passeggiata romana; 17: Cantiamo a quattro voci; 17,30: Concerto in jazz; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Ricordo dell'Operetta: «La vedova allegra» di F. Lehar. Direttore Otto Ackermann; 21,30: Radionotte; 21,45: Mia cugina Rachele. Romanzo di D. Du Maurier; 22,16: Musica nella sera: quasi un concerto; 22,45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Pagine per organo; 11,16: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 12,30: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Mozart e Paganini; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di G. Ranki, D. Milhaud e I. Strawinsky; 18: La rassegna: 18,30: Il madrigale. 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera. 21: Il giornale del terzo; 21,30: Le fiabe teatrali: «Re cervo» di A. Botto. 22,35: Musiche di G. F. Malipiero e G. Petrassi; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-118*

Teatro Nuovo (Pal. Esposizioni): ore 21,15: Complesso Folkloristico Nazionale Cecoslovacco.

Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): ore 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 274-027.

Salone «La Stampa», via Roma. **Nuovo**: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.

Teatro Mob. Piem. (p. Campanelli): ore 21 serata onore M. Teresa Chiorino «I figli di nessuno».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 45-521): 21-1 Cumpl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Caiazzi.

Arlecchino Danze (t. 597-177) Domani riapertura. Riccardo Rauchi.

Chalet Valentino: ore 21 Massari.

Eden Danze: ore 21 orch. Fabrizi.

Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.

La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.

La Rotonda: 21 orch. Full Jolly.

Lutraria: 21 Alfredo Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni. **Lean Bella** 22 attraz. internaz.

TEATRO NUOVO
Stasera e domani ore 21,15
COMPLESSO FOLKLORISTICO NAZIONALE CECOSLOVACCO
per la prima volta in Italia
Biglietti presso Saloni «La Stampa» e «Gazz. Popolo»

ARLECCHINO DANZE
Domani riapertura
con
Riccardo RAUCHI

CLUB FARO DANZE
Venerdì sera 21
SERATA INAUGURALE
FRANCO WILLY
e il suo dinamico Complesso

Danze LA PERLA
Venerdì 16 settembre ore 21:
Serata di riapertura
con il debutto di
SILVANO PRATI
ed il suo dinamico complesso

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Telef. 981-781
GRAN RISTORANTE - DANZE
Saloni banchetti
TERRAZZE - CREMERIA BAR
ORCHESTRA LORIS

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE «IN RIVA AL PO» «Serate d'autunno». Inaugurazione nuovo salone nell'interno della villa. Attrezzato locale ricevimenti nozze, ecc. *Orch. Tortorella.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina, Jeanne Valerie, V. De Sica. Viet.

Astor: «In pieno sole» colori con Alain Delon, M. Laforet, Ronet.

Corso: «Saffo venere di Lesbo» K. Mathews, T. Louise, sc. color.

Cristallo: «Dramma nello specchio» J. Greco, O. Welles, scope.

Ideal: «Un piede nell'inferno».

Lux: «Space-men» color Rick Natier, Gaby Farinon, A. Savage.

Romano: «Sentieri della giungla (Le foreste della Cina)» a colori di A. Zguridi. Ultimo giorno.

Vittoria: «Un dollaro di fifa» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Ariston: «Il mondo di notte» in technirama tecnicolor.

Arlecchino: «Il dittatore folle».

Augustus: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, Aldo Fabrizi. Fuori progr. incontro Loi-Ortiz.

Metropol (v. Pr. Tommaso 8 tel. 652-470): «Notorious» Cary Grant, Ingrid Bergman, C. Rains.

Nazionale: «Vendetta di Ercole» tec. sc. Forest, Crawford. Ing.

Torino: «La dolce vita», Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Aperl. ore 10. Ultimo ore 21,45.

Alexandra: «Gazebo» Gleen Ford e Debbie Reynolds.

Alfieri: «Ombre bianche» techn. Yoko Tani, Anthony Quinn.

Capitol: «Gazebo» con Glenn Ford, e Debbie Reynolds.

Fiamma: «Lunga estate calda», scope, P. Newman, J. Woodward

Hollywood: «Tarzan e donna leopardo» J. Weismuller, B. Joyce. Segue cart. anim. «Tom e Jerry».

Maffei: «Tempo di vacanze» Riv Ferrero-Grifi-Certini 16,15 e 21,15

Film: «Johnny l'indiano bianco».

Massimo: «Finestra sul cortile» techn. Grace Kelly, James Stewart

Principe: «L'attentato» Bozena Kurowska, G. Staniszewska.

Sansovi: «L'attentato» Bozena Kurowska, Grazyna Staniszewska.

Statuto: «Finestra sul cortile», tech., Grace Kelly, James Stewart

Adriano: «I violenti» technicolor Charlton Heston, Anne Baxter.

Alcione. Chiuso per restauri. Riapertura sabato 17.

Alpi: «Rommel chiama Cairo», A. Hoven, E. Muller, P. Van Eyck

La Perla: «Nuda fra le tigri» Gerard Riedman, Margit Nunke.

Regina: «Ribelli del Kansas» Jeff Chandler, Pier Parker. Techn.

Astl: «Cavalieri dell'onore» tech. Holden, Bendix, Freeman. A. 14.

Milano: «Delitto strada ferrata» «Tram si chiama desiderio». Viet.

Olimpia: «Figlio prodigo». Col.

Po: «Navi senza ritorno» technic. con John Derek.

P. Nuova: «Inferno ci accuma» e «La casbah di Marsiglia». Ap. 10.

S. Felice: «Capo espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis.

Esperia: «Frankstein contro uomo lupo» con Long Chaney.

Giardino: «Ciao ciao bambina».

Cifariella. Martinelli, Modugno.

Italiano: «Ruggito del lupo» in technicolor con Peter Sellers.

Miraflori: «Amore di una ghelsa».

S. Rita: «Otello» col. Rondarciuk.

Vinzaglio: «Qualcuno verrà» tech. scope F. Sinatra, Dean Martin.

Ellsea: «Storie d'amore proibite» techn. I. Miranda, Ferretti.

Fréjus: «Mimiera di re Salomone» techn. S. Granger, Debora Kerr.

Nuovo: «Le canaglie» M. Vlady.

S. Paolo: «Stallone selvaggio» tech. scope. George Montgomery.

Belgio: Montecarlo. 1858. De Sica.

Corallo: «Esterina» C. Gravina.

Eridano: «Rabbia in corpo».

Orapa: «Schiava degli Apaches».

Radium: «Ragazze in uniforme» (Sisi) colori. Romy Schneider.

V. Veneto: «Selva scatenata».

Astra: «Marines delle Isole Salomone» K. Mathews, J. Adams.

Becnini: «Fascino del paleosenico» techn. H. Fonda, S. Strasberg

Cibrario: «Uomo Colorado», Holden, Ford. «Oro barbari» Sullivan

Ellisa: «Duello alla pistola».

Europa: «Armi segrete 3° Reich».

Excelsior: «Nuda nell'uragano», Howard Keel, Anne Heywood.

Massaua: «Notti di Montmartre» Jean M. Tibault, Selgner, Kervine

Odeon: «Mio zio» J. Tati, colori.

Star: «Scandalo al sole» techn. Richard Egan, D. Mac Gedre. Viet

Adua: «Figlio Robin Hood» Wilde

Aurora: «Vite perdute». Virna Lisi, Jacques Sernas.

Barca: Morte viene dallo spazio.

Bresci: «Gli amanti chiaro di Luna», col B. Bardot. Viet. min.

Eri-Dan: «Traffico bianco».

Fortina: «Tesoro Sierra Madre».

Lanteri: «Giovanna d'Arco» tech. Ingrid Bergman, Mel Ferrer.

Major: «Eva confidenze di una minorenne» col. Romy Schneider.

Nord: «Piccole donne» June Allyson, Elizabeth Taylor, colori.

Paleme: venerdì riapert. con «I pescacci» col. sc., E. Purdom, Moll

Sebastia: «Jovanka e le altre».

S. Mangano, Gravina, Heflin. Vietato Zenit: «Dinanzi a noi il cielo».

Baretti: Storia di Rick Martin

Cabiria: «Esterina» C. Gravina «Altrove ha chiuso le ali» Coppi

Colosseo: «Domani m'impiccheranno» F. Mac Murray, Haynes. Tec.

Continental: «Rommel chiama Cairo» P. Van Eyck, Elisabeth Muller

Fiera: «Agli ordini del re» tech. sc. Jean Marais, N. Tiller.

Italia: «Gran Varietà», technicolor, Renato Rascel, Alberto Sordi

Moderno: «Paris Canaille» e «Il vampiro» technicolor.

Nizza: «Aquile del mare».

Piemonte: «L'amante pura» Romy Schneider, A. De Von. Techn.

S. Carlo Assassino Sierra Nevada.

Speria: «Un uomo facile», M. Arena, G. Balli, T. Mitri. Ap. 18.

Diana: «I cavalloni» technicolor.

Dora: «Lavandaie del Portogallo»

Roma: «Kitty» R. Schneider.

Alba: «Falco Hong Kong» tech.

Amba: «Avventure Alì Babà» tec.

Apollo: «Il cavaliere solitario» technicolor, Randolph Scott.

Cafasso: «Lungo il fiume rosso». Segue comics a colori.

Edera: «Agente federale».

Lucento: «Una storia del West».

Lutraria: «Roulotte e roulettes tec.

Splendor: «Gangsters, amore e una Ferrari», tech. sc. J. Cagney.

Riduzioni E.N.A.L. — Alfieri, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Vinaglio, Ambra, Flora, Circo Nazionale «Darix Togni»; biglietti ridotti all'Enal e alla casa, Teatro Nuovo; Complesso Folkloristico Nazionale Cecoslovacco: biglietti ridotti a «La Stampa»

IL CINEMA LUX
è orgoglioso di presentare da venerdì 16 in anteprima mondiale il film che ha riscosso il più grande plauso di pubblico e di critica alla XXI Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Imminente al NUOVO ROMANO
LE GATTINE

L'ACQUOLINA IN BOCCA .....
(L'EAU A' LA BOUCHE)

DOMANI al DORIA
La CINERIZ è lieta di presentare il suo primo capolavoro della stagione cinematografica 1960-1961 magistralmente diretto da MARIO CAMERINI
VIA MARGUTTA
DOVE
ANTONELLA LUALDI — GERARD BLAIN
YVONNE FURNEAUX — FRANCO FABRIZI
CRISTINA GAIONI — CLAUDIO GORA
dànno vita ad un ritratto morboso e violento della Roma artistica e intellettuale

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un bellissimo film Metro Goldwyn Mayer
GAZEBO
con GLENN FORD - DEBBIE REYNOLDS
Si consiglia vedere il film dall'inizio

NAZIONALE
OGGI
LA VENDETTA DI ERCOLE
TOTALSCOPE — EASTMANCOLOR
con
MARK FOREST
BRODERICK CRAWFORD
INGRESSO L. 300

IL PREZZO FISSO È IL PREZZO GIUSTO
Fulcheri
OCCHIALI PERFETTI NELLE FORME PIU' MODERNE
LENTI A CONTATTO CORNEALI
CENTRO DI APPLICAZIONE
VIA XX SETTEMBRE 38 - TORINO

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 32 - Telefono 32-656
Orario 9-12 (festivi 8-11)

OGGI al TEATRO ALFIERI
MALENO MALENOTTI PRESENTA: ANTHONY QUINN

OMBRE BIANCHE
TRATTO DAL ROMANZO "PAESE DALLE OMBRE LUNGHE" DI HANS RUESCH
con YOKO TANI • REGIA DI NICHOLAS RAY e BACCIO BANDINI
TECHNICOLOR — COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE MAGIC FILM, ROMA GRAY FILM PATHE', PARIGI — TECHNIRAMA
IL GRANDE RITORNO DEL CAPOLAVORO PREMIATO A CANNES

Ingenti somme destinate in America per le ricerche

I vantaggi del volo verticale

Si eliminerebbero le piste di atterraggio, che oggi diventano sempre più lunghe per ospitare gli aerei a reazione - I trasporti civili sarebbero più veloci ed economici - Per ora, il migliore apparecchio capace di alzarsi e scendere in verticale è il «vecchio» elicottero, lento e costoso

Già altra volta da queste colonne, demmo notizia di veicoli aerei strambi e inconsueti, ma dotati di virtù che gli aeroplani convenzionali non hanno. In tal senso s'è continuato a lavorare, e nuovi modelli sono stati proposti e provati: negli Stati Uniti d'America quello stesso ente che ha in giurisdizione i veicoli spaziali, la N.A.S.A., si sta occupando appunto di velivoli capaci di partire e di arrivare in verticale (VTOL, *Vertical Take-off and Landing*) o su brevissime piste (STOL, *Short Take-off and Landing*). Le ragioni per insistere su ricerche del genere sono parecchie; una delle quali, sperimentata da innumerevoli passeggeri di linee aeree, è che ci vuole sovente più tempo per raggiungere gli aeroporti delle aree suburbane, dotati di lunghissime piste, e per tornarne, che a percorrere le distanze che separano le metropoli. L'impiego di aeroplani più veloci, con motori a reazione, ha per così dire esasperato tale assurdo. Ma anche i militari sono interessati ad eliminare la servitù dei grandi aeroporti; difatti gli aeroplani destinati alla difesa sarebbe bene che potessero avvalersi, alla partenza come all'arrivo, di spiazzi limitati.

Fino ad oggi, il migliore apparecchio che sia capace di involo e di discesa secondo la verticale, rimane l'elicottero; al quale si rimprovera però una notevole complessità meccanica, alto costo di manutenzione, basso rendimento e soprattutto scarsa velocità di traslazione (inferiore questa ai 300 chilometri orari). Come è noto, un elicottero si innalza da terra per opera di un rotore a pale, che, girando, sposta verso il basso una massa d'aria, ricevendone per reazione una spinta all'insù. Tutti gli altri tipi di aerei a involo verticale adottano questo stesso principio; salvo che il soffio diretto a terra può essere ottenuto con mezzi diversi: con eliche, ad esempio; o con ventilatori (sono ancora varianti di eliche opportunamente intubate in maniche o anelli); o infine con turbogetti. Tutti questi dispositivi servono per produrre una o più colonne d'aria o di gas, spiranti all'ingiù, sulle quali il veicolo poggia e s'innalza in verticale; o anche si abbassa, ma con velocità minima, in modo da posarsi senza urto sul suolo.

Senonché un veicolo aereo deve spostarsi anche in orizzontale; e questa necessità (che, con l'elicottero si risolve inclinando leggermente in avanti tutto il veicolo) ha portato appunto a ideare una serie piuttosto numerosa di apparecchi compositi. Così l'elicottero stesso può essere munito, oltre che del suo rotore, anche di una coppia di eliche (o di due brevi ali) a guisa di un bimotore ordinario per il movimento di traslazione (secondo il modello britannico *Fairey Rotodyne*); oppure una medesima coppia di rotori può essere adoperata sia per la spinta in verticale sia per quella orizzontale, col semplice espediente di ruotarne di un angolo retto in avanti la posizione degli assi (come il convertiplano «Bell XV-3»). Uguale accorgimento può essere usato con le eliche: un incredibile aeroplano (che porta la firma Vertol) presenta alla partenza le due ali messe verticalmente, di coltello, mentre la fusoliera è orizzontale: l'aeroplano parte all'insù con un volo subverticale, poi procedendo ricompone le ali nella posizione normale.

Un'altra soluzione è questa: di dotare le ali dell'aeroplano di vasti alettoni sul bordo posteriore; sono superfici inclinabili (alla partenza e all'arrivo) verso il basso, le quali deflettono la massa d'aria, imprimendo ad essa una direzione all'ingiù, col risultato di spingere o di sostenere meglio lo aeroplano. Queste soluzioni sono state ripetute con i ventilatori immanicati (*ducted fans*), di cui il modello più popolare (e già illustrato qualche anno fa dalla nostra stampa) è la cosiddetta «piattaforma volante», con un uomo in piedi sopra di essa, appoggiato a una ringhiera, e un sottostante rotore; il quale uomo, facendo variare, con la stessa posizione del suo corpo il piano di rotazione delle pale, permette una guida del veicolo. Questa piattaforma è diventata poi, in una forma più potente e perfezionata, la *jeep* volante di Piasecki. Entrambi gli apparecchi sono idonei per voli a bassissima quota, a fior di terra quasi.

L'avvento della propulsione a getto ha dato luogo a una nuova famiglia di macchine volanti, nelle quali il soffio non è più di aria, ma di gas combusti. Anche qui si hanno aeroplani con serie di ugelli verticali (per l'involo) e con altri ugelli orizzontali (per gli spostamenti in quota); mentre altri modelli hanno ugelli rotabili che possono passare da una posizione all'altra secondo l'occorrenza; e infine ci sono tipi di aerei in cui la posizione dell'ugello coincide con la posizione stessa della fusoliera, la quale parte stando ritta sulla coda (come il «Ryan X 13»).

La circostanza che le ricerche siano condotte su tante possibili soluzioni è segno che nessuna di esse si è imposta sulle altre per indubitabili qualità: tal che, per ora, di tutti questi congegni, il più accettato (pur con le sue note limitazioni) è pur sempre il vecchio elicottero. Da questi studi uscirà, si spera, un aeroplano capace di innalzarsi in verticale, di proseguire poi veloce, sicuro, e non troppo dispendioso, e di ridiscendere poi ancora in verticale; ma quale modello riuscirà, tra i molti proposti, non si sa ancora.

Didimo

Il tragico episodio a Vienna

Sembra dovuta a disgrazia l'uccisione del precettore

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 settembre.

(Vice) La polizia di Vienna ha sporto oggi denuncia a carico del sedicenne Franz Haymerle, figlio dell'ambasciatore austriaco a Mosca. Il ragazzo ha ucciso la scorsa domenica con un colpo di pistola il proprio precettore, Gustav Glück, di anni 21. L'accusa è di omicidio colposo.

Eccezion fatta per l'autopsia della vittima, le indagini della polizia possono ormai esser considerate concluse. Questa mattina Franz è stato nuovamente interrogato alla Prefettura, dove ha ripetuto le dichiarazioni rese nella giornata di ieri: ha affermato cioè di aver preso l'arma nell'intento di farla vedere all'insegnante. Credendo che si trattasse di una pistola caricata a salve, con la canna otturata, di quelle che si usano per intimidire i ladri, l'ha spianata per scherzo contro Glück e senza volerlo ha sparato, colpendolo al petto.

Questo è quanto afferma l'autore dell'omicidio. Per la polizia, che cerca ora di stabilire con esattezza come si è svolto il dramma in realtà, una dichiarazione della vittima sarebbe stata di grande valore, ma le condizioni in cui l'insegnante è stato ricoverato all'ospedale, dov'è deceduto qualche ora più tardi, hanno reso impossibile un interrogatorio e Franz rimane, quindi l'unico testimonio. Sembra però che la sua versione corrisponda a verità ed anche la polizia esclude che il tragico fatto di sangue si sia svolto in seguito ad un diverbio.

Dato che dalle indagini non è risultato alcun indizio sospetto, il giovane è già stato messo a piede libero. Le sue dichiarazioni verranno ancora controllate per mezzo di una autopsia, richiesta dal Procuratore della Repubblica.

Richiamato d'urgenza, l'ambasciatore Haymerle ha dovuto anticipare la data del suo ritorno a Vienna, dove giungerà questa sera. Il diplomatico era atteso nella capitale austriaca verso la fine della settimana, essendo prevista per il giorno 18 la partenza per New York della delegazione austriaca, di cui Haymerle fa parte quale esperto della questione altotesina.

Vice-console di Ciang Kai-shek morto per veleno nei cibi?

S. Francisco, 13 settembre.

Il vice-console della Cina di Ciang-Kai-shek a San Francisco, Max Huang, di 42 anni, è deceduto ieri sera in preda ad atroci dolori. Non si esclude che l'Huang sia stato avvelenato, perché due suoi connazionali che avevano pranzato con lui nel medesimo ristorante sono stati ricoverati d'urgenza in ospedale in preda agli stessi sintomi. Essi hanno riferito alla polizia di aver fatto colazione in un locale dai quartieri cinesi.

Il tragico rogo sul mare

Alle fiamme ed un denso fumo s'innalzano dalla petroliera dopo l'esplosione (Tel.)

Terrificante episodio nel bacino industriale di Marghera

Esplode e s'incendia una petroliera in porto uccisi il comandante, un marinaio e la moglie

La nave era carica di benzina e di petrolio grezzo - Le tre vittime scaraventate nell'acqua coperta di carburante in fiamme - La donna si era imbarcata a Bari per fare un viaggio a Venezia col marito capo macchinista - Gli altri 14 membri dell'equipaggio hanno riportato ustioni - Sconosciute le cause del sinistro

Quattro superstiti della sciagura: da sinistra Giuseppe Guarniera, Giovanni Loseto, Rosario Vento e Francesco Scotto. Si sono salvati lanciandosi in mare (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 13 settembre.

Nel primo pomeriggio una violenta esplosione è avvenuta a bordo della motocisterna «Rosa Pellegrino» del compartimento di Napoli, giunta al porto industriale di Marghera questa mattina alle 6. La nave era carica di benzina speciale per turboreattori e petrolio grezzo. Sono morti: il comandante della petroliera, Alessandro Narpeto di 38 anni da Napoli, il capo macchinista Biagio Gruppillo di 57 anni da Riposto (Catania), e la moglie di quest'ultimo Assunta Pavoni di 49 anni, che si imbarcò sulla cisterna domenica pomeriggio a Bari per fare il viaggio sino a Venezia. Gli altri 14 membri dell'equipaggio sono salvi: hanno riportato ustioni di non grave entità e al primo scoppio si erano subito gettati in acqua, dove erano stati soccorsi dalla motonave «Boretti».

La prima deflagrazione è avvenuta verso le 13,35 poi, con un pauroso crescendo, ne sono seguite altre, a ripetizione, mentre l'incendio avvolgeva la nave. Sia il capitano sia i coniugi Gruppillo che si trovavano a poppa della nave sono stati scaraventati nell'acqua in fiamme per il petrolio, dove sono morti. Gli altri membri dell'equipaggio, al primo allarme, s'erano gettati nel bacino, riuscendo ad allontanarsi prima delle paurose esplosioni e prima che il combustibile in fiamme dilagasse. Nove di essi venivano tratti in salvo dalla motonave «Boretti», mentre gli altri potevano raggiungere a nuoto la vicina banchina. L'incendio è stato domato parzialmente dopo sei ore di stremo e pericoloso lavoro.

La petroliera, ridotta ad un informe ammasso di ferraglie contorte, in serata si è adagiata sul fondo del canale. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco di Mestre, Marghera e Venezia, i mezzi della capitaneria di porto e della marina militare, oltre alle squadre di pronto intervento ed ai portuali, che si sono prodigati per ridurre la portata del sinistro. In serata è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Padova e di Treviso, con schiumogeni. Anche dall'aeroporto di Tessera, sono intervenuti i vigili per ultimare l'opera di spegnimento.

Le tre salme, ricuperate durante il divampare del rogo, sono state composte nella cella mortuaria del cimitero di Mestre e si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria. I superstiti sono stati accompagnati all'agenzia della «Rosa Pellegrino» e quindi riforniti di vestiti. Trascorreranno la notte in una pensione, in attesa dello svolgimento dell'inchiesta, aperta dall'autorità giudiziaria e dall'autorità marittima.

Abbiamo detto che si è avuta una prima esplosione alle 13,35. Un successivo scoppio si è poi avuto alle 14,20, un terzo alle 17 e quello definitivo alle 18,45, quando la motocisterna, con un tremendo boato, si è spaccata in due lasciando fuoruscire il rimanente carburante infiammato nei suoi scompartimenti. E' stato un momento tremendo, le prime ombre della sera hanno reso la scena particolarmente drammatica. Un'ultima colata di fuoco è scesa dall'enorme squarcio della nave, finendo sullo specchio d'acqua per un raggio di circa un chilometro.

Le sirene dei vigili del fuoco ed i mezzi di emergenza della Marina militare e della Capitaneria di porto hanno lacerato l'aria e si è avuta un'affannosa corsa di ufficiali e militari lungo le strade del porto industriale che sembrava armai destinata ad assistere, impotente, a una catastrofe. Infatti non bisogna dimenticare che alla darsena, meglio conosciuta come «porto dei petroli», esistono numerose manichette per l'immissione di carburante nelle stive delle navi. Tali manichette sono collegate ai vari depositi della Shell, della Esso, dell'Agip, del Cip, dell'Api e di tanti altri stabilimenti e raffinerie del porto industriale.

Incerte sono le cause del sinistro ed anche le prime supposizioni sono piuttosto contrastanti. Fra le ipotesi più attendibili sono quella dell'autocombustione ed anche quella d'un difetto della manichetta di scarico del combustibile. Oltre che dei due scomparsi, l'equipaggio del Rosa Pellegrino era composto da: primo ufficiale Francesco Scotto di 34 anni, da Procida; secondo ufficiale Maria Piadini da Massa Carrara; secondo motorista Mario Siniscalchi da Procida; cuoco Homa Cucurnia da Massa Carrara; mozzo Pietro Parascandolo da Procida, Francesco Mannino da Procida, Saverio De Tullio da Bari, Giovanni Loseto da Bari, Nicola Spizzico da Bari; fuochisti Rosario Vento da Riposto (Catania), Giuseppe Guarniera da Messina e Ferdinando Gorgione da Procida; mozzo Giuseppe Scarpato da Lentini; operatore motorista Domenico Ansalone da Procida. Dell'equipaggio fa parte anche il primo motorista Luciano Di Biasi da Catania, che però era sbarcato ieri l'altro per godersi la licenza.

La signora Assunta Gruppillo, perita con il marito nella spaventosa esplosione, si era imbarcata sulla cisterna domenica pomeriggio a Bari per recarsi a Venezia. Da anni desiderava visitare la celebre città della laguna ed era finalmente riuscita a convincere il marito ad ospitarla a bordo con il permesso del comandante.

Stamane la nave era giunta in porto a Marghera e la donna attendeva che il marito avesse finito il suo lavoro per farsi accompagnare a Venezia. Era salita da poco sul ponte quando il tremendo scoppio ha dilaniato la cisterna scagliando la donna in acqua con il comandante Narpeto.

g. b.

La ballerina Aiche Nanà in tribunale per lo strip-tease al "Rugantino,,

Il processo fissato per il 1° ottobre a Roma - Imputati anche sette giovani che parteciparono alla serata

Roma, 13 settembre.

(g. g.) Quelle che fu definito lo scandalo del Rugantino, lo *strip-tease* della ballerina turca Aiche Nanà sulle ginocchia di alcuni nobili romani, al termine di una noiosa serata, non preso in esame il primo ottobre dalla III Sezione del tribunale. In tale giorno dovranno comparire dinanzi ai giudici oltre alla ballerina, imputata di atti immorali, sette persone, Pier Francesco Borghese, Carlo Durazzo, Sergio Pastore, Andrea Mercolani, Sergio Battistelli, Giuseppe D'Intino, e Marcello Riccio, accusati tutti di concorso nello stesso reato.

Il proprietario del locale dove si svolse lo spogliarello fuori programma, Mario Crisciotti, è accusato di contravvenzione alla legge di p. s., per aver permesso il trattenimento notturno, senza la regolare licenza. Il clamoroso episodio che porterà nove persone sul banco degli imputati avvenne la sera del 5 novembre nel noto locale caratteristico di Trastevere. Si celebrava il compleanno della contessina Olghina di Robilant, che ha sempre sperato di intraprendere la carriera cinematografica. Si incaricò di organizzare la festa il miliardario americano Peter Howard, che allittò per una cena il «Rugantino» e fece una lista di invitati.

Quella notte nella caratteristica trattoria non fu permesso l'ingresso agli estranei. Fu una serata deprimente in complesso. Sul finire, dopo mezzanotte, Anita Ekberg animò un po' l'ambiente con qualche danza a piedi scalzi, subito seguita da una bella ragazza bruna: Aiché Nanà, che si avvicinò al batterista e lo invitò a suonare a ritmo accelerato. Si fece un tappeto di giacca ai suoi piedi e la ballerina turca iniziò uno *strip-tease* che si concluse con l'intervento della polizia, chiamata dal proprietario del locale. Ci fu un'inchiesta della magistratura e lo scandalo rientrò nelle giuste proporzioni: una esibizione non richiesta, e di dubbio gusto che ha portato nove persone sul banco degli imputati.

Anziano professore torinese ucciso da una moto a Borgosesia

Borgosesia, 13 settembre.

E' deceduto oggi per un incidente stradale il prof. Carlo Fassò di 85 anni, residente a Torino in via G. Cantone 5, in villeggiatura in questo periodo a Borgosesia, in frazione Pianezza. L'incidente era avvenuto ieri, ma le condizioni del ferito, seppur gravi, non erano sembrate in un primo tempo tali da far temere per la sua vita.

Ieri sera, alle ore 21, il prof. Fassò nell'attraversare nel centro di Borgosesia la strada dedicata ad un suo avo, illustre musicista, veniva investito da una motoleggera guidata da Guido Albiero, di 24 anni. Soccorso e trasportato all'ospedale vi veniva ricoverato con prognosi riservata per le ferite al capo riportate. E' morto oggi alle 14,15, senza aver ripreso conoscenza.

Il prof. Fassò è ben noto in Valsesia, poiché appartiene ad una delle più antiche ed illustri famiglie della zona.

Quasi illeso sulla «600» schiacciata fra due autotreni

Chieri, 13 settembre.

Verso le 13 un'autocisterna guidata dal mugnaio Giuseppe Fasano di 43 anni abitante a Chieri giungeva nei pressi del distributore Agip; seguivano a breve distanza una «600», condotta da Sossio De Rosa, domestico a Torino in corso XI Febbraio 11, e un camion guidato da Giuseppe Gambino di Rocchetta Tanaro.

L'autocisterna rallentava per svoltare e subito la «600» frenava. Il Gambino, dal camion, non si avvedeva della manovra e urtava la vettura, scagliandola venti metri più avanti sulla destra, contro un muro, quindi tamponava l'autocisterna e investiva un'altra volta la «600».

Per fortuna tutto si è risolto con danni gravi per le macchine e grande spavento. Il De Rosa ha riportato solo lievissime contusioni.

Muore all'ospizio lasciando 26 milioni in marenghi e titoli

Era un ambulante svizzero di 72 anni - Aveva fatto fortuna giocando in Borsa Il patrimonio a due sorelle, che erano scomparse per non pagare i funerali

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 settembre.

(l. f.) Il venditore ambulante Alfredo Müller, di 72 anni, è morto nell'ospizio di Olten, presso Basilea, lasciando sotto il letto della sua misera abitazione un sacco ricolmo di marenghi d'oro e titoli di Borsa.

Per anni ed anni tutta la popolazione di Olten e dei dintorni aveva creduto il Müller in miseria. L'ambulante ogni tanto elemosinava un piatto di minestra; la sua abitazione era costituita da due squallidi vani in una vecchia casa. Un paio di mesi fa si era ammalato. La autorità disponevano il suo ricovero in un asilo per poveri, dove, sabato sera, moriva in seguito ad una crisi cardiaca. Mentre si svolgevano i funerali — a spese del comune —, due impiegati municipali venivano inviati nell'abitazione del Müller per sgombrare le sue poche massarizie.

Sotto lo sgangherato letto del defunto giaceva un grosso sacco di tela: pensando che fosse riempito di legna, i due uscieri in un primo tempo non lo aprivano nemmeno, ma più tardi uno di essi, spinto dalla curiosità, ne rovesciava il contenuto sul pavimento. Enorme era lo stupore dei due; accanto ad oggetti di scarsissimo valore si trovava una cassetta con numerosi marenghi d'oro, un plico di titoli di Borsa e, infine, un libretto di risparmio, il tutto per un valore complessivo di circa 26 milioni di lire.

Come ha fatto il Müller ad accumulare tanto denaro? Dall'inchiesta eseguita dalle autorità di Olten, è risultato che oltre a fruire di due pensioni era molto abile nel gioco in Borsa. Per di più si era dato al commercio ambulante di ombrelli usati, ricavandone un notevole profitto.

L'inatteso patrimonio andrà a due sorelle del defunto, che vivono in un vicino paesetto. Per timore di dover sostenere le spese per il funerale del fratello, si erano rese irreperibili. Non è escluso che il Comune presenterà alle sorelle Müller, entrambe zitelle, un salato conto per recuperare i sussidi elargiti al presunto povero.

Negli ultimi giorni di vita

La cameriera romana fu vista con il suo presunto assassino

L'uomo, trovato morto sui binari della ferrovia nell'Aretino, si sarebbe suicidato

Roma, 13 settembre.

Il maggiore dei carabinieri Ippolito, che insieme al comandante del nucleo investigativo conduce le indagini sul delitto della via Flaminia, si è recato ad Arezzo dove sono in corso accertamenti sulla morte di Felice Continente, il falegname ucciso da un treno il 3 settembre.

La salma è stata riesumata ieri e sottoposta ad autopsia. La morte fu provocata dalla frattura del cranio prodotta nell'urto contro la motrice del convoglio; nessun'altra lesione è stata trovata sul corpo. Si cerca ora di stabilire innanzi tutto come il morto il falegname e se nel corso delle indagini compiute all'atto del rinvenimento del cadavere siano stati trovati oggetti che possano in qualche modo provare che Felice Continente è l'uomo che ha ucciso la giovane Antonietta Turchetti.

Per quanto concerne il primo punto l'ipotesi più probabile è che costui si sia tolta volontariamente la vita. Il tratto di ferrovia in cui fu rinvenuto il Continente è stato a lungo perlustrato alla ricerca dello scalpello o del cacciavite con il quale sembra che la domestica romana sia stata uccisa e che il falegname pare avesse l'abitudine di portare sempre con sé. Tali ricerche hanno tuttavia dato esito negativo.

Qui a Roma, intanto, i carabinieri stanno ricostruendo gli ultimi giorni di vita di Antonietta Turchetti. Finora è stato possibile passare in rassegna, attraverso gli interrogatori di parenti, amici e conoscenti i giorni fino al 30 agosto. La figura del falegname è comparsa diverse volte, sia perché la Turchetti aveva detto a qualcuno di averlo incontrato, sia perché qualcuno ha visto la domestica in sua compagnia. La ricostruzione però si ferma al 30 agosto e tutti gli sforzi compiuti dagli inquirenti per ritrovare tracce della ragazza il giorno successivo non hanno avuto successo.

Esiste dunque una connessione diretta tra l'uccisione di Antonietta Turchetti e il suicidio di Felice Continente? La ipotesi più verosimile è quella che il falegname si sia tolto la vita dopo aver ucciso la giovane che lo aveva respinto.

Non mancano coloro che avanzano altre ipotesi fantasiose, almeno in apparenza. C'è chi avanza il dubbio che la morte di Felice Continente debba attribuirsi non a suicidio ma a fatto delittuoso compiuto da eventuali complici di una rapina ad una banca di Orte alla quale il falegname avrebbe partecipato. Ma queste sono tutte cose che non hanno trovato una conferma nel corso delle indagini.

Uno scontro d'auto causato dalla somnolenza di un guidatore

Verbania, 13 settembre.

Un violento scontro automobilistico è avvenuto a circa un chilometro da Ghiffa. Il dott. Randolf Harvey, un inglese di 57 anni consulente tecnico di un'industria italiana di cappelli, stava viaggiando verso Ghiffa nella sua «1100» sulla quale si trovava un'amburghese di 23 anni, Margaretha Bauck, quando una «Volkswagen» che proveniva dalla opposta direzione si spostava sulla sinistra senza rallentare. L'urto, violentissimo, era inevitabile e le due macchine s'incastravano l'una nell'altra, riducendosi ad un ammasso di rottami.

Automobilisti e motociclisti di passaggio, paventando le più funeste conseguenze, si precipitavano in soccorso degli occupanti. La giovane tedesca veniva estratta avanti ma totalmente incolume. Anche il dott. Harvey, trasportato all'ospedale, era giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Il conducente della macchina investitrice, lo svizzero Pitter Gorden di 28 anni da Zurigo, è stato invece giudicato guaribile in una cinquantina di giorni, avendo riportato la frattura del femore ed altre ferite.

Sembra che l'auto dello svizzero si sia spostata sulla sinistra per un'improvvisa sonnolenza che ha colpito il giovane guidatore.

Concesso a Giulia Occhini il rinnovo del passaporto

Alessandria, 13 settembre.

La questura di Alessandria ha concesso il rinnovo del passaporto, scaduto dall'agosto scorso, alla signora Giulia Occhini, che potrà così nei prossimi giorni recarsi all'estero, presumibilmente in Francia, per motivi di lavoro.

Come si ricorderà, pareva in un primo momento che il passaporto non dovesse essere concesso, per il fatto che a carico di Giulia Occhini erano pendenti due procedimenti penali, uno per appropriazione indebita di oggetti appartenenti a Fausto Coppi, e scomparsi dopo la morte dello stesso, e uno per ingiurie nei confronti del capitano di marina Fausto Coppi, zio del campionissimo.

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 70/60 Boll. N. 1122/60 R.G.

In data 28 aprile 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

OSSO-BONA IDA di Quinto, nata in Masserano il 23-1-1921, residente in Torino, corso Vercelli 138 bis, per avere in Torino l'8 gennaio 1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile diversa per qualità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché il prodotto «Punt e Mes» della ditta Carpano, altro prodotto similare; e per aver posto in vendita il prodotto predetto contenuto in una bottiglia autentica di «Punt e Mes» traendo così in inganno il compratore sulla qualità del prodotto.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 40.000 di multa, complessivamente, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 12-9-1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 94/60 Boll.

N. 11305/60 R.G. N. 230711 C.P.

In data 8 giugno 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

FERRARIS GUIDO di Luigi e di Ceppo Margherita nato il 25 giugno 1911 in Sagliano Micca, residente in Torino, via Rossini 21, per avere in Torino il 12-5-1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella dichiarata e richiesta e cioè anziché un aperitivo «Punt e Mes» un prodotto similare, traendolo da bottiglia originale, ed inducendo in inganno il compratore sulla qualità del prodotto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di multa complessivamente ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 12-9-1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 75/60 Boll.

N. 4631/60 R.G. N. 219670 C.P.

In data 26 aprile 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

SAVIO GIUSEPPE LODOVICO fu Giovanni e fu Audano Elisabetta, nato il 24-8-1886 in Torino, residente in Rivoli, piazza G. Matteotti 7, per avere in Rivoli il 14-1-1960 detenuto per la vendita kg. 50 di riso non regolamentare perché risultato all'analisi con il 15 % di rottura.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 12-9-1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

Rappresentanza esclusiva

per l'Italia offre Ditta tedesca per lavatrice brevettata

NECESSARIO CAPITALE PER DEPOSITO MERCE

Scrivere: Waren-Vertriebs-Gesellschaft m.b.H. Weinbrennerstr. 14, Karlsruhe (Germania)

IMPORTANTE Industria Meridionale

CERCA:

- Un chimico o ingegnere con alcuni anni di esperienza nella fabbricazione dei tubi a raggi catodici per televisione;
- Un perito disegnatore pratico ufficio tecnico manutenzione macchinario industriale.

Inviare curriculum, referenze, pretese a: ELSI - Casella Postale 223 - PALERMO

Nuovi PRODOTTI RHODIA

di negozio via bruno buozzi, 5

dal 15 al 25 settembre

rassegna autunno-inverno della

biancheria

bella come un sogno, vaporosa e tanto pratica!

"nailon" RHODIATOCE"

"SCALA D'ORO"

Via pubblicità 788

Il nome "Nailon" è marchio depositato di proprietà della Società Rhodiatoce

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolo-mente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati **ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano [illegible] *ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta al solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate al suo cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOGRU vari tipi e portata per piazzamento a spostamento alloa, gru da cantiere, serbatoi, inaccettatori vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi a [illegible] servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali 280-000.

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciotto, via Montebianco 6, Telefonare 890-754. [illegible]

CERCASI silos cemento [illegible]. Telefonare 0121-3056. A74803

CHIUSINI, boccherie, lucernari, [illegible] ghisa. Tubovrilla pluviali e fognature. Ricchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

EABOCCOSMO Fro-Materais carica 50 kg., automatico completo vendesi [illegible]. Telefonare ore ufficio 885-717.

IMPORTANTE industria estera affiderebbe forte lavoro continuativo minuteria ottone di precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4011 — Torino ». A77650

IMPORTANTE società cerca capannoni metallici smontabili tipo americano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3490 — Torino ». A76395

PANTOGRAFO per incisioni scritture e tracciato a colonna cercasi. Tel. 882-277.

PER chiusura autorimessa vendesi attrezzatura completa per officina e garage, stazione servizio Emanuel. Via Saluzzo 20 telef. 651-073. 372

PRESSA meccanica Sariem 300 tonn., doppio effetto inferiore mediante cuscinetti pneumatici completa ottima vendesi. Telefonare 885-200. A76732

SCHIUME fondinanti coloriche complete [illegible] dischi musica rondò. Matteotti 33. A76529

VENDONSI: pompa acqua 90 tonn. ora, pompa nafta 60 tonn. ora; 2 teste iniettori HF 12; 2 bruciatori nafta Pneumofore 60-70 kg. cm. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ». A76374

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ETERNIT cuna bella, pulita, applicando termovernicie copertermo Alpha. Telefono 31-450. 825

CASA pulita applicando il termosifone la mensola aspiratrice « Candor », Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante, tel. 651-900.

DITTA decorazioni stagno accetta lavori alloggi, [illegible] negozi. Telefono 382-849 314

LATTERIE, pasticcerie, salumerie qualunque avviamento negozio cedesi causa lavoro temporaneo. Telefonare 896-152.

LAVORANTE sarta donna offresi per lavori [illegible] sana centrale. Tel. 50-731.

SCEMPOLI pratigiani « Parricotti » fantasiosissimi esame vista autorizzata mutui. S. Massimo 42. 27074

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concedesi [illegible] immediati risborsabili 20-25 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi [illegible] novazioni immobiliare su autoveicoli (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà corrispondenza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato, Telefono 47-348. 729

RESTORO bar, trattoria, ristoranti, birrerie, ottimi affari garantiti, prova. Urver, Cavour 28. 141

ABBISOGNIAMO ragioni età titolare cedere oppure associare antica industria sviluppi produzione magazzino sopra adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ». A76623

AFFARONE avviato negozio calzature su misura, centralissimo, cedesi. Telefonare 44-825. A76658

AFFARONE vendesi bar pizzeria. Corso Giulio Cesare 58. Facilitazione pagamento

AMPLISSIMO attività commerciale seria ditta, cerca prestito 2.000.000, buon interesse mensile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7166 — Torino ». A76631

AUTORIMESSA piano terreno due anni vita completa 120 auto, forte lavoro, cedesi. Telef. 590-951. A76011

AUTORIMESSA 200 macchine, 50 moto, buon avviamento, locazione mite, cede 8.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AVVIATA artigiana fonderia alluminio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A76061

AVVIATISSIMA merceria causa salute cedesi via principale zona Parella. Telefonare ore pasti 766-092. A77050

AZIENDA vendita articoli larga consumo organizzata Italia centro rappresentanti cedesi lavoro immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ». A76355

BAR angolare, borgata Vittoria, avviato, redditizio, 30.000 giornaliere, cedesi 5 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 646

BORDIGHERA cedesi panetteria con forno nuovo negozio commestibile lavorazione farina kg. 200 periferia Bordighera affitto lire 10.000 mensili. Rivolgersi Bonelli, via Vittorio Emanuele 178, telefono 20-571. 27251

CAPITALI rilevabili introdotti nazionalizzo Piemonte, Liguria, rappresentanza generi consumo, disponi acquisto in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ». A76178

CAUSA altri impegni, [illegible] direttamente, drogheria zona [illegible]. Telefonare 393-429. 23462

CAUSA divisione cedesi negozio 4 vetrine vendita riparazione 25050. Tel. 793-232

CAUSA capatrio cedesi urgentemente redditizia attrezzatissima agenellaria. Piazzone, 1a 12. 204

CAUSA impegni urgo cedere avviatissimo esportazioni vini liquori in Minneapolis. Telefonare 641-645. A74659

CAUSA imperativi vendo pensionacina sei camere servizi, eventualmente gerenza. Telefono. 555-653. A77472

CEDESI causa salute avviatissima pensione ristorante spiaggia aperto tutto anno Aurora, Pietrasanta. 27221

CEDESI commestibile tutte licenze, provincia Torino. Telefonare 276-576.

CEDESI drogheria angolare 2.800.000 trattabili con alloggio, causa malattia. Telefonare 82-205. A75125

CEDESI laboratorio calzaiolo per motivi di salute, buona clientela, in via Federico Campana 20, Torino. A75681

CEDESI negozio centrale merceria magliera forte reddito. Tel. al 630-247.

CEDESI negozio pettinatrice buon affare, via Genova 52. Telef. 675-436.

CEDESI negozio pettinatrice zona San Paolo forte reddito occasione. Altro centrale. Telefonare 820-247.

CEDESI tintoria avviatissima per trasferimento. Telefonare 752-155. A75243

C.DO oppure gerenza nuovo avviato accasciatura signora, rentrale. Telefonare 383-067. A77071

CEDO rivendita pane zona corso Francia pasta fresca, vini liquori, pasticceria, escluso meridiani. Telefonare 773-253.

CERCASI gerente generi alimentari M.A.G. 80.000. Scrivere Biamino Coop., via Vanchiglia 2 bis. Telef. 81-272.

CERCO cauzionando gerenza bar o bottiglieria (eventuale acquisto). Tel. 41-078.

CERCO [illegible] cauzionando negozio qualsiasi genere (eventualmente acquisto) Telefonare 41-078. 483

CESSIONE attività [illegible] avviata litostiera zona [illegible] assicurata. Telef. 882-414. A76000

CHIOSCO giornali semicentrale 100.000 netto mensile cedesi. Telefon. 650-432.

COMMESTIBILE drogheria bellissimo vicinali, alloggio, 1.300.000. Trogia, Misericordia 1 angolo Garibaldi. A76829

CREMERIA bar dareì in gerenza a persone pratiche e referenziate. Telefonare 590-353 ore pasti. A76537

DROGHERIA centrale, avviatissima, ferie lasciso cedesi. Tel. 538-134.

DROGHERIA incasso 100.000 giornaliero cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 598-373. A76265

ELETTROLAVAGGIO tintoria cedesi macchinario. Telefonare 273-869. A77051

FIORI, moderno [illegible], ottima posizione, cedo oppure gerenza. Tel. 885-523.

GERENZA alimentari commestibili salumeria o drogheria, cercano coniugi esperienza ventennale esperti massimi incrementi indiscutibili. Torino o provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7138 — Torino ». A76124

GIORNALI copia 500 cartoleria, libreria reddito 200.000 mensili, cedesi 6.400.000. Frana, del Carmine 28. 20148

GRAVE cassetta prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, ritmborso piccola rata senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 12. 709

GRAVE finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 12. 709

GRAVE riserva a [illegible] prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 12, telefono 40-379.

LABORATORIO ceramiche artistiche ultrarazionalizzato, funzionante. Organizzazione vendita, importante fatturato, causa ritiro commercio, [illegible] argentinamente compresa produzione, 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

LATTERIA moderna litri 270 cedesi 5 milioni 800.000, altra 3.800.000. Frana, del Carmine 28. 20148

LATTERIA 200 litri, 25.000 incasso, 3.200.000 permutasi alloggio. Telefonare 518-843. A76629

LICENZA commestibili trasferibile frigo 1000 litri bilancia cedo. Tel. 652-187.

OCCASIONE causa salute cedo avviatissimo arredamento merceria tappezzeria. Via Vittorio Emanuele 233, Bocdighera.

PANETTERIA forno vapore 2 qL negozio, cedesi 10.000.000. Frana, del Carmine 28

PANETTERIE, rivendite, kg. 100; altra 280, vendita garantita, cede Bacchetta, Alberi 20. 339

PANIFICIO forno carbone, incasso lire 75.000, [illegible] attrezzature, reale bacchetta, Alberi 20. 339

PASTIFICIO alimentario cedesi 1 milione bellissimo negozio attrezzatissimo angolare. Telef. 393-458. A76554

PENSIONE sicura concedendosi vitalizio vostro alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8260 — Torino ». A76689

PER distributore automatico di bevande calde e fredde selezionate [illegible] cedesi referenziati quali collocatori per apparecchio opportunamente collocato. Capitale minimo richiesto Lit. 2.000.000; reddito mensile 150-200-300 mila. Scrivere per intervista a Euromatic Agenzia [illegible] Bally, via Lanciani 69, [illegible].

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. « Fin.Co.Tex », piazza Statuto 24 angolo S. Donato Telefono 47-346. 526

PROFUMERIA centralissima, incassi 1.300.000 mensili, cedo 6.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 926

PULITURA vendo affitto azienda, S. Rita. Telefonare 396-261. A75746

RADIOTELEFONI [illegible] cedo causa trasferimento, Telef. 394-475.

RIVENDITA pane alimentario cedo condizioni ottime occasione eventualmente permuto muri terreno. Telef. 652-187.

RIVIERA Fiori cedesi motivi salute negozio autoricambi. Scrivere Gandolfi 756 Sanremo. 27333

TERRENO occasionissima ristorante bar balneare [illegible] unico deboro passeggiata [illegible] Grigoli, Isola 267 G. Sanremo. [illegible]

SOCIETA' alta Italia proprietaria brevetto lavorazione materie plastiche possibilità forte investe disposta trasferire stabilimento zod. cerca [illegible] cedendo eventualmente quote. Scrivere dettagliando possibilità: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 853

TABACCHERIA levata 5.250.000 [illegible] manuali, cedesi 15.000.000; altra 800.000, altra 500.000. Frana, del Carmine 28.

TIPOGRAFIA artigiana centrale attrezzata cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5477 — Torino ». A76805

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare Savona siete invitati visitare modernissimo [illegible] bilocare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terrani a lotti, ville-appartamenti, organizzazione bancaria, facilitazione di pagamento. Tizzoni Milano, via Donizetti 1, telefono 795-638. 30528

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui paterari. Organizzazione [illegible] « Zip », corso Re Umberto 5. 10649

A basso prezzo impresa [illegible] vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adria angolo via Messina, 1-2-3 camere e servizi, disponendo rata mensile lire 18.346. Visita in cantiere. 20329

A costruttori, condomini ed proprietari case, geometra amministratore con ufficio razionalmente organizzato per incasso affitti, con garanzia puntualità versamenti, offre prestazioni, condizioni inaccessibilissime. Trattansi frazionamenti stabili forma particolarmente vantaggiosa. Assicurasi massima serietà, competenza, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 853

ABBIAMO Madama Cristina 61 alloggio mq. 160, terma-bagno, adatto professionista, altri piccoli. Facilitazioni. Visite 18-19. 21546

ABBIAMO pronti [illegible] alloggi signorilissimi 2-3-4 camere, servizi, visite cantiere via Frejus 12. Tel. 40-239.

ABBIAMO via Luini alloggetto camera cucina bagno affittata alto reddito lire 1.600.000. Donna, Garibaldi 29, telefono 511-050. 742

ABITABILE conveniente alloggio 5 camere vendesi primo piano Bellimora 24, tranquillo ultima casa. Facilitazioni.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACQUISTASI cascina 200-300 giornate pianura vicinanze Torino. Scrivasi, via Berthollet 29, Torino. A76063

ADQUISTASI contanti alloggio [illegible] due camere, doppi servizi. Tel. 511-858.

ACQUISTO, affitto barriera Torino casetta annesso piccolo terreno comodità trasferimento. Telefonare 491-054. A76351

ACQUISTO casetta con terreno periferia Torino da privato. Tel. 60-809.

ADQUISTO lottino terreno vicinanza base fabbricato o base costruzione su strada, zona centrale. Telefonare 775-571

ALLOGGETTI zona Francia camera, due camere tinello servizi, vendo. Telefonare 581-757. A75965

ALLOGGETTO borgata Parella, camera, tinello, cucinino, terrazzetto, bagno, piano rialzato, 2.300.000. Archibardi, Settembre 53. 313

ALLOGGETTO vendesi camera, cucina servizi, rendita ottima. Gramsci 153. Telefonare 398-891. 20457

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 45 mutui facilitazioni. Telefonare 513-586.

ALLOGGI signorili 2-4-6 camere zona diversa vendesi. Telef. 511-877. 585

ALLOGGI una, due [illegible] tinello cucinino, confort, prossimi maggio, 2.350.000 camera, facilitando. Telefonare 883-515.

ALLOGGI 2-3 camere, accessorre, termosifone, liberi, liberati, vendonsi nuova Peschiera 258, Acchiardi, 67-374.

ALLOGGIO angolare, corso Re Umberto, 4 camere cucina servizi accessorre, occupato da proprietario, volendo libero subito, urge vendere. Simoncini, Re Umberto 6. 724

ALLOGGIO bellissimo, panoramico, quattro esposizioni tripli servizi, camere sei, grandissimo terrazzo vendesi, località amena, Corso Peschiera 242 (Fuori Strada). Rivolgersi custode oppure telefonare al mattino 742-793.

ALLOGGIO signorile, centrale, libero, quattro camere, cucina, legna, giardinetto, garage, 7.500.000. Eug. Furbatto, piazza Lagrange. 646

ALLOGGIO 2 camere, tinello, ampio cucinino su corso Orbassano vendo. Altri in costruzione. Telef. 883-671.

AUTORIMESSA mq. [illegible] circa, finale unico, terreno, zona interessata, locazione [illegible] 9,50% vendesi. Geom. Delpero, Re Umberto 15. Telef. 46-534.

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Borgaglieri) capacità 70 macchine impresa vende, mutua, facilitazioni. Tel. 783-831

BRIDGARELLO, 31 vendonsi alloggi liberi due camere, cucina, servizi, visite 17-19. A76903

CAMBIO terreni panoramici in Torino con cascina vicina. Telef. 853-585.

CASA angolare 40 camere servizi, negozi, parte esente tasse, redditizia, annesso terreno fabbricabile, causa divisione vendesi. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CASA corso Santa Rita, 40 camere, grandissimo garage, termosifone, bagni, 2.400.000 reddito, 25.000.000. Eug. Furbatto, piazza Lagrange. 646

CASA nuova [illegible], servizi, centrale, acquisto scopo frazionamento. Telefonare 538-738. 938

CASA nuovissima costruzione, camere 27, due negozi, ogni confort moderna, reddito 8%, vendo 20.000.000 sconto. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

CASA S. Rita bellissima 11 alloggi 2 autorimesse vendesi 37.000.000 compreso mutuo. Telefonare 518-770. 45

CASCINE Vica [illegible] metri destra corso Francia vendo lotti terreno piccoli grandi, zona residenziale panoramica, zona industriale, strada asfaltata, da lire 1700 a 3500 mq. Telefonare 682-615.

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi affluenti (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 3 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 724

COMPRO camera tinello cucinetto servizi semicentrale. Telef. 654-314. A75632

CONTADINI! Fertilissima cascina Mezzoferrato, 70 giornate, attrezzi, frutti pendenti, bestiame, mobili familiari urgentissimo vendere: 11.000.000. Valore doppio. Mag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

CORSO Duca Abruzzi, alloggio signorile, 125 mq., doppi servizi, terrazzo, 8 milioni 500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 646

CORSO Giulio Cesare terreno 500 mq. vendesi 25.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 646

CORSO Peschiera 283 mag. via Arvier 24 vendonsi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino pronti settembre a altri liberi a occupati. Telefonare 693-238. 460

CORSO Unione Sovietica 333 vendo alloggio 2 camere tinello cucinino, ripostiglio. Telefonare 598-290. A76368

CROCETTA (corso Orbassano) alloggio 5 camere servizi, esente, vendesi dilazione pagamento. Affare. Telef. 590-716.

FINE sovvenzioni auto [illegible] massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 835-980. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefon. 527-457.

FINANZIARE rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. [illegible]. 157

GRANDIOSO alloggio settecento mq., divisibile, centralissimo, libero, vendesi 70 milioni. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

IMPRESA vende bellissimo alloggio personale, 3 camere, tinello cucinino, servizi, 2 cantine, volendo [illegible]. Telefonare ore pasti 790-939. A74321

IMPIEGO capitali acquistiamo case, alloggi, negozi, autorimesse, frazionamenti. Telefonare 532-738. [illegible]

IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere tinello cucinino [illegible] Gabetti 9, [illegible] facilitazioni. Telefon. 753-824.

IMPRESA vende direttamente p. oggetti nuovi, affittati a buoni inquilini, corso Unione Sovietica, Mirafiori, ottimo reddito, con mutuo o senza. Telefonare cantiere 342-063. A74318

IMPRESA vende pronti ottobre alloggi 2-3 camere, servizi, negozi. Visite cantiere, piazza Marmolada 14, angolo corso Rosselli. A76046

LEGALE industriale barriera Nizza, 800 mq. (600 coperti), 28.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]

MAURIZIANO vendesi [illegible] 40.000 metro quadro. Tel. 538-864. A74184

MUTUI negozio angolare, alloggio annesso, 480.000 reddito, 2.000.000. Rag. [illegible], piazza Lagrange. 646

MUTUI panificio con alloggio, nuovissima, ottima posizione, buon reddito, vendo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 890

NEGOZIO posizione ultraeconomicissima, centrale, affittato bar supersalcottici 72.000 mensili, locazione novennale, rende mezzi 11.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

OCCASIONE vendo cascinetta Collina Torino 17.000 metri terreno frazola vigna frutteto, cromolitti, panoramicissima. Chiappino Silvio, S. Raffaele, Strozzi 2.

PENSIONE via Lessona angolo Domodossola, mq. 40 circa, retro, vendesi. Telefonare 765-462, 293-113. A75521

PARAGGI Porta Nuova vendesi laboratorio o negozio mq. 45, grande vetrina più ingresso et due [illegible] sovrastanti, scala interna servizi et ampio seminterrato luminoso. Telefonare 86-323.

PINO Torinese terreni per ville acqua, luce, vendo. Telefonare 82-216.

PRIVATO vende alloggi 1-2 camere prontissimi febbraio. Telefonare 70-200. A77064

PRIVATO vende alloggio camera, tinello, cucinino, terrazzo panoramico, corso Mediterraneo. Telef. 768-826. A75540

PRIVATO vende alloggio camera tinello, servizi libero. Telef. 798-608. A77353

PRIVATO vende direttamente alloggi prec. 2 camere servizi pronti subito. Telefonare 281-636. A75496

ROMEO Canavese: vendiamo villa rustici garage 2000 terreno fabbricabile, lottizzabile, adatto albergo colonia, richiesta 8.500.000. Bertagnolio, Barbaroux 38. A77085

SCRIVERE Borgata ultimo lotto terreno fronte Nuba Argento vendo 2 milioni. Telefonare 44-000.

STABILIMENTI mq. 500, 1500, 3000 coperti acquistiamo industriali, zona diverse. Tel. 384-368 prom. Mondo.

STABILIMENTO 2000 mq. (1500 coperti, abitazione, uffici, vendesi 70 milioni. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. A76065

TERRENI civili, industriali corso Ottaviano, Fornaci, lotti 2000, 4000, 10.000, 20.000, 40.000 servizi strade, acqua, forza. Telefonare 516-472 ore 9-12. 132

TERRENI industriali Borgaro mq. 7000 vendo 7.000.000; altro 20.000 mq. lire 2200 mq. Telefonare 363-431. A76360

TERRENI industriali piccoli grandi lotti Torino vicinori cedonsi da L. 1000-6000 mq. Telefonare 385-431. A76366

TERRENO alberato Valsalice, 1500 mq. (progetto approvato), 8.000.000. Analogo 1200 mq., 7.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 646

TERRENO casa demolirsi anche occupata, [illegible] acquista imperus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7176 — Torino ».

TERRENO Cascine Vica mq. 6000 adatto industria 150 m. corso Francia strada asfaltata fognatura acqua forza vendesi direttamente. Telefon. 759-421. A76368

TERRENO fabbricabile 2000 mq. zona Vanchiglia vendesi 40.000.000. Altro stessa zona, possibilità 38 cubatura, 12 milioni. Rag. Furbatto, piazza Lagrange

TERRENO industriale Borgaro Torinese, mq. 80.000, strada asfaltata, vendo blocco frazionato 1.000 al mq. Galetti, XX Settembre 17. 890

TERRENO industriale Madonna Campagna, 2500 mq., progetto approvato 16 milioni 500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 646

TERRENO industriale mq. 5000 vendesi 15.000 raccordo ferroviario fronte radiale vicinissimo Torino 1500 mq. Cerec, Cavour 28. 141

TERRENO vendesi via Passo Buole 2000 metri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6463 Torino ». A75529

TERRENO industriale [illegible] Lessona (Francia) vendesi. Telefonare 683-464.

TERRENO mq. 22.000, bellissima posizione, adiacente corso Francia (Regina Margherita) permesso costruzione carattere industriale, raccordo Ferrovie Stato, vendo. Simoncini, Re Umberto 6. 724

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Regina Margherita vicinanze Tasconi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9259 — Torino ». A75688

TERRENO zona Borinchieri, progetto approvato, camere 95, vendo privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino ». A77306

TERRENO zona industriale mq. 3300 ottima posizione vendo privatamente. Telefonare 280-596. A75345

TESORIERA, casa civile 20 camere, 840 mila reddito, 12.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 646

VAL Salice, zona residenziale vicinissima tram, tutti servizi, acqua, luce, forza, gas, telefono, vendonsi lotti favorite pagamento dilazionate. Costruisconsi villette. Informazioni tel. 882-845.

VENDESI alloggio signorile centrale 7 camere doppi servizi, termosifone, ascensore, garage. Telefonare 271-823.

VENDESI casa di 27 camere in Biella presso funicolare, parzialmente sfruttata. Per informazioni scrivere o telefonare al dott. Fessia, Torino, corso Quintino Sella 64, telef. 81-308 A76757

VENDONSI negozi magazzini adatti diversi generi, rateazioni, cronaca 8, Paola, via Frejus 13 angolo via Lanzo Lanze.

VILLA precollinare nuova, sei camere, doppi servizi, giardino, 28.000.000. Altra sic. otto [illegible] 22.000.000. Ingegniere Furbatto, piazza Lagrange.

ZONA Cernaia alloggio signorile, cinque camere, servizi, terrazzo, vendesi. Telefonare 511-113. A77310

ZONA Ciberario via Galvani 4 vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici e doppi servizi, finiture accurate, pronti ottobre. Rivolgersi pomeriggio cantiere, mutuo, autofinanzia. 643

ZONA stallino vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-526.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto comodità tram. Telefonare 626-758. 820

A dipendente comunale piemontese abbisogna alloggetto comodità tram. Telefonare 626-758. 820

AFFITTASI negozio angolare adatto esposizione uffici alloggio. Francia 256, Manassero. A74184

AFFITTASI, persona sola, bella camera indipendente, zona Vanchiglietta. Telefono 888-427. A76856

AFFITTASI seminterrato mq. 125 semicentrale luce forza termosifone. Telefonare 40-877 ore 15-18. A75316

AFFITTASI terreno mq. 3500, volendo divisibile. Telefonare 790-030. A77053

AFFITTIAMO centrali signorili vasti locali piano terreno adatti uffici commerciali mostre rappresentanze. Tel. 86-731.

AFFITTO Peschiera oltre Sabotino alloggio piano terreno due camere. Telefonare 382-963 ore 16-19. A76858

ALLOGGIO corso Belgio quattro (piano sesto) camere due, cucina, entrata, gabinetto affittasi 13.500 mensili. Telefonare 81-375. A77072

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per [illegible] dattilografia, compilometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni Giolitti, via G. [illegible] n. 55, Telefono 655-329. 819

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali di stenodattilografia lingua inglese, francese, indetti dal Ministero del Lavoro, facilitati subito. Istituto Lingue, [illegible] San Martino 2. Telef. 513-974.

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali di stenodattilografia, compilometer, contabilità meccanizzata, lingua inglese, indetti dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12. Telef. 839-963.

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5, [illegible] 53-114. 876

LICENZA Rubin, avviatissima, abilitazione ragionieri, idoneità rilasciata anni, assistenza scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7 telefonare 537-844. 830

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tinture permanenti, ciglia accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-366.

QUARTA e quinta elementare presso Istituto Salesiano « San Giovannino », via Madama Cristina 1. Sono aperte le iscrizioni. A74651

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 14.000, [illegible] 20.000 alloggi. Arsenale 42. Telefonare 46-429.

ABBISOGNANDO!! alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI [illegible] [illegible] corso Brescia 10 mq. 200 circa piano terreno con grande [illegible] sottostante uso magazzino. Telefonare 370-691. A76693

AFFITTASI locali uso industriale corso Giulio Cesare 12, mq. 300 circa quarto piano. Telef. 7-030. A75685

AFFITTASI mq. 100, via [illegible] 4, quarto piano, signorili due camere, entrata, [illegible], indicatissimi uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 299 — Torino ». 37331

AFFITTASI splendidi moderni 3-3 camere tinello cucinino e alloggi 3 camere doppi servizi, box, piazza Statuto Tel 15. telef. 890-257. A72698

AMPIO locale uso magazzino laboratorio tre vetrine grande retro cucina complessivi mq. 150; altro mq. 50 nuova costruzione via Breglia 32, impresa Vassalo. A76514

APPARTAMENTO [illegible] con alloggio, accettasi pagamento terreno, fabbricabile subito. Telefonare 894-202. A76349

APPARTAMENTO comune Vercelli cascina 145 giornate [illegible], ottimo terreno, attrezzature moderne, Trattasi direttamente. Telefonare 520-016. A75124

APPARTAMENTO [illegible] centralissima, piazza Repubblica 1 [illegible]. Rivolgersi portineria.

APPARTAMENTI [illegible] terreni per ville acqua, luce, vendo. Telefonare 82-216.

APPARTAMENTO [illegible] Torinese

Le notizie dell'automobile

E' uscita la Fiat 600 maggiorata

Cilindrata 767 cmc, potenza 29 cavalli - La velocità massima è di 110 Km. orari - Invariato il consumo - Interessanti migliorie meccaniche e pratiche

Importanti miglioramenti sono stati apportati dalla Fiat al popolare, diffusissimo modello 600, la cui produzione globale si avvicina rapidamente ai milione di unità costruite dal marzo 1955 a oggi, e circolanti in tutti i Paesi del mondo. La più sostanziale variazione della 600 D (tale è la sigla che la contraddistingue dal tipo precedente) riguarda il motore, che dagli originari 633 cmc. è passato a 767, conservando identica la sua architettura. La maggiorazione di cilindrata è stata ottenuta aumentando sia il diametro dei cilindri che la corsa: risultato, il non indifferente aumento di potenza di quattro cavalli (da 25 a 29), senza variare il rapporto di compressione.

Altre innovazioni, meno appariscenti ma sicuramente gradite, riguardano, come vedremo, altri dettagli meccanici e di carrozzeria. Tuttavia l'estetica è assolutamente immutata, sottolineando una continuità di stile che è al tempo stesso una garanzia per i possessori della «vecchia» 600.

L'aggiornamento della cilindrata a un livello superiore ai 750 cmc., non snatura affatto le caratteristiche utilitarie della vettura, ma l'avvicina a quella che è considerata oggi la cilindrata-tipo delle auto europee di impostazione economica, e che è appunto compresa tra i 700 e i 900 cmc., non punta tuttavia fino a quasi 1000 cmc. Come è naturale nell'evoluzione dei gusti e delle esigenze della clientela, la tendenza è oggi l'incremento delle cilindrate, per offrire non soltanto migliori prestazioni, ma altresì un più spinto confort, che in parte è proprio condizionato dall'elasticità del motore.

La prima impressione, provando la «600 D» (abbiamo avuto la ventura di farlo in questi giorni, accompagnati, non occorre dirlo, dal «re dei collaudatori» Carlo Salamano, mentore e guida preziosa dei giornalisti ogni volta che esce una nuova Fiat), la prima impressione, dicevamo, è appunto quella di una ancora accresciuta confortevolezza di marcia, grazie alla eccezionale «pastosità» e alla silenziosità del generoso motore, alle energiche riprese, alla minore necessità di usare il cambio. Tanto per citare un esempio molto significativo, siamo saliti fino al cippo chilometrico 6,8 della strada del Pino in presa diretta, senza che il motore accusasse il minimo sforzo o tendesse a battere in testa. Fata la prova con altre macchine di maggior cilindrata e vedrete che... non ci riuscirete.

Per gli appassionati delle cifre, potrà risultare interessante qualche dato sulle possibilità di accelerazione della «600 D». Partendo da fermo e usando le quattro marce, il chilometro può essere percorso in meno di 50 secondi; riprendendo invece in presa diretta da 20 km. orari, si compiono 1 mille metri in 65 secondi e mezzo. Sempre con partenza da fermo si raggiungono i 100 all'ora in 54 secondi. Quanto alla velocità massima, abbiamo cronometrato sul chilometro lanciato nei due sensi 32 secondi e mezzo, che corrispondono a quasi 110,7 km. orari. Sono prestazioni che davvero non sembrerebbero possibili da una utilitaria.

Quanto al consumo, grazie alla documentata elasticità del motore, e al più ridotto impiego del cambio, siamo sull'ordine di grandezza cui la precedente «600» ci ha abituato: appena qualcosa in più di sei litri ogni cento chilometri, ma con una guida attenta, non «sportiva», è possibile risparmiare ulteriormente (il difficile è soltanto resistere alla tentazione di spingere il motore nelle marce basse, godendo delle accelerazioni vivacissime che è in grado di fornire).

Le altre modifiche della 600 D riguardano anzitutto il sistema di filtraggio del lubrificante: al normale filtro olio a cartuccia ne è stato aggiunto un secondo di tipo centrifugo, come quello montato sulla Fiat 500 e sulla 1800-2100. Ciò assicura una migliore e prolungata conservazione dei cuscinetti e in genere di tutti gli organi in movimento del motore. Nuovo anche il filtro aria, più silenzioso del precedente.

Come si è accennato, la carrozzeria è rimasta invariata, ma alcuni miglioramenti torneranno molto graditi alla clientela, come i deflettori d'aria applicati ai cristalli anteriori (l'aerazione interna risulta ora assai più soddisfacente), e il comando del motorino d'avviamento a elettromagnete (si aziona ruotando a fondo la chiave di contatto sul cruscotto). A richiesta, con supplemento di prezzo, possono essere forniti sedili anteriori con schienali a posizione regolabile.

Le stesse nuove caratteristiche dotano adesso anche la 600 Multipla.

Tutte queste piccole e grandi innovazioni, avrebbero anche potuto giustificare un sensibile aumento di prezzo; invece più che di aumento si può parlare di semplice ritocco, contenuto in sole 15 mila lire, che corrispondono al 2,4 per cento sul listino della berlina normale, e a nemmeno il 2 per cento sul prezzo della Multipla a sei posti.

La potenza fiscale passa da 9 a 10 CV, e la tassa annuale di circolazione da 6780 a 10.210 lire. Nel bilancio dei costi di esercizio è ben poca cosa, del resto largamente compensata nella «voce» manutenzione.

Ferruccio Bernabò

Automobili per 84 miliardi esportate dall'Italia in 7 mesi

Roma, 13 settembre.

Nei primi sette mesi del 1960 l'Italia ha introitato, per la esportazione di autoveicoli, il controvalore di 84 miliardi 842 milioni di lire, contro 62 miliardi 140 milioni di lire per i primi sette mesi del 1959. Le parti staccate di autoveicoli esportate nei primi sette mesi del 1960 hanno raggiunto il peso di quintali 237.756 per un valore di 25 miliardi 848 milioni, contro quintali 171.401, per un valore di 14 miliardi e 800 milioni circa esportati nei primi sette mesi del 1959.

Sempre nei primi sette mesi del 1960 l'Italia ha importato 13.657 autoveicoli per un valore di 10 miliardi 296 milioni di lire contro 6550 autoveicoli per un valore di 5 miliardi 280 milioni circa, importati nei primi sette mesi del 1959.

La Germania assorbirà nel '61 120 mila lavoratori italiani

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 settembre.

(m. c.) L'emigrazione italiana in Germania è destinata a svilupparsi ancora di più. Quest'anno sono andati a lavorare nella Repubblica federale circa 90 mila italiani. Per il 1961 si prevede che tale quota aumenterà di un buon terzo.

Gli sviluppi e i risultati della nostra emigrazione sono stati esaminati oggi dal sottosegretario italiano agli esteri, Ferdinando Storchi, assieme al ministro tedesco per il lavoro, Theodor Blank. L'onorevole Storchi, che sta compiendo un viaggio di studio in Germania, ha riportato favorevole impressione. Egli confida in un aumento dell'emigrazione e in un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei nostri connazionali.

Tra le questioni da affrontare c'è anche quella degli alloggi. Parte considerevole degli italiani vivono tuttora in alloggi di fortuna e in baracche. Per ovviare all'inconveniente, però, le autorità tedesche hanno deciso ora di rifiutare alle imprese interessate nuovi permessi per la costruzione di altre baracche destinate ai nostri operai. Come sempre i tedeschi sono fortemente interessati all'incremento della nostra emigrazione. Si calcola infatti che la Germania federale ha tuttora bisogno di altri 400 mila lavoratori per fronteggiare le crescenti esigenze della sua economia.

In genere gli imprenditori tedeschi — ha detto il sottosegretario in una conversazione con i giornalisti — sono soddisfatti del rendimento dei nostri emigrati, la maggior parte dei quali proviene dal Sud, dalle Puglie e dalla Calabria in primo luogo. Il settore dell'edilizia è quello che assorbe più mano d'opera, seguito dall'industria metallurgica e da quella tessile. Nelle industrie tessili sono state impiegate per la prima volta le donne. Le emigrate italiane presentemente occupate in Germania sono tremila circa. Il settanta per cento degli operai sono stagionali. Gli emigrati scontenti del lavoro che decidono di rimpatriare prima della scadenza del contratto si sono ridotti ad appena il 12 per cento.

Dopo i colloqui di Bonn, il sottosegretario Storchi visiterà alcuni centri di emigrati italiani in diverse regioni della Repubblica federale, tra cui il Baden-Württemberg, la Renania e la Baviera.

Il Papa riceve don Ziggiotti reduce dall'America del Sud

Città del Vaticano, 13 sett.

(*f. p.*) Il Papa ha ricevuto oggi, nella residenza di Castelgandolfo, don Renato Ziggiotti, rettore generale dei Salesiani, reduce dalla terza parte del giro da lui intrapreso per visitare le opere salesiane di tutto il mondo.

Don Ziggiotti ha riferito a Giovanni XXIII intorno al viaggio stesso che per oltre quattro mesi si è svolto nei paesi dell'America del Sud e sul Pacifico si è concluso con l'inaugurazione di un istituto salesiano a Brasilia.

Un industriale di Vigevano si uccide con una rivoltellata

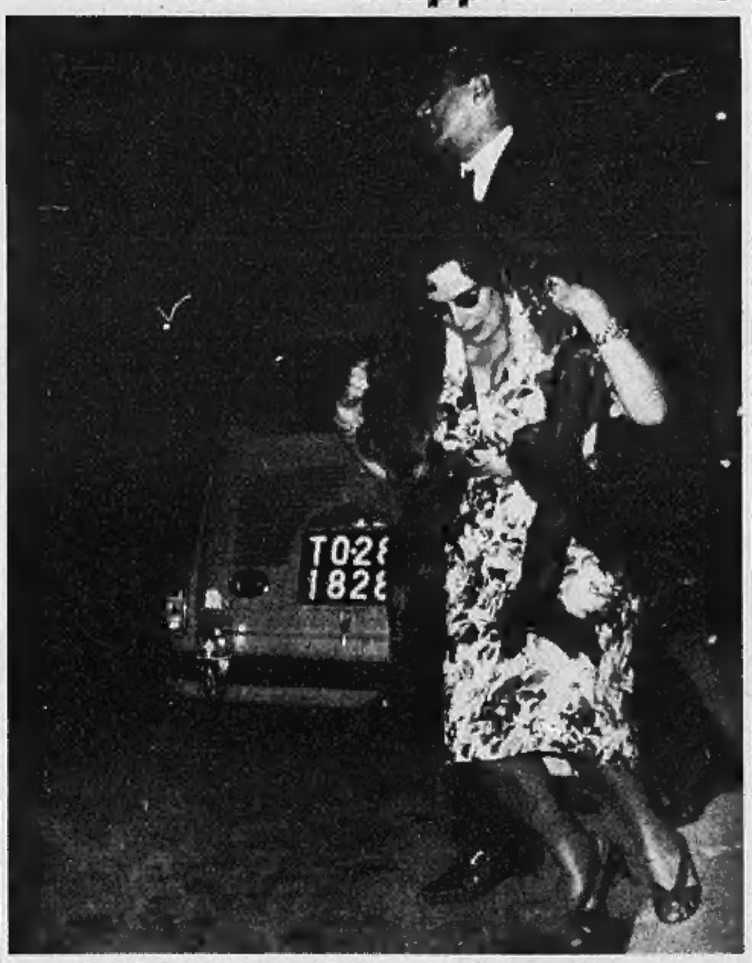
Vigevano, 13 settembre.

Viva impressione ha provocato in città la notizia del suicidio dell'industriale Primo Mirabelli, di 55 anni, abitante in via Casimiro Oddone 10. La triste scoperta è stata fatta dalla moglie del Mirabelli, Lidia Gerlo, rientrata a casa a mezzogiorno dallo stabilimento che si trova vicino all'abitazione. Il marito giaceva cadavere al suolo con il capo insanguinato.

Il medico subito chiamato non ha potuto che constatare il decesso per una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Le indagini effettuate hanno scartata l'ipotesi dell'omicidio in quanto la pistola, da cui è stato esploso un colpo, una calibro 9, era sotto il cadavere: anche la traiettoria della pallottola che, dopo perforato il cranio, è rimbalzata sulla parete, conferma questa tesi.

Il suicidio tuttavia è per ora inspiegabile, in quanto niente nella vita del defunto faceva prevedere la tragedia. Pare tuttavia che, in questi ultimi tempi il Mirabelli soffrisse di una forte emicrania, sintomo forse di un male sconosciuto agli stessi familiari.

La sorella di Krupp si diverte



La sorella del magnate tedesco dell'acciaio all'uscita da un ritrovo notturno di Roma in compagnia del conte Valentino Valentini. La signora ha trascorso una serata divertente ed i fotografi l'hanno sorpresa mentre si reggeva a stento (Tel.)

Molto rumore a Bergamo

Un ingegnere a giudizio per un dissesto di 400 milioni

Bergamo, 12 settembre.

L'ingegnere Francesco Cattaneo, bergamasco, già titolare di una impresa di costruzioni, dichiarato fallito dal tribunale di Bergamo nell'aprile del 1956, è stato oggi rinviato a giudizio dal giudice istruttore per bancarotta fraudolenta unitamente al milanese Dante Porro: il dissesto si aggira sui 400 milioni e la sentenza fa cenno — nel groviglio delle speculazioni sbagliate e del vorticoso giro di affari — alle operazioni condotte a Roma dal Cattaneo per ottenere gli appalti.

Il Cattaneo e il Porro, grazie a «entrature» nel ministero dei Lavori pubblici e a conoscenze, ottenevano un appalto in Sicilia nella zona di Tasca Alzana e Romagnolo per la costruzione di case popolari per un miliardo 280 milioni di lire. Il Cattaneo doveva però versare 103 milioni in contanti agli amici che lo avevano favorito. Inoltre, nella sentenza si fa cenno ad un intervento del parlamentare siciliano on. Bellavista per fare ottenere al Cattaneo una cospicua cessione di credito.

L'impresa però non riuscì a prosperare, travolta da troppe spese e speculazioni sbagliate, per cui alla fine del '54, una cambiale non ritirata presso la Banca Popolare di Novara provocava vivo allarme fra i creditori. Si giungeva così ad una situazione di dissesto che sfociava poi nel fallimento. Tra le altre voci sulla vicenda del fallimento è stata pure raccolta quella circa rapporti esistenti tra l'ingegnere bergamasco e il marchese Ugo Montagna che, ad un certo punto, avrebbe favorito l'ingegnere per ottenere appoggi in alto.

Rapinata della borsetta dalla sconosciuta ammiratore

Mondovì, 13 settembre.

Una donna è stata rapinata della borsetta durante un convegno amoroso. Del grave episodio, avvenuto ieri sera poco prima di mezzanotte nella zona del Santuario di Vico, è rimasta vittima la trentaseienne B. L. di Carmagnola, giunta al santuario di Vico la scorsa settimana per trascorrervi un periodo di vacanza.

Domenica scorsa, nel suo albergo, la donna aveva conosciuto un uomo sulla trentina, vestito con eleganza, il quale le aveva detto di essere un viaggiatore di commercio.

Ieri sera la donna aveva accettato di recarsi ad un appuntamento prepostole dallo sconosciuto. Dopo avere visto in televisione, i due erano usciti a passeggio dirigendosi verso il santuario.

Proprio dietro l'edificio della basilica è avvenuta la rapina. L'uomo, improvvisamente alzava la voce e si metteva a litigare; la donna reagiva ed i due passavano ben presto a vie di fatto. Durante la lotta lo sconosciuto si impadroniva della borsetta, della L. L., contenente 45 mila lire e fuggiva. I carabinieri, ai quali la donna ha sporto denuncia, lo stanno ricercando.

Tribunale di TORINO

FALLIMENTO ALOY-OLIVERO

Si avverte che il giorno 1-10-1960 ore 11, avanti al G. D. dott. Romagnoli del Tribunale di Torino, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili:

1) In Torino: Strada Vic. del Goffi-Rivo dei Forni: fabbricato rurale e terreni per are 35,06;

2) In Torino: Regione Rivo dei Forni: prato di are 6,44;

3) In Torino: Regione Rivo dei Forni: bosco ceduo, are 4,56;

4) In Pino Torinese: vigneto di are 24,37, e seminativo di are 24,77, Cat. F° XIX, ai nn. 72 e 73;

5) In Pino Torinese: vigneto di are 27,00, Cat. F° XIX n. 77;

6) In Pino Torinese: vigneto (ora seminativo) di are 49,35, e seminativo di are 28,46, Cat. F° XIX, ai nn. 13 e 14;

7) In Pino Torinese: bosco ceduo di are 33,80, Cat. F° XIX n. 128.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) Prezzo base: 1° lotto lire 982.000; 2° lotto L. 51.200; 3° lotto lire 14.400; 4° lotto lire 367.200; 5° lotto L. 340.800; 6° lotto L. 790.400; 7° lotto lire 123.200.

2) Cauzione e deposito spese: 1° lotto L. 190.000; 2° lotto L. 12.000; 3° lotto L. 3000; 4° lotto L. 115.000; 5° lotto lire 70.000; 6° lotto L. 160.000; 7° lotto L. 25.000.

3) Aumento minimo: 1° lotto L. 50.000; 2° lotto L. 5000; 3° lotto L. 2000; 4° lotto lire 30.000; 5° lotto L. 20.000; 6° lotto L. 40.000; 7° lotto lire 10.000.

4) Versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Datticio Vita, via Fabro n. 2, o alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: dr. G. SAVIO

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 74/60 Boll.

N. 11775/60 R.G. N. 230947 C.P.

In data 20 giugno 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

ROCCA SAVERIA in Raviola di Lorenzo e fu Perotto Rosa, nata in Andezeno l'11-6-1920, residente in Torino, via Valprato n. 15, per avere in Torino il 19-5-1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché un liquore «Strega» un prodotto similare denominato «Benevento».

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 13-9-1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

COMUNE di VENEZIA

E' riaperto fino alle ore 18 del 10 ottobre p.v. il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per il posto di Vice Direttore dell'Ufficio Turismo (gruppo A - grado 6°).

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

Il Commissario Straordinario

TRIBUNALE di ASTI

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Il giorno 21 ottobre 1960 ore 10 in un'aula del Tribunale si procederà alla vendita con incanto di tutti gli immobili e attrezzature industriali caduti nel fallimento di Bruno Edoardo - Fonderia ghisa e alluminio di corso Venezia n. 8 al prezzo base di L. 12.000.000 e con offerta in aumento non inferiori a L. 200.000.

Asti, 7 settembre 1960.

Il Cancelliere: A. MATTIOLI

Importante Società cerca per i propri impianti a Manièma (Congo)
INGEGNERI MINERARI
INGEGNERI MECCANICI ELETTROTECNICI
età massima 35 anni
Scrivere con curriculum-vitae:
Agence Rossel - n. 527-754
BRUXELLES (Belgique)

Centro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
in vendita con istruzioni speciali in tutte le farmacie
FLACONI - LAB. FRERICHS, CRISTANIGO E FRUGO

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET, Specialista veneree, pelle. Telef. 531-147. Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 15-18.30

TUBI GHISA
Tubovielle pluviali e fognature
Bocchette - chiusini - lucernari
SICHETTA - C.so S. Maurizio 25, Torino

Appena arrivati in vetta si erano addensate le nubi nel cielo

La bufera sorprende i 185 alpini durante la discesa dal Monte Bianco

Il difficile rientro alla base dei militari della "Taurinense,, - Un gruppo è giunto ieri sera; un altro blocco di ottantotto uomini marciava faticosamente tra la neve fresca e alta per raggiungere il rifugio Torino - Erano saliti divisi in cinquantacinque cordate

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 13 settembre.

Gli alpini della Brigata «Taurinense» partiti ieri a mezzanotte dai rifugi Sella, Gonella e Torino hanno raggiunto stamane alle 8 la vetta del Monte Bianco attraverso tre diversi itinerari. Alla ascensione hanno partecipato 185 uomini tra soldati, ufficiali e sottufficiali, divisi in 55 cordate.

Appena in vetta il cielo, prima sereno, si è coperto di nubi ed il comandante dell'operazione Monte Bianco», il capitano Vittorio Zucchi, ha dato l'ordine di rientrare alla base. La marcia si è svolta tra la tormenta e la nebbia. Stasera alle 19 un gruppo di 88 uomini guidati dal capitano Giuseppe Aloisi comparirà sulla cresta della morena del Miage e per loro l'impresa si potrà considerare conclusa.

Alla stessa ora, molto in ritardo sulla tabella di marcia, altri 88 alpini, al comando del capitano Zucchi, si avvicinavano al rifugio Torino, ma erano ancora nella zona del Mauditi. La loro marcia era ostacolata dalla nebbia, dal buio, dalla neve fresca caduta nel pomeriggio. Il rientro di questo gruppo è avvenuto solo nella notte.

La manovra militare alpina che si era iniziata alla mezzanotte di ieri, è senz'altro una delle più complesse, sia per le impiego dei mezzi che per la partecipazione di uomini. I militari erano stati divisi in tre gruppi che dovevano raggiungere il Bianco lungo tre diversi itinerari. Gli alpini del capitano Aloisi avevano lasciato la caserma di Val Veny ieri alle ore 18. Raggiunto il rifugio Torino, vi sostavano fino alla mezzanotte. A quell'ora, via radio, il capitano Zucchi ordinava di uscire dal rifugio e di portarsi alla base del Monte Bianco di Tacul. La traversata del ghiacciaio del Dente del Gigante si svolgeva al lume delle torce. Disseminate sul percorso erano le paline fosforescenti fissate nei giorni scorsi. Il cielo era stellato, ma il freddo intenso: almeno 15 gradi sotto zero.

Arrivati al Tacul, gli alpini di questo gruppo ricevettero l'ordine di raggiungere il Mauditi. La loro direttrice di marcia li avrebbe portati, attraverso il Colle della Brenva, al Monte Bianco. Mentre il primo gruppo «scarpinava» nella neve, gli altri due partivano dai rifugi Gonella e Sella raggiunti in precedenza. Alle ore 1,45 della notte il cap. Zucchi e 53 uomini lasciavano il Gonella. In cordata di tre, le pattuglie si muovevano verso la cima superiore del Dôme, loro primo obbiettivo. In seguito avrebbero raggiunto la capanna Vallot. Il terzo gruppo lasciava alle ore 2 il rifugio Sella. Gli alpini avevano avuto maggior tempo per riposare ma in compenso i 35 che componevano l'ultimo scaglione seguivano la via più difficile, quella dei Rochers.

Quando stamane il sole appariva all'orizzonte, tutti e tre i gruppi erano in marcia rispettando i programmi stabiliti. Nel cielo non ci era una sola nube. Il freddo era intenso, oltre 30 gradi sotto lo zero. Alle 8 la prima pattuglia, quella del sergente maggiore Alberto Gamba di Aosta, del battaglione Susa, era in vetta al Monte Bianco. Via via seguivano le altre.

Nel cielo si formavano le prime nubi. Il cap. Zucchi, via radio comunicava all'ufficio che aveva seguito le loro ascensione, un «Piper» pilotato dal capitano degli alpini Gabriele Bergonzo, che sarebbe rientrato immediatamente. Nel cielo le nubi si addensavano ma tutto proseguì normalmente fino alle 10. I tre gruppi scendevano lungo le vie che avevano seguito nella salita.

Alle 14, quando ancora gli alpini erano a quota di 2 mila metri, il tempo peggiorò improvvisamente. Nubi basse avvolgevano le pattuglie che si chiamavano alla voce. Cominciò a nevicare. Una neve bagnata che si appiccicò alle tute e che penetrò sino alla pelle. Nel cielo, fattosi scuro, scattavano i lampi. La neve aveva sommerso ogni traccia; gli alpini affondavano sino a metà gamba. Ben otto ore è durata la marcia di avvicinamento al Miage; per quelli diretti al rifugio Torino, la fatica è stata invece maggiore.

Alle 0,30 finalmente il rifugio Torino sono giunte alcune cordate del gruppo del capitano Vittorio Zucchi. La comunicazione è arrivata a mezzo telefono a Courmayeur. Le altre pattuglie seguono distanziate. Il rientro di tutti gli uomini è quindi previsto per le ore 8 di questa notte. La marcia, è lentissima, data la spessa coltre nebbia che avvolge il ghiacciaio sul quale gli alpini si muovono con estrema prudenza. Nessun incidente è segnalato.

i. v.

In distribuzione i titoli dei Buoni del Tesoro 1969

Roma, 13 settembre.

L'Ufficio stampa del Ministero del Tesoro informa che l'intero fabbisogno di titoli al portatore dei buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1969, è stato consegnato alle filiali della Banca d'Italia per la distribuzione agli enti consorziati, presso i quali gli interessati dovranno provvedere al ritiro dei titoli.

Per quarant'anni ha indossato abusivamente l'abito ecclesiastico

L'uomo, che ha 67 anni, è stato fatto uscire dal carcere per ricevere la sedicesima condanna - Vestito da prete o da frate faceva la questua e vendeva santini

Roma, 13 settembre.

Francesco Saverio Massa, un napoletano che per quasi quarant'anni ha sbarcato il lunario spacciandosi per sacerdote o frate a seconda delle circostanze, inutilmente ieri ha cercato di convincere il pretore che ogni sentenza nei suoi confronti doveva ritenersi infondata. Il magistrato lo ha condannato ad un anno, sette mesi, e quindici giorni di reclusione ed a 107 mila lire di multa, per aver indossato abusivamente l'abito ecclesiastico, aver fatto la questua e distribuito santini incassando 16 mila lire, senza turbato l'esercizio di una funzione religiosa, e avere indotto due impiegati ad attestare falsamente su una tessera che egli era «religioso vallombrosano».

Francesco Saverio Massa ha 67 anni, nato a Sorrento, non appena si affacciò alla vita trovò che indossando un abito ecclesiastico gli era stranamente più facile risolvere il problema dell'esistenza.

Un giorno si spacciava per semplice sacerdote, un altro per frate domenicano, un terzo per benedettino. Questo, naturalmente, gli ha procurato un'infinità di guai di natura giudiziaria tanti'è che sino ad oggi nel suo certificato penale sono elencate 15 condanne.

Alcuni mesi or sono quando si trovò davanti al magistrato per un'altra sua disavventura, il Massa indossava quella che era diventata la sua «divisa» e che poteva, ad un esame superficiale, essere scambiata per un abito ecclesiastico: uno spolverino nero sotto il quale si intravvedeva una pettina della stesso colore ed un solletto bianco inamidato. A Regina Coeli deve ata scontando un'altra condanna, gli hanno tolto questi vestiti e ieri Francesco Saverio Massa è stato costretto ad indossare una camicia celeste su pantaloni azzurri.

Francesco Saverio Massa si è difeso spiegando che era nel suo diritto indossare un abito ecclesiastico in quanto egli era un affiliato laico dell'ordine dei benedettini vallombrosiani, e di non aver mai fatto nulla che fosse in contrasto con la legge. Lo ha smentito poco dopo il superiore della Basilica di Santa Prassede, padre Raffaele Pellegrini, il quale ha chiarito che Francesco Saverio Massa aveva fatta domanda per essere ammesso quale affiliato laico, ma che la domanda era stata lasciata in sospeso.

«Veniva di tanto in tanto in chiesa al mattino — ha sottolineato il religioso — ma poi non si faceva vedere più per tutta la giornata. Quando cominciarono a telefonare da numerosi commissariati di P.S. per sapere se Francesco Saverio Massa era stato autorizzato da noi a fare la questua, allora mi preoccupai ed il giorno in cui lo sorpresi mentre nella Basilica di Santa Prassede intendeva servire al Santa Messa lo feci allontanare ed avvertii la polizia».

Il Pretore ha concluso che un'altra condanna doveva andare ad arricchire la già vasta collezione di precedenti giudiziari dello strano individuo: un anno, sette mesi e quindici giorni di reclusione. Per Francesco Saverio Massa è ormai la fine di una lunga «carriera».

Tre cacciatori e un guardacaccia processati in pretura a Cavour

Il vice-presidente della sezione di Pinerolo organizzava un servizio notturno di vigilanza contro i bracconieri e cacciava di frodo con due amici in altri punti della riserva - Una guardia lo impallinò

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 13 settembre.

Si è iniziato questa mattina, davanti al pretore di Cavour, il processo penale a carico del vice-presidente della sezione cacciatori di Pinerolo, l'ex-guardacaccia Vittorio Giughese, un elettrotecnico di 26 anni, accusato di bracconaggio. Con lui siedono sul banco degli imputati i cacciatori Attilio Usai di 44 anni, Ernesto Rambaud di 33, tutti residenti nella nostra città, ed il guardacaccia Edmondo Seleno di 45 anni, residente a Torre Pellice, il quale impallinò il Giughese.

Il fatto avvenne la notte del 28 novembre 1958 e destò grande scalpore appunto per la notorietà degl'imputati nella zona. Da tempo veniva segnalato che di notte alcuni individui, usando un faro cacciavano di frodo nella zona di ripopolamento in località Castello di Mombrona, nel comune di Garzigliana. La sezione cacciatori di Pinerolo, di cui il Giughese era vice-presidente, organizzava un servizio di vigilanza nel quale venivano affiancate, al guardacaccia, delle guardie volontarie. Purtroppo avveniva che, mentre le guardie pattugliavano una zona, i cacciatori operavano tranquillamente in altri luoghi.

A chiarire il mistero si mise anche la Federazione provinciale della caccia di Torino, proprietaria della riserva, ed ebbe più fortuna. Infatti, una sera, una pattuglia composta dal volontario Franco Davicino e dalle guardie giurate Seleno, individuava il faro nei pressi del Castello di Mombrona. Senza esitare i due si precipitarono impugnando i fucili verso i misteriosi cacciatori.

Qui accadde il fatto di sangue tuttora controverso, nel quale veniva ferito il Giughese, che guarì dopo 40 giorni. Ne seguirono una denuncia per caccia abusiva nei confronti dei tre cacciatori ed una querela per lesioni colpose nei confronti del Seleno.

Le due cause riunite si sono iniziate a discutere questa mattina di fronte ad un numeroso pubblico. Dopo alcuni incidenti procedurali che hanno tenuto occupata tutta la mattinata, il procedimento è stato sospeso e rinviato al 28 settembre. E' stata la accolta dal pretore la richiesta di aggravamento del capo d'imputazione del Seleno, da lesioni colpose a lesioni gravi. Il Seleno dichiara di non aver sparato intenzionalmente contro il bracconiere, ma di essere stato abbagliato dal faro puntatogli contro, per cui inciampò e cadde in un fosso inselvatichito al Davicino. Nella caduta accidentale, entrambe le armi che tenevano in mano fecero fuoco: quella del Davicino scoppiò fratturandogli una mano, quella del Seleno lasciò partire il colpo che andò a colpire il Giughese.

m. f.

Salvato dal linciaggio un pappagallo della strada

Milano, 13 settembre.

Un giovane incensurato Raoul Colombo di 21 anni abitante in viale Famagosta 46 ha rischiato oggi per una bravata di essere linciato da un gruppo di persone sdegnate. E' stato salvato a stento dalla polizia subito accorsa e portato in questura.

Il fatto è accaduto poco dopo le 14 davanti al portone di casa del giovanotto il quale mentre stava entrando nella sua vettura, una «600» targata MI 854735, scorgeva una ragazza ferma sul marciapiede. Raoul Colombo le rivolgeva qualche parola galante e si offriva di accompagnarla a fare una gita. Visto che la giovane donna non gli dava retta, l'automobilista l'agguantava per un braccio tentando di sospingerla nell'auto. E' stato a questo punto che la ragazza si è messa a gridare facendo accorrere alcune persone che si sono gettate sul Colombo minacciose. Una camionetta della polizia che passava nella zona ha salvato il «pappagallo» da una sorte peggiore.

Nelle campagne di Pinerolo

Arrestato un bracciante che molestava una ragazza

Pinerolo, 13 settembre.

Un individuo, che ha compiuto atti disgustosi in presenza di minorenni, è stato quest'oggi arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Pinerolo. Si tratta del bracciante Giuseppe Ferrero di 51 anni, residente a Garzigliano, in regione S. Martino. Il Ferrero, celibe e occupato in una cascina nei pressi di Macello, alcuni giorni or sono, percorrendo in bicicletta un viottolo fra i campi, aveva scorto una ragazza di 16 anni che tutta sola accudiva al pascolo di alcune mucche.

Il Ferrero, sceso di bicicletta, si avvicinava alla giovane facendole ignobili proposte. La ragazza spaventata si metteva a piangere e a invocare soccorso. Fortunatamente, giunsero due donne e alla loro vista il Ferrero inforcava la bicicletta e fuggiva. Veniva però riconosciuto e denunciato ai carabinieri di Bricherasio, che trasmettevano un esposto alla procura di Pinerolo in cui risulta che il Ferrero non è nuovo a simili azioni. L'autorità giudiziaria ha emesso nei confronti del bracciante mandato di cattura che è stato eseguito nella giornata di oggi.

Il corpo di una giovane jugoslava rinvenuto in un fortino abbandonato

La macabra scoperta presso il confine franco-italiano - Fermato un negro che aveva tentato di attraversare clandestinamente la frontiera con la donna

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 settembre.

(t. m.) Il cadavere di una giovane jugoslava, Milici Lulbice Kavacevic, è stato trovato in un fortino abbandonato, vicino alla frontiera italiana, sul colle del Clappier, a 2480 metri di altitudine.

La scoperta è stata fatta domenica pomeriggio da un gruppo di giovani che erano partiti dal paesetto di Bramans per compiere una gita fino al lago di Savina. Divertendosi ad esplorare i fortini abbandonati in piena montagna, trovarono in uno di essi il cadavere.

Scesi velocemente a Lanslebourg, i giovani avvertivano i gendarmi i quali salivano a prelevare la salma ed avvertivano i colleghi della regione affinché dessero inizio a un controllo di tutte le persone sospette. E' così che a S. Giovanni di Moriana un giovane negro veniva invitato ad esibire i documenti; e poiché nella sua valigia venivano trovati abiti femminili, fu invitato a fornire spiegazioni.

Il negro, che aveva un passaporto intestato al nome di Robert Smith, «giornalista», suddito della Liberia, riferiva di aver passato clandestinamente la frontiera, provenendo dall'Italia, insieme con la giovane jugoslava, giovedì scorso e precisava che avevano camminato a lungo sotto un diluvio di pioggia e neve, soffrendo terribilmente per il freddo, essendo vestiti leggermente.

Arrivati in vetta al colle del Clappier, la Milici era esausta e, sebbene la salita fosse ormai terminata, non aveva più la forza di continuare. La giovane si era lasciata cadere a terra ed egli si era visto costretto a trasportarla in un fortino abbandonato ove la lasciava per correre in cerca di soccorsi. Era giunto trafelato a uno chalet ove aveva incontrato un tale Favre, ma, subito dopo essersi avviato in compagnia di quest'ultimo verso il fortino, sulla montagna calava una fittissima nebbia che rendeva vano ogni tentativo di ritrovare la strada. Il Favre si era quindi allontanato, e lo Smith, rimasto solo, scese verso la valle con la speranza di trovare qualche automezzo che lo trasportasse fino a Lione.

Queste dichiarazioni non sono considerate soddisfacenti dalla polizia, la quale ha iniziato una inchiesta, mentre il giovane liberiano è trattenuto in prigione a S. Giovanni di Moriana.

E' stata frattanto ordinata l'autopsia della salma della Milici, per stabilire la causa della morte. Il corpo della giovane jugoslava non reca tracce di ferita né maltrattamenti.

Orologi per dieci milioni rubati in un laboratorio

Cuneo, 13 settembre.

Un grosso furto di orologi d'oro è stato compiuto in un laboratorio di orologeria situato in via Alberotelli 8, di proprietà di Armando Radaelli, di 57 anni.

Due individui, muniti di chiave falsa, sono entrati di notte nel locale, posto al terzo piano e hanno asportato orologi d'oro, braccialì d'oro, movimenti per orologi, e cassa per orologi tutta in oro, per un valore di dieci milioni.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus battuta per 2-0 da un Bologna più preparato

Le reti entrambe realizzate da Perani nella ripresa, quando le due squadre erano scese in campo in formazioni rimaneggiate - Sivori impegnato nel primo tempo è apparso in ottime condizioni - Brillante prova di Vinicio

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 13 settembre.

Una partitella di non grande levatura tecnica questa fra il Bologna e la Juventus. Molto pubblico, quasi ventimila persone, — che la squadra bianconera attira sempre — ma gioco appena discreto. Delle due compagini la più a corto di lavoro è apparsa la torinese. La quale, particolarmente nel primo tempo, è stata lenta, sfuocata e anche un po' abulica. Sivori ha giocato soltanto nel primo dei due tempi ed ha lasciato l'impressione di trovarsi ancora lontano dalle sue migliori condizioni, sia tecnicamente come fisicamente. Egli, comunque, si è impegnato a fondo e il malanno di cui soffre non gli ha dato eccessivo fastidio.

Ha vinto il Bologna per due reti a zero. Due reti segnate all'inizio ed alla fine del secondo tempo da quel Perani che, come ala destra, è stato uno degli acquisti di quest'anno del sodalizio petroniano, un acquisto riuscito a giudicare da questa prova, che si tratta di un ragazzo svelto, veloce e abrigativo. L'altro elemento che il pubblico bolognese desiderava vivamente di vedere in gara era pure un nuovo acquisto: Vinicio. L'ex-napoletano aveva da vincere la sua battaglia, cercando di conquistare le simpatie del suo nuovo pubblico. Si può dire che sia riuscito notevolmente per alcuni tocchi ed alcune manovre portate bene a termine.

Il primo tempo si è chiuso in bianco, ed è stato anche discretamente acadente. I mediani laterali delle due squadre la facevano un po' da padroni di qua e di là e conseguentemente il gioco ristagnava a lungo nella zona di metà campo, come in una morta gora.

Di grandi cose, nemmeno di cose di rilievo, non se ne vedevano se non a tratti da parte dei padroni di casa, i quali si confermavano più pronti e più abrigativi sulla palla. Era per i petroniani Vinicio che si dimostrava particolarmente attivo. Vinicio stesso per poco non segnava subito in inizio di partita. Evitando l'uscita del portiere Vavassori, l'ex-napoletano veniva a portarsi in difficile posizione sulla destra dell'area di rigore juventina: il suo tiro effettuato con eccessiva precipitazione, mancava il bersaglio, mentre la rete era totalmente sguarnita di difensori.

Alcuni tocchi di Vinicio eseguiti con grande precisione suscitavano subito l'entusiasmo del pubblico. Al 22', in collaborazione con Campana, Vinicio riusciva a sfondare e faceva partire una fortissima legnata alta: Vavassori rispondeva con un'accorta parata, deviando la palla al di sopra della sbarra trasversale. Verso la fine dell'incontro, al 30', Burelli e Vinicio si scontravano piuttosto violentemente: il juventino, duramente toccato al polpaccio, usciva per qualche istante dal campo, rientrandovi poi subito. Non era che verso il termine di questo primo tempo che la Juventus si risvegliava, principalmente ad opera di Charles che, visto come le combinazioni con i compagni stentavano a svilupparsi, tentava di sfondare da solo.

Alla ripresa le due squadre cambiavano parecchi elementi. La Juventus mutava l'intera mediana facendo entrare in campo Mazzia, Caroli e Leoncini; inoltre i bianconeri sostituivano Boniperti con Sartore e Sivori con Fascetti il quale, combinazione, proveniva proprio dalle fila del Bologna. Nel rossoblù, il portiere Salomone sostituiva Santarelli; Greco entrava come centro mediano al posto di Rota, l'olimpionico Bulgarelli lasciava il posto di mezz'ala destra a Demarco e Cervellati entrava come mezz'ala sinistra in sostituzione di Campana.

Il gioco prendeva subito un carattere più sbrigativo e veloce. Al 5' la mezz'ala del Bologna Demarco lanciava in profondità la sua ala destra Perani. Questi rispondeva con un guizzo velocissimo, non si lasciava raggiungere da un paio di avversari che lo rincorrevano, giungeva a rete mentre Vavassori stava uscendo e spediva la palla nella porta sguarnita di difensore. Faceva 1-0 per il Bologna. Al 14', a seguito di una combinazione tra attaccanti e mediani, il laterale petroniano Fogli faceva partire un forte tiro alto. la palla ritornava in campo dopo avere picchiato nella traversa. Al 30' il terzino Capra veniva sostituito dal nuovo acquisto Lorenzini.

Il gioco prendeva, come già detto, un carattere più veloce di quello del primo tempo. La prima linea juventina dava prova di una certa vivacità ma non riusciva affatto a concludere. Solo verso la fine Charles tentava di districarsi e di risolvere il problema del pareggio, che parve per qualche istante a portata di mano dei juventini.

Verso il termine della partita però i petroniani si riprendevano quasi completamente e portavano attacchi su attacchi, uno più pericoloso dell'altro. Al 43' Vinicio riusciva a sfondare sulla sinistra; il suo lungo centro veniva ripreso dall'ala destra Perani e spedito irresistibilmente in rete.

Come già detto, l'impressione che deriva da questo incontro è che il Bologna si trova di un passo più avanti della Juventus in fatto di preparazione. Forse la Juventus ha preso la partita un po' alla leggera, preoccupata com'era di presentarsi poi in buone condizioni domenica prossima per quella finale della Coppa che può portarla al duplice successo dalla stagione 1959-'60. Fatto è che la vittoria del Bologna in questo caso può dirsi meritata.

La Juventus si può consolare col fatto che non è la prima volta che una circostanza simile si verifica e che essa è sempre stata seguita da una buona prestazione nel corso della stagione.

Vittorio Pozzo

Juventus: Vavassori; Burelli, Sarti; Emoli (Mazzia), Cervato (Caroli), Colombo (Leoncini); Nicolè, Boniperti (Sartore), Charles, Sivori (Fascetti). Stivanello.

Bologna: Santarelli (Salomone); Capra (Lorenzini), Pavinato; Cappa, Rota (Greco), Fogli; Perani, Bulgarelli (De Marco), Vinicio, Campana (Cervellati), Renna.

Arbitro: Francescon di Padova. Reti, tutte nel secondo tempo: al 5' e al 44' di Perani. Spettatori paganti: 17.500, per un incasso di 13 milioni e mezzo.

Charles, ostacolato da Pavinato, colpisce di testa mentre Fogli accorre in aiuto del compagno (Telefoto)

L'Inter ha battuto la squadra tedesca dell'Hannover per 3 a 2, in una partita valevole per la Coppa Città delle Fiere, disputata ieri a Milano.

Regali di atlete americane e russe nel bagaglio dell'olimpionico Livio Berruti

Il velocista azzurro è rientrato ieri a Torino - Sarà premiato in Comune con Giusi Leone, Delfino, Ravagnan e Calarese - Fra i ricordi dei Giochi, la tuta della Rudolph ed i dischi di musica della Krepkina - I carcerati di Torino vogliono organizzare uno spettacolo in suo onore

Livio Berruti, il velocista italiano vincitore della medaglia d'oro nella gara olimpica dei 200 metri, è giunto alle 4 di ieri mattina a Torino su una macchina di amici. Livio si riprometteva un lungo riposo, ma verso le 11 la mamma, signora Aida, è stata costretta a svegliarlo, non potendo più far fronte alle numerose telefonate ed alle visite di amici e dirigenti sportivi, che volevano complimentarsi col campione olimpionico. Già al suo arrivo a casa, egli si era trovato un taccuino pieno di nomi e numeri telefonici: tante persone avevano cercato di lui nei giorni scorsi, amici, compagni di scuola, professori e ammiratori sconosciuti.

Fra le richieste più commoventi, quella di padre Ruggero, cappellano alle carceri, che l'ha invitato a visitare i detenuti i quali vorrebbero organizzare, in sua presenza, un «lascia o raddoppia» con quiz riguardanti l'atletica leggera. Difficilmente Berruti potrà accontentare tutti. Ieri sera è già stato oggetto di una festa al C. S. Lancia (società per la quale gareggiava prima di iniziare il servizio militare) nel corso della quale gli è stata consegnata una medaglia d'oro; il 22 settembre sarà ricevuto in Municipio, dove il Sindaco premierà lui e gli altri campioni torinesi Delfino, Calarese, Ravagnan e Giusi Leone.

Livio Berruti osserva i dischi avuti in dono e la tuta della squadra americana

Molte ore della sua prima giornata in città, l'atleta le ha dedicate a riordinare i «ricordi» olimpici, veramente numerosi e curiosi. La medaglia d'oro è già stata sistemata nello studio, ma deve ancora essere trovato un posto per la marea di telegrammi — una valigia colma sino all'orlo — e di lettere che gli sono giunte nella sera stessa e nelle giornate successive alla sua vittoria. Moltissimi mandati da sconosciuti, come un ufficiale britannico di stanza a Malta, il «Circolo del bridge» di Oslo, un maestro elementare del Veneto a nome di tutta la scolaresca. Dalle valige del torinese sono usciti gli oggetti più disparati. Un pupazzetto in plastica, dono-portafortuna di un velocista sovietico, una fiammante tuta con la scritta «USA» sul petto, avuta dalla grande velocista negra Wilma Rudolph; una serie di dischi di musica leggera russa, regalo dell'atleta sovietica Krepkina, il rullo del film della sua vittoria, donatogli da un ammiratore americano.

I ricordi del periodo dei Giochi sono tutti belli per il ragazzo torinese. «Mi sono trovato al centro dell'attenzione generale — dice —. Non potevo nemmeno immaginare tanto interesse. Dopo la mia vittoria ero segnato a dito per le strade, i fotografi mi seguivano tutto il giorno e li trovavo già appostati al mattino nel corridoio del nostro palazzetto al Villaggio Olimpico. Uno degli ultimi attestati di simpatia l'ho ricevuto lunedì mattina in piazza del Popolo, dove stavo acquistando alcuni giornali. Un fioraio, che aveva le sue reste sul marciapiede, mi ha offerto un gran mazzo di garofani rossi ed io sono rimasto imbarazzato, ho avuto appena la voce per ringraziare».

L'unica amarezza per Livio Berruti è rappresentata dalla scomparsa della maglia azzurra che indossava il giorno della sua vittoria. «Non l'ho più trovata — dice — rientrando una sera nella mia camera. Era il ricordo più bello ed il cacciatore di souvenirs che me l'ha sottratta non sa forse di avermi dato un grande dolore. Mi hanno strappato dalla manica della tuta anche lo scudetto tricolore: è un miracolo se mi sono salvato da tanto entusiasmo».

Ora Berruti, trascorso qualche giorno in famiglia, si recherà a Stroppiana Vercellese, dove sono nati i genitori e dove l'attendono altre accoglienze calorose, e quindi tornerà a Padova per riprendere il servizio militare presso il Corpo di Pubblica Sicurezza.

Pallone elastico — Oggi allo sferisterio Mermet ore 20, incontro per la Coppa Eda Fancelli tra Allemanni - Sardi e Ghetti - Delpiano.

Il marciatore Abdon Pamich primo nel 35° Giro di Roma

La gara è stata disputata su un percorso di 32 chilometri

Roma, 13 settembre.

Abdon Pamich ha ottenuto un franco successo nel 34° Giro di Roma, gara internazionale di marcia. L'atleta del G. S. Esso di Genova aveva già vinto l'edizione '59 (oltre quella del 1957). Trentasei marciatori hanno preso il via da Piazza di Siena alle 13,30; tra essi erano alcuni reduci dai Giochi. Oltre a Pamich, Dordoni, De Gaetano, Corsaro, Serchinich erano infatti in gara lo spagnolo Ribas, il tedesco Tomanske, lo jugoslavo Juricich.

Pamich ha confermato le sue grandi doti prendendo quasi immediatamente il comando del gruppo e mantenendo un ritmo travolgente di fronte al quale tutti hanno dovuto cedere. Si è comunque assistito ad un duello serrato tra Pamich e Dordoni, interrotto però dal ritiro dell'olimpionico di Helsinki. A cinque chilometri dal traguardo, già staccato di 2' da Pamich, Dordoni è stato colto da crampi e ha dovuto abbandonare. In questo modo il secondo posto è andato, sia pure con distacco, ad Ellio Massi, delle Fiamme Gialle Roma.

Classifica finale: 1. Abdon Pamich, che compie i circa 32 km. del percorso in 2 ore 37'53" (media km. 12,160); 2. Elio Massi a 9'9"; 3. De Gaetano a 9'35"; 4. Corsaro a 15'15".

Grave caduta di Pesenti durante un allenamento

Bergamo, 13 settembre.

Il corridore ciclista Guglielmo Pesenti è stato vittima oggi di un grave incidente stradale nei pressi di Nembro. Nel corso di un allenamento il giovane «pistard» è stato investito da un motociclista e scagliato a terra violentemente. Nell'incidente il corridore bergamasco si è prodotto la frattura della spalla e dovrà portare il busto in gesso per almeno quaranta giorni.

Inizio senza sorprese nei campionati di tennis

Con una giornata intensa di partite della gara di singolare, sia maschile che femminile, hanno ieri avuto inizio sui campi di gioco del Circolo della Stampa Sporting, in corso Giovanni Agnelli, i campionati nazionali tennistici, riservati alla seconda categoria. I confronti di ieri hanno fornito risultati previsti: gli elementi più qualificati hanno superato il primo turno.

Tutte le partite hanno potuto andare al termine, meno poche che erano iniziate nel tardo pomeriggio, e ciò a causa del violento temporale che circa verso le 18 si è scatenato sulla città. Una partita, quella del singolare maschile fra Motta e Angelini, ha dovuto essere sospesa quando il bravo torinese Motta — che è anche tra i favoriti di questo torneo valevole per il titolo — si era aggiudicato il primo «set» per 6-4.

I risultati delle partite disputate ieri:

«Singolare maschile»: (primo turno) Motta b. Legger 6-1, 6-2, 6-4; Angelini b. Solbiati p. r.; Virno b. Guarini 6-3, 4-6, 9-7, 6-4; Olivieri b. Regazzoni p. r.; Mei b. Garaventa p. r.; Ferrero b. Boero 8-6, 8-10, 6-3, 6-2; Ferrari b. Dorini 6-3, 8-6, 6-2; Pievani b. Rotta 8-6; Ricci Bitti b. Parri p. r.; Fantani b. Santi p. r.

«Singolare femminile» (primo turno): Bassi b. Monterastino 6-1, 6-3; Pianetti b. Rossi 7-5, 6-4; Frontini b. Botzano p. r.; Lazzarino b. Marzolino 6-4, 6-8; Martina batte Malvano p. r.

Il Torino schiera Ferrini e Cella stasera nell'incontro col Novara

Azzurri e granata si affrontano sul campo di via Filadelfia - Inizio alle ore 21,15

La partita amichevole di questa sera sul campo di via Filadelfia fra il Torino e il Novara acquista particolare rilievo in quanto si tratterà della prima esibizione stagionale della squadra granata davanti ai propri sostenitori e per di più, anche se Santos non potrà presentare i reparti al gran completo, vi sarà modo di osservare la possibilità che l'undici può avere nel nuovo difficile campionato.

L'allenatore della granata ha ieri fatto eseguire alcune prove in campo e nella notturna di stasera potrà usufruire anche dell'apporto di Cella e Ferrini, reduci entrambi dalle onorevoli prove sostenute nella «nazionale» olimpica. Purtroppo, invece, non potrà servirsi né di Crippa e neppure di Moschino: il primo contusosi accidentalmente alla caviglia nell'incontro di domenica a Livorno e il secondo perché, precisamente nella prova di ieri, è dovuto a un certo momento rientrare in spogliatoio denunciando un riacutizzarsi del vecchio dolore.

In attesa di poter completare lo schieramento avanzato con il progettato acquisto di nuovo valido elemento, Santos schiererà nel primo tempo la seguente formazione: Soldan; Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Bescassi, Ballari; Cella, Mazzero, Locatelli, Ferrini, Albrigi. L'allenatore ha convocato inoltre e li proverà certamente nel secondo tempo anche il portiere Vieri, il terzino Buzzacchera, il mediano Lancioni nonché Traspedini, Pellis e Ferrario.

L'allenatore del Novara Facchini farà giocare la squadra con: Baroni; Zanetti, Scacabarozzi; Baira, Udovicich, Zeno; Galimberti, Donino, Mentani, Sanna, Rusconi. Quali sostituti eventuali saranno aggregati al gruppo azzurro anche Mascheroni, Manzino e Testa. L'incontro inizierà alle 21,15 e sarà preceduto da una partita fra squadre minori.

Tentativi di records mondiali della «Fiat Abarth» a Monza

Monza, 13 settembre.

Giovedì prossimo una Fiat-Abarth 750 appositamente studiata per i tentativi di records e carrozzata da Pinin Farina, attaccherà sull'anello della pista di Monza i primati mondiali dell'ora e delle tre ore.

La Fiat-Abarth ha sostenuto oggi, girando alla notevole media di 212 km., l'ultimo collaudo e giovedì sarà affidata alla guida del pilota biellese Umberto Maglioli. Per superare gli attuali records la vettura dovrà compiere nell'ora più di 205 km. e 760 metri; nelle tre ore superare la media di km. 197,580.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	12	13
BUONI DI STATO		
Ricostr. 3½%	80 90	80 90
» » con.	80 80	80 80
Ricostr. 1952	72 45	72 45
Ricostruz. 5%	105 50	105 50
» » con.	105 40	105 40
Ricostruzione 3½%	98 95	98 95
» » con.	98 75	98 75
Ricostruzione 5%	101 70	101 70
» » con.	101 60	101 60
Ricostruz. 3½%	87 30	87 50
» » con.	87 20	87 40
Ricostruz. 5%	100 60	99 70
» » con.	100 50	99 60
Ed. Fond. 5%	100 10	100 10
Pr. R. 5% Trieste	100 10	100 10
Pr. R. 5% II. '34	100 10	100 10
R.E.M. 5% 1955	101 60	101 40
» » 1957	101 70	101 70
» » 1958	102 80	102 —
» » 1962	102 —	102 —
» » 1963	102 20	102 40
» » 1964	102 —	102 20
» » 1965	102 20	102 50
» » 1966	101 90	101 99
R.E.S. 5% 1956	101 60	101 65
OBBLIGAZIONI		
L.R.E. 3 1/2%	99 50	100 —
» » 5%	102 50	102 50
» » 6%	102 70	102 70
» » 6%	102 90	102 —
» » 6%	103 90	103 90
» » 6%	102 30	102 80
» Elettr. 6%	162 —	162 —
» » 5,50 %	162 50	162 50
» Sidera 5½%	101 10	101 10
» Ind. 5½'57	103 80	103 80
» SIFI 6%	158 50	158 70
» » 5½%	100 90	101 05
Elbar 1958 6%	98 25	98 25
Elbar 1961 3%	101 90	101 90
Elbar 1961 5%	102 70	100 90
» »	101 —	101 70
» »	101 40	101 40
» »	101 —	101 —
C. C. R. P. 6%	102 80	102 80
S. Paolo 3%	98 50	98 50
» » 4%	94 —	94 —
» » 5%	84 50	84 50
Mediterran. 3%	96 50	96 50
C. I. R. Sard. 5%	99 50	99 50
Cr. F. Sicilia »	96 15	96 15
C. I. R. Napoli »	99 20	99 —
» » 6%	98 50	98 50
Istrop vent. 5%	102 30	102 80
» Udine 5%	103 20	103 20
» » 6%	101 —	101 —
» » 6%	102 50	102 50
I.M.I. 3½%	101 65	101 65
» 4%	102 40	102 20
» 5%	102 30	102 30
» 6%	102 40	102 40
» 6%	102 30	102 30
» 6%	103 —	103 —
» 6%	99 15	98 90
Ferrara '23 5%	98 50	98 50
» '27 5%	97 50	97 50
» '32 6%	102 25	102 25
Fiat 6%	102 —	102 80
Fiat 6% '58	102 80	102 80
Fiat 6% '57	102 75	103 —
Finelli 6%	105 —	105 —
Immob. '48-49 7%	106 80	106 80
» '53 7%	106 —	106 —
» '55-'75 7%	107 —	108 —
» 1958 7%	111 —	110 50
» '59 6½%	107 —	107 —
Magneti Marelli 6%	99 50	99 50
» » 5%	107 —	107 —
» » 5½%	109 20	109 20
Pirelli 5%	104 50	104 50
» » 6%	100 —	100 —
Saffa 5%	103 —	103 —
» » 6%	104 —	104 —
Safilos 6%	104 —	102 50
Saffa 6%	106 —	106 50
Sade 6%	109 —	109 —
Sade-Comm. 6%	105 —	105 —
Sade-Comm. 7%	101 75	101 75
Terni 7%	104 —	104 —
Terni 7% '58	108 50	108 50
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 7%	105 75	105 75
Unes 7%	109 10	109 10
Unes 6%	103 60	103 60
Unes 6%	103 35	103 35
Unes 6%	100 50	100 75
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 6%	102 50	102 50
Unes 6%	101 50	101 50
Unes 6%	102 30	101 80
Unes 6%	142 —	140 —
Unes 6%	105 —	104 —
Unes 6%	101 —	101 75
Unes 6%	103 20	103 20
Unes 6%	103 —	103 —
Unes 6%	170 —	170 70
Unes 6%	103 20	102 80
Unes 6%	102 —	102 —
Unes 6%	102 50	102 50
Unes 6%	101 50	101 50
Unes 6%	102 50	103 50
Unes 6%	100 —	100 —
Unes 6%	101 —	101 —
Unes 6%	102 20	102 20
Unes 6%	102 —	102 50
Unes 6%	97 —	97 —
Unes 6%	112 50	112 50
Unes 6%	97 —	97 —
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Bonid.	—	—
Bergamasca	34500	33500
Rivarolo	11300	11150
Manifatt.	—	—
Ceat	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Unione Navig.	95 —	94 —
Assic. Generali	37950	136500
Ass. Assic. Unione	144600	145000
SIFI	5390	5360
Fin. Meridionali	4775	4750
Fidis, finanz.	—	—
Finelettrica	2265	2280
La Centrale	26450	26425
Imprit	6800	7000
Mediobanca	137500	136000
M.I.L.	—	—
Ut. Media	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Gaudio	—	—
M. Amiata	9950	9300
Montecatini	2700	2600
METALMECCANICI		
Ferriera	525 —	—
Dalmine	2300	3100
Elba	905 —	910
Fonderie	890 —	893 —
Fucinatori	1785	1783
Compagnia	2190	2175
Siai	—	—
Riva-Calzoni	2500	2600
Westinghouse	—	—
Salmoiraghi	1600	1604
Zenith	—	—
Acciaierie	—	—
Fiat	3722	3712
Fiat privilegi	2975	2970
Magneti Marelli	2630	2990
Riduttori perlet.	12750	13350
ELETTRICI		
Ind. Stura	—	—
Soc. Valdadige	—	—
F. T. I.	1815	1595
Unes	1520	1550
Ceat	4000	3305
Ilte	2550	2572
Meridionale elettr.	2480	2405
Siemens	2685	2710
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Italia	—	—
Unicem	—	—
Unione Zucch.	450 —	426 —
Eridania	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmaci Riuniti	—	—
Fibrenit	—	—
Cartiera Italiana	8850	8850
Cartiera Burgo	44200	44000
Linif. Naz. Canapif.	4000	4000
Linifici	7000	7000
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Acq. Nicolay-Gal.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2760	2740
Farmitalia	2000	2000
Lechi Antibiotici	—	5500
Max Meyer	—	—
Saffa	12500	12800
Rumianca	2860	2895
Sarda	7520	7950
Montecatini	6870	6820
Lepetit	1212	1240
Polialgen	285 —	285 —
S. E. E. E.	—	—
IMMOBILIARI		
Milano Marittima	12800	13100
Real Estate	—	—
Immobil. Roma	1620	1645
Sifas	—	—

L'apertura ha raccolto l'incidenza di realizzi a prezzi lievemente inferiori alla chiusura di ieri. A metà borsa, dopo oscillazioni contenute e contrasti ripetuti, il mercato si è risollevato fino a recuperare una buona frazione delle perdite. Montecatini, Auto, Olivetti sono apparse in denaro, mentre sugli elettrici si è delineata una buona disposizione generale. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa cedente. Diritti Viscosa 3550.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.500.000 c. n., obbligazioni per lire 93.000.000 c. n., azioni per contanti n. 348.700.

Roma, 13 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 637,60; franco svizzero 144,02; corona danese 89,89; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,30; franco belga 11,95; franco francese 125,25; lira sterlina 1741,75; marco tedesco 148,73; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,366; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,16; rublo (Urss) 9,50; sterlina egiziana 1267 PT; dinaro jugoslavo 6,69; dracma greca 20,45; lira turca 11; sterlina australiana 1379,50.

Milano, 13 settembre.

L'assestamento della quota giornaliera è proseguito anche stamane, senza assumere, però, carattere nettamente prevalente; mentre da una parte si è venduto con alleggerimenti, in alcuni casi di vaste portata, dall'altra l'assorbimento non è mai mancato, rastrellando gradatamente il materiale disponibile.

In conseguenza le flessioni, pur essendo a tratti marcate, hanno finito per moderarsi, mentre il listino faceva capolino su una ristretta rosa di titoli che concludevano in buon numero: tra questi Centrale, Invest, Val Ticino, Pirelli e C., Rotondi, Cascami, Bianchi, Milano Centrale, Elettrocarbonium. Molto attive e rimanenti le Edison, seguite da numerosi titoli elettrici. Movimenti alterni si notavano nei tessili, dove parte dei valori tendevano leggermente a migliorare. Molto calmi per contro finanziari-assicurativi con assestamenti moderati per i titoli del gruppo Finsider. Diritti Viscosa 3400.

Titoli di Stato meglio difesi, con moderate oscillazioni nel due terzi dei Buoni del Tesoro. Stabile il settore obbligazionario, senza movimenti di rilievo; ben tenute le convertibili.

Titoli scambiati a Milano: valori di Stato per 142 milioni di lire, obbligazioni per 331 milioni 500 mila lire, azioni 1.596.864, di cui principalmente: Finsider 64 mila, Val Ticino 150.000, Viscosa 30.000, Cornigliano 27.000, Iiva 102.000, Catini 72.000, Sip 27.000, Edison 54.000, Sme 46.000, Terni 90.000, Pibigas 46.000, Immobiliare 67.000, Rinascente 37.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medlob. 137.975; Gim 13.600; Centrale 26.450; Invest 7095; Bastogi 4690; Sviluppo 4845; Finmare 585; Finelettr. 2290; Finsider 1770; Breda 6000; Pirelli & C. 5580; Sme 3400; Stet 5365; Italpi 9300; Generali 137.000; Ras 62.010; Immobin 28.950; Assicurazioni 157.000.

Nord Mil. 5000; Mittel 6200; Veneta 4150; Ausiliare 5600.

Cantoni 55.300; Val Ticino 310.25; Olcese 4230; De Angeli 12.700; Ducrini 19.000; Linificio 2499; Rossari 57.600; Rotondi 97.000; Tosi 11.900; Coton. Mer. 3350; Unione M. 165.000; Gavardo 8050; Lanerossi 11.000; Tilane 1295; Fisac 1300; Cascami 16.475; Bernasconi 4900; Châtillon 18.300; Sola Visc. 10.650; Pacchetti 2800; Scotti 487.

Cornigliano 2160; Iiva 911; Magona 1850; Metallurg. 11.650; Aminto 5600; Montecat. 6650; Monteponi 2630; Dalmine 3000; Siele 11.150; Broggi-Izar 3250; Falck 18.400; Trafilerie 6500.

Ansaldo 1900; Bianchi 1500; Fiat 3559; Nebiolo 1250; Fr. Tosi 2290; Westingh. 2035; Olivetti 13.020.

Sade 2400; Cieli 5100; Dinamo 1115; Edison 8580; Edisonvolta 3800; Bresciana 4090; Campania 2730; Caffaro 685; Valdarno 4505; Sarda 1180; Emiliana 2900; Seso 4350; Appenn. C. 4300; Pugliese 2515; Subalpina 4300; Sip 3580; Vizzola 6680; Sme 2598; Orobia 3700; Romana 1110; Terni 873; Unes 1426; Marelli 1696; Magneti 2960; Tecnomas. 8000; Teti A 6050; Teti B 6200; Sir 2000; Alto Veneto 3100; Calabrie 2695; Lucana 1000.

Distillati 7800; Eridania 6000; Es. Molini 3300; Certosa 5200; Motta 47.500; Rom. Zucc. 1110.

Anic 6900; Saffa 12.750; Italgas 3650; Liquigas 1222; Napol. Gas 2100; Pibigas 280; Solgas 2390; Larderello 6900; Mira Lanza 34.600; Ossigeno 4100; Rumianca 2700; Saronno 3470; Carlo Erba 22.900; Brioschi 16.500.

Acdes 13.120; Iniziativa 12.500; Sagi 4450; Beni Stab. 1890; Gen. Imm. 1600; Milano C. 50.000; Silos 7190; Bon. Ferr. 1320; L'Edificio 3440; Risan.to N. 13.000.

Saronni 1500; Binda 69.500; Burgo 43.900; Ginori 1228; Ciga 9900; Italcem. 33.500; Cementir 8500; Cer. Fozzi 1799; Eternit 7800; Rejna A. 2290; Smeriglio 880; Linoleum 7640; Pirelli SpA 13.025; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 951; C. Acqua 1315; Ita Ferrari 2020; Elettrocar. 101.500.

Nel pomeriggio attività ristrettissima con difficoltà di scambi, mantenendo in due contropartite una linea di attesa. Prezzi comunque leggermente calmi per le poche voci scambiate. Ecco alcuni prezzi in formativi: Fiat 3490-3500, Edison 8000-8050, Montecatini 6470-6500, Sade 2430-2450, Sme 2500-2520.

Genova, 13 settembre.

Mercato attivo e richiesta particolare per Edison, Seso, Sme ed Unes. Nei titoli locali notevoli realizzi nel settore saccarifero, oltre a richieste per Eternit e Siloe. Sui precedenti corsi i titoli di Stato e le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire, obbligazioni per 4 milioni 600 mila lire, azioni n. 165.550.

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Milano, 13 settembre.

Bancari: Agric. Milan. 14.900; Banca America Ital. 1115; Belinzaghi 4230; Banca Catt. Veneto 1070; Banca Comm. Ital. 50.000; Comm. Industria 3660; Ind. Gairatese 9660; Lagnano 1300; Lombarda DD CC 63.000; Milan. di Cred. 500; Naz Agric. 10.025; Piccolo Cr. Bergam. 14.500; Pop. Bergamo 10.000; Pop. Crema 6380; Pop. Cremona 4500; Pop. Intra 7300; Pop. Lecco 6900; Pop. Lodi 3000; Pop. Luino 9000; Pop. Milano 13.950; Pop. Novara 22.800; Pop. Verona 3950.

Provin. DD. SS. 1140; Banca Prov. Lomb. 10.600; Unione 9990; Vonwiller 24.500; Ambrosiano 13.500; Lariano 4800; Roma 70.000; Cred. Commer. 2685; Cred. Italiano 5500; Cred. Legnanese 8500; Cred. Varesino 5900; Soc. It. di Credito 5400; Cr. Agr. Bresciano 7375; Ist. Comm. Lan. 57.000; Comp. Milano 85.000; Ital. Incendi 29.100; Italiana Vita 3700; Reale Grandine 4500; S.A.I. 58.500.

Trasporti: Alta Valtellina 1000; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianteo 1200; Biella Oropa 1000; Traz. Elettr. Volta 2000; Saima Mangili 5000; Cart. Gad. Mittel 600; Rubattino 5.

Cartiere: Miliani 130; Verona 48.000; Ermolli 18.200; Donzelli 11.500; Meridionali 5000.

Tessili manufatturieri: Cot. dell'Acqua 15.500; Cot. Cederna 9000; Cot. Ottolini 41.000; Cot. di Soibiate 5000; Fratte e C. 12.000; Festi Rasini 32.800; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 7400; Di Pontoglio 6000; Borgomanero 1200; Manif. It. Juta 300; Calz. Varese 25.200; Cent. e Zinelli 1098.

Metallurgici minerari: Vanzetti 2000; Ferro Met. Carbon. 3600; Metall. Reggi 3210; Metallgraf 1250; Met. Cer. Vanzetti 1785.

Meccanici: Camona-Onva 270; Costr. Mecc. Riva 18.000; C.G.S 7400; Fargas 350; Stigler 200; Siturificio 190; Olivetti ord. 12.600.

Elettrici: C.G.E. 27.880.

Alimentari: Birra Italia 1900; Bevilacqua 665; Besozzi Marzoli 1210; Marzoli Massari 5050; Polenghi Lomb. 33,25; Zucch. Lendinara 32.200; Zucch. Cesena 2000; Eletrocar. 101.500.

Chimici: Bertelli e C. 5300; Max Mayer 12.900; Coop. Farmaceut. 1650; Ledoga 27.250; Acido Tannico 280; Oleobiltz 350; Pagan. e Villani 650; Sipe 2500; Zambeletti e C. 17.700; Serioni 1490; Rotta e C. 14.500.

Edili fondiari: Ingegnoli F. P. 4600; Immob. Vittoria 10.000; Reale Comp. Ital. 1.545.000; Fondi rustici 800; Imm. Fiera Berg. 9290.

BORSE ESTERE

New York, 13 settembre.

Questa mattina gli operatori manifestavano un atteggiamento di cautela, le quote presentavano un quadro in gran parte misto e il volume degli scambi era ristretto. Nel pomeriggio il mercato tendeva a salire e la chiusura i rialzi toccavano in generale un punto o un punto e mezzo, così come le perdite più rappresentative. Azioni scambiate n. 2.180.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 611.79 (609.35); 20 ferroviari 133.38 (133.76); 40 obbligazioni interne 85.03 (85.07); 15 pubbliche utilità 95,97 (96,92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 51.87 (56.12); Underwood 52.12;

Cautela nella riforma del calendario scolastico

Le lunghe vacanze invernali sarebbero ingiuste e dannose agli studi

L'arresto delle lezioni dal 20 dicembre al 31 gennaio diminuirebbe ancora il rendimento degli alunni - Assurde le ragioni invocate per sostenere la proposta: aiuto al turismo (privilegio di pochi) ed economie di riscaldamento (a danno dei meno abbienti)

Sappiamo tutti come i mali che affliggono la nostra scuola non siano né pochi né lievi. Per di più, questi mali hanno radici tanto profonde che solamente un intenso e rigoroso lavoro di riforma potrebbe attenuarne la nefasta portata. Fortunatamente, l'attuale governo, facendo propria un'antica e mai celata aspirazione del suo presidente, si è subito dimostrato tanto convinto della suddetta esigenza da porre come caposaldo programmatico il varo di un apposito piano che, sia per i termini attraverso cui dovrebbe snodarsi (dieci anni) sia per gli aspetti su cui dovrebbe incidere, può ben qualificarsi a largo raggio.

Non tutti i punti di questo piano suscitano incondizionata approvazione: ma esso ha il pregio di una indubbia organicità. Che dire, invece, di quelle iniziative isolate che, toccando un singolo aspetto del settore scolastico, non possono non ingenerare disordine e confusione? La scuola è un organismo troppo delicato e complesso per assorbire, senza scosse e senza danni, mutamenti improvvisi ed ampirici, non rispondenti alle sue fondamentali esigenze e non inquadrati in un disegno unitario, ma adottati sotto l'influsso di circostanze contingenti o, peggio ancora, di interessi extraculturali.

Purtroppo, negli ultimi tempi, non sono mancate le riforme del genere. Il loro ritmo è andato facendosi via via più frequente, suscitando preoccupazioni e sbandamenti, tanto maggiormente deprecabili per l'inevitabile riverbero sulla vita e, finanche, sul carattere dei giovani. Rivestono, in proposito, una gravità tutta particolare le tormentate vicende del calendario scolastico: quasi ogni anno variano le date di inizio e di chiusura delle lezioni, i periodi di scrutinio e le epoche di esame, con la conseguente di turbare vieppiù la già difficile organizzazione dei corsi e la già scarsa serenità degli insegnanti, degli allievi e delle loro famiglie.

Al punto in cui siamo arrivati e con ciò che si viene ora prospettando, c'è davvero di che restare allarmati. E quasi verremmo invocare un armistizio, una tregua, in questa ridda di mutamenti spiccioli. Il problema del calendario scolastico, involgendo in un certo senso la cornice dell'intero quadro, non può essere risolto con efficacia se non lo si inserisce nella più vasta prospettiva attinente al riordinamento dei programmi, dei sistemi di promozione, delle sessioni di esame. Solo dopo aver ben precisati le linee di questo riordinamento, attraverso un'indagine che faccia largo posto alla discussione e all'intervento delle categorie interessate, cioè che venga dal basso e non dall'alto, diventerà possibile individuare le date più idonee a scandire le tappe dell'anno scolastico.

Auguriamoci, dunque, che sia accantonata, se non addirittura per sempre abbandonata, la pericolosa proposta di una chiusura delle scuole nel periodo 20 dicembre - 31 gennaio. Difficilmente sapremmo immaginare innovazione più contraria al miglioramento degli studi e alle possibilità materiali della grande maggioranza della popolazione.

Anzitutto il numero dei giorni di vacanza, già tanto elevato nel nostro Paese da attribuirgli un umiliante primato negativo, subirebbe un ulteriore incremento; inoltre, la sospensione invernale creerebbe una seconda, grossa, frattura nello svolgimento dei programmi, riproponendo sul principio di febbraio lo stesso problema che ogni anno inevitabilmente si presenta sul principio di ottobre: il riadattamento del ragazzo all'abitudine dello studio, al ritmo degli orari, al succedersi delle interrogazioni e dei compiti. Se ne andrebbero così altri giorni preziosi, nel tentativo di ritrovare un adeguato metodo di lavoro, tentativo reso ancor più arduo dalla vicinanza immediata o dalla concomitanza della festa di Carnevale.

Le suddette obiezioni si palesano così ovvie che vien spontaneo il domandarsi perché mai una tale proposta sia stata avanzata. Non occorre perdersi in supposizioni od affannate ricerche, dal momento che le agenzie di stampa non hanno avuto difficoltà a raccogliere dichiarazioni sorprendentemente esplicite. Le spiegazioni offerte, anche in «alto loco», sarebbero due: la necessità «di fare notevoli economie sul riscaldamento» e i «benefici riflessi sul turismo invernale».

Sono affermazioni che si commentano da sole. Né alla base dell'una, né alla base dell'altra si ritrovano gli interessi della scuola soltanto: la funzionalità della proposta appare assolutamente negativa. Ancor più dolenti le deduzioni di principio che se ne possono trarre. Da un lato, la preoccupazione di «far quadrare le uscite» dimostra, una volta di più, come negli ambienti della nostra politica tardi a formarsi la convinzione che, solo destinando al bilancio della Pubblica Istruzione fondi ben maggiori di quanto non accada oggi, sarebbe possibile risolvere i problemi della scuola; dall'altro, la disinvoltura con cui si vorrebbero sacrificare le esigenze della scuola a quelle del turismo conferma come nel nostro Paese si continuino a relegare i problemi dell'istruzione in una posizione assolutamente secondaria, quasi marginale.

Si aggiunga che una sospensione delle lezioni determinata dal desiderio di economizzare le spese di riscaldamento e di incrementare il turismo invernale recherebbe torto non soltanto alla dignità e all'efficienza della scuola, ma pure ai sacrosanti diritti delle classi meno abbienti. Nessuno potrà, infatti, negare che il dedicarsi al turismo invernale per un periodo di oltre trenta giorni costituisce un lusso, che solo la minima parte dei cittadini italiani è in grado di permettersi.

Quanto al riscaldamento, poi, il discorso diventa ancora più grave, dovendosi qui fare i conti non con i lussi e le cose superflue, ma con la miseria e le cose necessarie. Basta pensare, per un attimo, ai tanti focolari che restano spenti la mattina, quando i ragazzi se ne vanno a scuola. E' un buon risparmio per chi ha poco da spendere; un risparmio che sfumerebbe, proprio nei giorni più freddi dell'anno, se il progetto di sospendere le lezioni durante tutto il mese di gennaio dovesse malauguratamente trasformarsi in legge.

Giovanni Conso
prof. ord. dell'Univ. di Torino

Fa causa al governo per un incendio nel suo giardino

Roma, 13 settembre.

Per un giardino «all'italiana» andato in fiamme a causa delle scintille provocate da una locomotiva sulla linea Roma-Viterbo, l'on. Igino Giordani, nota personalità del mondo politico e giornalistico, ha citato in giudizio il Ministero dei Trasporti.

«Gli alberi da frutta, i fiori e le piante d'alto fusto del mio giardino, a via Cagliero, il 28 luglio nel primo pomeriggio per il passaggio di una locomotiva a vapore che ha provocato l'incendio, sono andati distrutti, a soltanto l'intervento di alcuni operai di un cantiere attiguo alla villa ha evitato che anche la costruzione prendesse fuoco».

L'incendio si è verificato, secondo il professore che nella vertenza è assistito dall'avvocato Carmelo Tufarelli, per l'incuria del personale delle F.S., e non vi è dubbio, insiste l'avvocato Giordani, che le Ferrovie dello Stato debbano rispondere dei danni nella misura che sarà accertata in corso di giudizio attraverso una consulenza tecnica.

In base a queste considerazioni il proprietario del giardino distrutto ha citato per l'udienza del 10 ottobre il Ministero dei Trasporti.

Come tornare a casa?

Turisti rimasti senza denaro offrono in vendita le loro auto

Roma, 13 settembre.

Alcuni turisti stranieri, venuti a Roma per le Olimpiadi e rimasti senza un soldo in tasca, hanno cercato ieri, in piazza di Spagna, di vendere le loro auto per poter tornare in patria. «For sale»: in vendita. Questa la scritta che spiccava, su un grande cartello inalberato da alcuni turisti in piazza di Spagna. I turisti stavano riuniti attorno ad una dozzina di automobili, appunto la merce che si voleva porre in vendita.

L'iniziativa... commerciale sembrata, in un primo momento, andare a gonfie vele: i passanti si andavano adunando sempre più numerosi attorno al singolare gruppetto.

Va detto, però, che le intenzioni dei turisti, i quali si erano decisi a quel passo avendo esaurito le loro risorse di denaro, non sono state subito comprese dal pubblico. Finalmente, ad un certo punto, è arrivato qualcuno che sapeva l'inglese ed il mistero del cartello è stato svelato. Ciò è stato sufficiente a creare in pochi minuti il vuoto attorno agli stranieri, che non sono riusciti a vendere una sola macchina.

Arrestato il marito della suicida di Milano

Milano, 13 settembre.

L'impiegato Bruno Dottini, di 40 anni, il marito di Ornella Sandrini, la sventurata donna che si è tolta la vita sabato mattina gettandosi dalla finestra di casa, in via Lomellina 23, è stato arrestato.

L'impiegato era stato «fermato» immediatamente dopo la drammatica fine della moglie: lo accusava, oltre ad una lunga serie di violenze ai danni della donna, una lettera lasciata dalla suicida, nella quale erano contenute amare espressioni.

Ora la polizia ha raccolto altri elementi di accusa a carico del Dottini.

In America il maggiordomo di Margaret

Thomas Cronin (a destra), **che si licenziò clamorosamente da casa Armstrong-Jones, all'arrivo a Chicago insieme al suo nuovo principale. Il maggiordomo, che avrà un salario di circa 10 milioni al mese, lavorerà in un grande albergo di Miami** (Tel.)

La Jugoslavia attende un'èra di "abbondanza"

Nel porto di Fiume si avverte una speranza di risveglio economico

Negli ultimi anni i prezzi si sono avvicinati al livello «europeo», ma sono cresciuti anche i guadagni - Si vedono più navi attraccate ai moli, più automobili nelle strade - Sono ritornate anche le donnine allegre: la gente vede, nel triste fenomeno, il segno che sono finiti i tempi duri

(Nostro servizio particolare)
Fiume, settembre.

Scendo dall'autobus e affido la valigia a un facchino perché la porti sulla nave che tra qualche ora salperà per Spalato. Al momento di pagarlo gli do macchinalmente la stessa piccola somma che un anno fa, in quasi stessa città, per la stessa percorso tra l'autobus e la nave, diedi a un altro facchino: 150 dinari. Ma l'uomo rimane con gli occhi fissi sulla palma della propria mano aperta e, scotendo in segno di dinego la testa, mi dice: «E' poco. Anzeri cinquanta, la prego, per quest'estate, e l'estate prossima chi vivrà vedrà».

E' il primo sensibile preavviso di qualcosa che fiuto nell'aria jugoslava di quest'anno, ancora allo stato psicologico e quasi incontrollabile nelle cifre. La Jugoslavia, paragonata agli anni precedenti, è sulla via di trasformarsi in un paese caro. I prezzi, lentamente e spesso impercettibilmente, si sono modificati; lo si avverte specialmente nelle spese minime, e nel primo colpo d'occhio alla lista dei ristoranti. Un pranzo mi costò 900 dinari, un aperitivo 150, una bottiglia di birra jugoslava 165: un cameriere mi spiega che dal '57, quando per la stessa bottiglia si pagava 50 dinari, il prezzo della birra locale è triplicato. Anche gli stipendi, mi dice, sono stati ritoccati in meglio. Mi ammonisce poi di fare attenzione, se vado a Ragusa, perché laggiù tutta la città, visitata da un paio di ondate turistiche eccezionalmente ricche, ha «alzato la cresta» e pratica «prezzi europei». Quest'ultima espressione, che mi sarà ripetuta più volte anche da altra gente, mi colpisce.

In attesa della partenza giro a caso per la città e l'occhio istintivamente si posa su certi aspetti che paiono connessi a questa diffusa atmosfera di «prezzi europei», di certo rialzo economico, di ottimismo in sterline. E' nelle cose come il presentimento di un imminente miracolo economico. Lotterie, con cartelli che promettono milioni di dinari al passante, ad ogni angolo di strada; nella piazza centrale, che s'apre sul mare tra due file di caffè, vedo, issata trionfalmente come un monumento su un alto baldacchino di legno, un'utilitaria costruita in Jugoslavia — la «600 Zastava» — su licenza italiana, messa in palio da una lotteria sembra, su quel podio, la promessa dell'abbondanza.

Assisto ad una scena che, a suo modo, s'inserisce significativamente nel nuovo clima dei «prezzi europei». Un uomo dall'aria molto autorevole indica al venditore dei biglietti della lotteria, seduto sotto un ombrellone, le ruote anteriori della vettura, che poggiano floce, completamente sgonfie, su due soccoli. «Perché le hai lasciate sgonfiare?» — lo apostrofa con durezza —. «Chi vuol che prenda il biglietto per una macchina che si presenta così male in pubblico?». S'accende tra i due una di quelle fredde liti slave, comprese di sofismi, d'allusioni e d'esplosivo. Due cose colpiscono: la libertà con cui il misero venditore ambulante ribatte per le rime alle obiezioni di un uomo che parla con l'autorevolezza di un ministro, e la strana idea di quest'ultimo, che non si debbano, quasi per carità di patria, presentare al pubblico macchine con i pneumatici sgonfi. Solo qualche anno fa, a nessuno sarebbe venuto in mente di contare i denti in bocca a una vettura posta in premio da una lotteria, e solo qualche anno fa, un povero venditore ci avrebbe pensato due volte prima di contraddire, con altrettanta arroganza, un personaggio dal piglio così importante.

Nel porto noto a vista, rispetto all'anno scorso, l'aumentato numero delle navi all'ancora, dei parcheggi d'automobili, diverse con la targa jugoslava, dei marinai di cotorre e delle prostitute. Certi bar e caffeucci si presentano sovraccarichi di ragazze equivoche che sembrano avere grande dimestichezza con la borsa valutaria del mondo intero: capisco che, parlando ai marinai, contrattano e fanno il calcolo in dollari. Sono cresciute come l'erba selvatica insieme col benessere del porto, dei facchini, degli scaricatori, delle bettole e degli alberghetti ambigui che gravitano intorno al traffico marittimo. La polizia chiude due occhi sull'attività delle donne pubbliche. Molti parlano della ripresa della prostituzione con vero entusiasmo, come di un segno del benessere in marcia, e ciò spiega in parte la tolleranza e la strana simpatia che circondano quelle giovani donne robuste, sane, aggressive, calate da ogni contrada jugoslava a cercare la fortuna nel grande porto di mare.

Colgo in un giornale alcune orgogliose cifre ufficiali sul traffico portuale negli ultimi dieci giorni di agosto: gli imbarchi e gli sbarchi avrebbero registrato, in questa sola decade, un movimento di 145.000 tonnellate di merce, di cui 110 mila in arrivo. Gran parte del traffico sarebbe stato costituito da merce in transito per e dal tradizionale «Hinterland» centro-europeo, specialmente austriaco e cecoslovacco: ormai gli austriaci, per il traffico dei loro concimi chimici, sembrano orientarsi verso il porto di Fiume che, per battere Trieste, alletta i clienti con tariffe concorrenziali sempre più comode.

Le città adriatiche della Jugoslavia, aperte, sensibili, vitali, rimescolate etnicamente, ideologicamente amorfe, ansiose di mutamenti, sono considerate in genere dagli stranieri e dagli jugoslavi stessi buoni barometri dell'umore e dei mutamenti che avvengono più sensibili all'interno del paese. E l'impressione di superficie avuta al primo contatto con Fiume alla distanza di un anno, è che sia in atto un laborioso processo di gestazione economica del cui travaglio, d'altronde, ritrovo traccia in ogni incontro casuale fatto in città o sulla nave. E già matura psicologicamente, ed eccita gli animi, l'operazione che dovrebbe concludersi con un forte prestito americano, la liberalizzazione del commercio estero, la convertibilità del dinaro e l'allineamento delle tariffe doganali jugoslave a quelle degli altri paesi occidentali. L'operazione insomma, come il popolo la definisce intuitivamente, dei «prezzi europei».

Enzo Bettiza

Un imponibile di 300 milioni confermato a Francesca Ruspoli

Roma, 13 settembre.

La prima sezione della Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla principessa Francesca Ruspoli contro una decisione della commissione centrale delle imposte che il 23 marzo dello scorso anno confermò l'accertamento fatto dall'Ufficio imposte di Cortina d'Ampezzo nel 1956.

La nobildonna dovrà pagare le imposte corrispondenti ad un imponibile di 300 milioni di lire, una sovrattassa di 83 milioni, ed infine circa un milione per omessa dichiarazione dei redditi.

Il ricorso è stato dichiarato inammissibile per irregolarità della procura rilasciata da Francesca Ruspoli a Londra, al suo legale. In sostanza, i giudici hanno sostenuto che la procura non è valida perché fu omesso di legalizzare la firma del cancelliere del Consolato generale a Londra, che autenticò la scrittura privata.

Le elezioni del 6 novembre

700 mila candidati per 200 mila seggi

Il termine per la pubblicazione del manifesto di chiamata alle urne scade il 22 settembre, le liste dovranno esser presentate entro il 12 ottobre - Un discorso di Scelba alla consulta enti locali d.c.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 settembre.

La pubblicazione del manifesto per le elezioni comunali e provinciali avverrà in questi giorni. Il termine ultimo infatti è quello del 22 settembre, quarantacinquesimo giorno precedente quello delle votazioni che è il 6 novembre.

Dal 22 settembre alle ore 12 del 12 ottobre (venticinquesimo giorno precedente la chiamata alle urne) devono essere presentate le liste dei candidati. Si calcola che essi saranno circa 700 mila per i quasi 200 mila seggi di consigliere comunale e provinciale in palio. Questa «scadenza» spiegano perché gli stati maggiori dei partiti siano mobilitati. Oltre alle norme di massima per la candidature che sono tecniche e politiche insieme, gli stati maggiori dei partiti devono infatti definire l'impostazione della campagna elettorale.

A questo compito si sono dedicati quest'oggi i democristiani, i socialisti e i demotaliani, cioè gli ex-monarchici. I primi, nella loro consulta per gli enti locali, hanno messo a fuoco le linee di una politica economica delle pubbliche amministrazioni locali. In sintesi sono queste: «no» a norme di legge intese a combattere in assoluto l'urbanesimo; evitare nelle città la creazione di quartieri monosocialisti; promuovere la creazione di consorzi di comuni per la realizzazione di moderni e razionali servizi di interesse comune; attuare una organica riforma della finanza locale (il ministro della Finanze san. Trabucchi l'ha definita necessaria e urgente); riformare la legge comunale e provinciale già impostata dal ministero dell'Interno e l'assistenza pubblica che si disparde in troppi rivoli e così via.

Piccioni, Scelba e altri esponenti dc hanno partecipato ai lavori della Consulta. Nel suo breve intervento, il ministro dell'Interno ha sottolineato che «il governo ha voluto le elezioni a novembre non per imposizione delle estreme. Ci sono state rivolte vive sollecitazioni da alcuni partiti del centro e non soltanto da essi per differirle. Ma il governo non le ha accolte perché in regime democratico le elezioni amministrative, salvo casi insuperabili, vanno tenute alla scadenza naturale. Abbiamo agito così per un rigore democratico, per la convinzione di contribuire con il rispetto della legalità alla formazione di una coscienza democratica, sicura guarentigia di ogni regime libero».

L'on. Scelba ha poi ripreso il tema già svolto dal vice-segretario della dc e cioè che «le elezioni amministrative restano amministrative»; giacché certi elementi le differenziano dalle elezioni politiche specie nei piccoli comuni che sono poi la stragrande maggioranza. Nonostante ciò, secondo il ministro, le prossime elezioni sono altrettanto importanti di quelle politiche.

L'on. Scelba ha concluso affermando che bisogna avvicinare la Democrazia cristiana nei partiti di democrazia laica che sono con la dc le pietre angolari del nostro sistema democratico. Si attendono prove concrete dagli altri partiti delle «mezze ali» per includerli nell'arco democratico.

Alla direzione socialista, radunatasi nel pomeriggio, l'onorevole Nenni ha esposto le linee della relazione che giovedì leggerà al Comitato centrale. Nei comuni dove si vota con la proporzionale, i socialisti si presenteranno soli; in quelli in cui si vota con il sistema maggioritario (e sono tutti quelli al di sotto dei 20 mila abitanti ad eccezione della Sicilia dove la proporzionale si applica anche nei comuni al di sopra dei 5 mila abitanti) i socialisti seguiranno l'indirizzo del «caso per caso». Tenteranno cioè le intese più convenienti a seconda delle condizioni locali; un accordo con i radicali è in corso.

Anche la direzione e i parlamentari demo-italiani hanno esaminato nel pomeriggio la situazione. Le condizioni di questo partito non sono delle migliori nell'attuale periodo. Alcune posizioni che aveva nel Mezzogiorno starebbero franando, soprattutto in Sicilia ed a Napoli. Uno dei deputati monarchici napoletani, l'onorevole Bruno Romano, si è dimesso, entrando nel partito socialdemocratico, e sarà candidato nelle amministrative a Napoli.

I demo-italiani — ed è emerso chiaramente dalle odierne discussioni dei loro dirigenti — si batteranno contro ogni possibile «apertura» a sinistra sul piano degli enti locali.

v. a.

La regina dei gitani morente sotto una tenda in Francia

Parigi, 13 settembre.

La regina dei gitani è agonizzante: migliaia di nomadi affluiscono da tutta Europa a Luneville per rendere l'estremo omaggio a Emilienne Cralovich, una donna di 54 anni che era stata incoronata 5 mesi fa. Si calcola che 10.000 gitani circa siano finora affluiti davanti alla tenda ove la loro regina sta morendo.

Sottoposto a perizia psichiatrica l'attentatore del «Premier» sudafricano

Sospeso il processo, il latifondista David Pratt che sparò contro Verwoerd è stato trasferito in un manicomio dove resterà in osservazione

L'attentatore di Verwoerd lascia l'aula per essere condotto al manicomio (Tel.)

Pretoria, 13 settembre.

Il sudafricano David Pratt, che nell'aprile scorso attentò alla vita al Primo ministro Hendrik Verwoerd, è stato trasferito sotto scorta ad un ospedale psichiatrico, dove resterà in osservazione due settimane.

L'iniziativa è stata presa dal giudice Franz Rumpff, che dirige il dibattito del processo a carico di David Pratt, per poter far luce sulle cause che hanno spinto il latifondista sudafricano ad attentare alla vita del Primo ministro del Sudafrica. Dal canto suo Pratt ha già detto di aver sparato contro il «Premier» non per colpire in lui l'uomo, ma il sostenitore di una politica razzista che danneggia il Paese e gli impedisce di conseguire il posto che gli spetta fra le nazioni civili.

I difensori di Pratt stanno invece sostenendo la tesi della semi-infermità di mente.

Fugge con la padrona e la cassa un giovane commesso francese

Parigi, 13 settembre.

Un giovane commesso diciottenne di Saint Brieuc (Bretagna) è stato tratto in arresto dalla polizia di Nizza per essere fuggito assieme alla moglie del proprio padrone ed ai figli di questa, dopo aver trafugato la cassa.

Il giovane, che da alcuni mesi era in teneri rapporti con la padrona, era riuscito a convincere la donna a fuggire con lui sulla Costa azzurra. Sposa volubile ma ottima madre, essa aveva accettato, a condizione di portare con sé i tre figlioletti. Prima di partire, il commesso si impadronì della cassa contenente circa 4 milioni di lire.

Lo sfortunato padrone, accortosi immediatamente della fuga, avvertì la polizia. Alla stazione di Nizza, il commesso, la sposa infedele ed i tre bambini, trovarono i gendarmi che li attendevano a piè fermo. L'intraprendente giovane è stato tratto in arresto sotto la accusa di furto aggravato. Quanto alla padrona ed ai bambini, essi sono tornati a Saint-Brieuc, ove il commerciante, felice di avere ritrovato la propria metà e la prole, ha magnanimamente perdonato.

Camion nello studio di un radiologo Uccisa una cliente in sala di attesa

Per la rottura dei freni il veicolo ha sfondato il muro della casa - Venti feriti tra i malati - Morto anche l'autista

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 settembre.

Un massiccio autocarro danese ha sfondato per la rottura dei freni la parete d'una casa di Flensburg (al confine tra la Germania e la Danimarca), irrompendo poi nella sala d'aspetto d'un radiologo: una paziente che attendeva il proprio turno è morta sul colpo, altri venti sono rimasti feriti. La morta è una signora di 48 anni. Anche l'autista dell'autocarro, Kai Larsen, di 33 anni, è deceduto in ospedale per le ferite riportate nell'urto. Dei venti feriti dieci sono ricoverati in condizioni assai gravi all'ospedale di Flensburg. Tra di essi c'è la moglie del radiologo, che lavorava nello studio come assistente.

I testimoni dell'incresciuto incidente hanno riferito alla polizia che l'autocarro correva a folle velocità per le strade anguste della cittadina di confine. L'autista suonava ininterrottamente il clacson. Di certo egli voleva avvertire i passanti del pericolo dovuto alla rottura dei freni. Dopo avere attraversato come un bolide la piazza centrale di Flensburg, il pesante camion con rimorchio, che portava 30 tonnellate di lamiere, si infilava in una stradina andando a cozzare contro la parete della casa. Il veicolo penetrava nella casa per oltre la metà della sua lunghezza. Il fragore è stato assordante.

Mentre accorrevano i primi soccorritori, vigili del fuoco, polizia e volenterosi, scoppiava nella stessa casa un incendio dovuto probabilmente alla rottura di qualche cavo elettrico. Si riusciva però quasi subito a soffocarlo: avendo il camion rotto anche delle tubature, la casa era stata invasa dal gas. Poteva saltare in aria da un momento all'altro. Per rimuovere il pesante veicolo conficcatosi nella parete, è stato necessario impiegare appositi mezzi, messi a disposizione dall'esercito. La zona del sinistro veniva circondata per il pericolo di crolli. Per alcune ore il traffico cittadino è rimasto interrotto.

m. c.

Compie un furto nell'auto abbandonata dopo uno scontro

Biella, 13 settembre.

La squadra giudiziaria dei carabinieri ha denunciato oggi a piede libero l'autista Attilio Panfilo, di 42 anni, domiciliato in città, sotto l'accusa di aver rubato in un'auto dopo un incidente stradale; è stato pure denunciato per ricettazione Quintino Barboni, di 36 anni, gestore di un distributorio di benzina nel rione Chiavazza, che aveva acquistato dal Panfilo uno degli attrezzi rubati nella macchina.

Il 23 agosto scorso a mezzogiorno circa una 1100 guidata dal signor Angelo Coda Zabetta, da Pralungo, si era scontrata alla periferia della città con un autocarro carico di sabbia. La macchina danneggiata era stata lasciata in sosta sul ciglio della strada e qualche ora dopo, quando era andato a riprenderla, il proprietario aveva appunto constatato la scomparsa di attrezzi e altri oggetti.

Il Panfilo, sul quale si erano addensati i sospetti dei carabinieri, ha finito per confessare il furto, precisando che il Barboni aveva acquistato un «crick».

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e marginalmente sulla Toscana nuvoloso con locali addensamenti accompagnati da pioggia e qualche temporale. Sulle regioni centro-meridionali inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di qualche temporale sulle regioni del medio versante tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione al nord; pressoché stazionaria altrove. Venti deboli o moderati da nord-ovest. Mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri nelle principali città italiane:

Torino	12,6	20,9	Perugia	13	25
Milano	11	26	L'Aquila	11	23
Verona	11	25	Roma	12	29
Trieste	16	26	Campob.	11	22
Venezia	14	23	Bari	16	24
Milano	12	25	Napoli	14	26
Genova	17	23	Potenza	10	22
Bologna	12	26	Reggio C.	15	28
Firenze	11	28	Messina	20	28
Pisa	13	27	Palermo	18	28
Ancona	16	22	Catania	17	28
Perugia	13	23	Cagliari	14	26

da oggi anche a TORINO le pellicole Kodacolor

vengono sviluppate e stampate in giornata

affidatele, tramite il vostro negoziante di fiducia a:

LABORATORIO FOTOGRAFICO MONCALVO
Torino - Via Ponza, 2 - Tel. 524.795

riconosciuto dalla Kodak S.p.A.

Importante fonderia leghe leggere

cerca

Tecnici esperti studio modelli, conchiglie, stampi pressofusione, impianti fonderia - programmazione avanzamento produzione.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 5433 - TORINO

Se il fegato vuoi curar prendi EPACLAR

Se vi svegliate con la testa pesante, se vi sentite stanco ed irritabile, se di arite male, potrebbe essere bene aiutare il fegato nello svolgimento della sua funzione. Un cucchiaino di Epaclar in mezzo bicchier d'acqua facilita la digestione, protegge il fegato e regola l'intestino. L'Epaclar è una bevanda gradevole, frizzante a base di sali inorganici e Vitamina C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante. L'Epaclar si trova nelle buone farmacie in barattoli da L. 280 e L. 480.
R. 5460 - P. 3273/28.3.53 312/1.10.59

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE DI MACCHINE TESSILI

assume

- UN PROGETTISTA in macchine grafiche. Il candidato prescelto sarà destinato ad assumere la mansione di Direttore di Progettazione.
- DISEGNATORI PROGETTISTI macchine grafiche e tessili per il potenziamento dell'Ufficio Progetti.

Si richiede: una provata esperienza di lavoro - Si offre: ottima retribuzione con eccellente possibilità di carriera - Si assicura la più rigorosa riservatezza. Inviare domande complete di curriculum vitae a: PUBBLICITA' STAMPA 329 - TORINO

Un congresso mondiale di «idatologia» a Roma

I pericoli per l'uomo di infestarsi con la tenia dei cani

Questo verme entra nel sangue dall'intestino e raggiunge il fegato, i polmoni, a volte anche il cervello - Nei casi gravi è necessario il bisturi - Il «cane da casa» non è quasi mai portatore delle larve; ne sono colpiti i bovini, gli ovini, i suini

All'annuncio dell'imminente congresso internazionale di idatologia, cioè sulla morbilità causata dalla larva di un vermiciattolo (tenia echinococco) portato impunemente dal cane, che dall'intestino ne elimina nello ambiente le uova embrionate, i cinofili più accesi sono entrati in stato di allarme. Ogni congresso, dopo aver indicato la terapia di un male, ne consiglia anche le norme per la prevenzione. Nel caso presente, guerra spietata, dunque, contro il fedele amico dell'uomo? Se ci è consentito fare qualche anticipazione sui lavori del congresso, che si inaugura giovedì in Campidoglio, rassicuriamo subito che le intenzioni sono ben diverse. L'attenzione verso i cani non mancherà; ma sarà benevola, per consigliarne solo un corretto trattamento antielmintico, con adatti vermifughi moderni, nelle regioni ove l'echinococco è più di casa, specie nei comuni rurali. Ciò in attesa della messa a punto di speciali vaccini immunizzanti gli animali recettivi. Nel contempo sarà riabilitato il cane da appartamento, visto che in genere ad esso mancano le occasioni di infestarsi.

L'infestazione del cane, difatti, avviene quando ingerisce i visceri abbandonati, specie dalla macelleria clandestina, di ovini o bovini o suini, portatori di cisti da echinococco, per essersi parassitati mangiando erbe o bevendo acque, a lor volta precedentemente inquinate da uova di echinococco espulse da altri cani. Un vero circolo vizioso. La infestazione dell'uomo può avvenire anche in via indiretta, cioè senza un contatto immediato col cane, ma tramite verdure crude e non lavate, o per mani sporche portate alle labbra; come talora avviene nei bambini che giocano su terreni inaspettatamente inquinati.

Mentre le larve, fattesi adulte nell'intestino del cane, vi albergano senza guai apprezzabili per quell'animale, il piccolissimo embrione fuoruscito dall'uovo incautamente ingerito dall'uomo, non diversamente da quanto avviene negli animali da macello, lestamente si infiltra nella parete intestinale e, perforandone qualche venuzza, si tuffa nel torrente sanguigno. Così raggiunge il fegato o perviene addirittura nel tessuto polmonare, o, meno frequentemente, in altri organi, cervello compreso. Raggiunta la sede eletta comincia a formare la cisti idatidea, vescica rotondeggiante che progressivamente, ma con estrema lentezza, sempre più si ingrossa sino a raggiungere talora volume enorme. Per tale ingrossamento la cisti può provocare disturbi da compressione sugli organi interessati, oppure rompersi con gravi ripercussioni e complicazioni, talora persino mortali, per lo spandimento del suo contenuto, da cui emergono moltissime piccole teste di future tenie. Solo in rari casi il parassita muore spontaneamente e la cisti subisce una involuzione.

Subdola o addirittura muta la presenza del male magari per anni, quando si manifesta la sua sintomatologia è varia secondo gli organi interessati e le funzioni che ne turba. Avvistabile sovente mediante radiografia, la cisti idatidea non è però facilmente distinguibile da altre forme morbose di analoga immagine. Per conseguenza ad appurarla occorre rivolgersi a metodi diagnostici biologici, a particolari reazioni provocate nel soggetto, sul cui aggiornamento verterà una relazione congressuale affidata al prof. Giunchi; mentre il prof. V. Pérez Fontana, uruguayano, ideatore di un vaccino preventivo, prospetterà un roseo futuro di tale pratica immunizzante, ed il Lagrot, di Algeri, illustrando l'« echinococco calcificato del fegato », condurrà lo uditorio nel campo della terapia chirurgica, che è quella di elezione, per quanto esista già qualche metodo per tentativi di cura medica.

L'internazionalità del congresso biennale dimostra che l'idatidosi è largamente disseminata nel mondo. L'Italia figura tra i paesi del bacino mediterraneo con alta casistica umana, che certamente è superiore ai circa 1200 casi gravi che annualmente da noi arrivano al tavolo operatorio nelle cliniche universitarie, per il delicato intervento di asportazione della cisti, e solo cosi non sfuggono alla statistica. Ma al difuori dello aspetto umano e sociale, l'idatidosi ne presenta uno economico attraverso i gravi danni che arreca al patrimonio zootecnico.

Di sfanza particolarmente nelle isole (la Sardegna è una delle regioni più colpite del mondo) e nelle regioni centro-meridionali, assai meno frequente nel settentrione, si calcola che nel nostro paese a causa della tenia echinococco sia infestato il 10 % dei bovini, il 23 % degli ovini, il 3.5 % dei suini. Ne consegue una forte riduzione di reddito in carne, latte, lana e spreco notevole per la distruzione dei visceri degli animali parassitati. Ogni nuova luce che l'attuale congresso getterà a favore della profilassi di questa malattia, che interessa medicina umana e medicina veterinaria, segnerà una indubbia alta conquista d'ordine sociale ed economico.

Angelo Viziano

Il campo di Levaldigi all'Aero Club di Cuneo

Roma, 13 settembre.

(c.) Le competenti autorità aeronautiche militari e civili hanno disposto che l'aeroporto di Levaldigi, tra Fossano e Centallo, venga aperto all'attività dell'Aero Club di Cuneo, limitatamente ai velivoli di prima e seconda categoria (fino a 10 tonnellate di peso). La decisione è stata comunicata con apposito «notam» a tutti gli enti aeronautici italiani, insieme con le caratteristiche dello scalo. Ecco le principali: altitudine metri 380 sul mare, pista (erbosa) lunga metri 1400 e larga 80, quadrosegnali, «t» girevole, manica a vento, servizio sanitario e antincendi.

Scambio di informazioni

Fisici di venti nazioni riuniti da ieri a Pisa

Pisa, 13 settembre.

Nell'aula magna dell'Università sono stati inaugurati ieri sera i lavori del «9° Colloquio Ampère» al quale partecipano 215 fisici ricercatori rappresentanti 182 laboratori e gruppi di ricerca di venti nazioni. Durante la seduta inaugurale hanno parlato il rettore magnifico prof. Faedo, il sindaco prof. Piatolesi, il prof. Freymann del laboratorio di spettrografia dell'Università di Parigi, il prof. Gozzini presidente del comitato organizzatore.

Il prof. Giovanni Polvani, nuovo presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e della Società italiana di fisica, ha tenuto il discorso ufficiale sulle tradizioni della scuola di fisica di Pisa e sul contributo dato al progresso della scienza dai grandi maestri come Mossotti, Felici e Betti.

I fisici italiani ed esteri inizieranno oggi presso la Scuola normale superiore le loro relazioni e comunicazioni, in tutto 150, e verranno divisi in due gruppi che lavoreranno simultaneamente fino a giovedì 15, per trasferirsi poi a Siena.

Il «Gruppo Ampère» è sorto dieci anni or sono in Francia per opera del prof. Freymann come associazione di mutua informazione, attraverso la quale i fisici si scambiano le notizie ed i frutti delle loro esperienze, che vengono poi pubblicate sulla rivista «Groupement Ampère», inviata ai ricercatori di tutto il mondo.

Una intervista di Leonida Sedov, il «padre degli Sputnik»

"Il viaggio di un uomo sulla Luna avverrà prima di quanto si creda,,

Il direttore del «centro sovietico di ricerche astronautiche» di passaggio a Roma da un congresso tenuto a Stresa - «Potranno essere inviati in orbita pesi assai superiori alle 4 tonnellate e mezzo» - Preannunciato il lancio di numerosi satelliti e di «razzi cosmici» nello spazio interplanetario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 settembre.

Sulla battaglia per il primato spaziale, intrapresa fin dal '57 con il lancio del primo Sputnik, ha fatto il punto quest'oggi lo scienziato sovietico Leonida Sedov, di passaggio per Roma al ritorno dal congresso internazionale di meccanica applicata, svoltosi a Stresa con la partecipazione di una quarantina di studiosi russi. Sedov, che è chiamato nel suo paese «il padre degli Sputnik», ha illustrato alcune questioni di alto interesse sulle possibilità spaziali raggiunte ultimamente nell'Urss al redattore di un quotidiano romano della sera che si è recato ad intervistarlo nella sede dell'ambasciata sovietica presso il Quirinale.

«Finora — ha detto lo studioso — è stato lanciato sulla Luna un peso dai 400 ai 500 chilogrammi e messa in orbita terrestre una nave-spuntnik di 4500 chilogrammi. Ma, se sarà necessario, potrà essere spedito intorno alla Terra o sulla Luna un peso assai superiore. Lo sviluppo della tecnica missilistica ci apre attualmente questa nuova possibilità». Tale dichiarazione si richiama alle recenti parole rivolte da Krusciov ad un operaio finlandese nel corso della sua visita ad una fabbrica di Helsinki. Il capo del governo sovietico disse in quell'occasione che l'Urss potrebbe lanciare un satellite di 60 tonnellate e addirittura un «treno di Sputnik», ma i giornalisti presenti rimasero perplessi sul significato da dare alla dichiarazione e temettero di aver sentito male, dato il fragore prodotto dalle macchine dell'officina.

L'asserzione viene ora autorevolmente confermata da Leonida Sedov, che è senza dubbio lo studioso più qualificato della numerosa équipe sovietica di ricerche spaziali. Lo scienziato, che fin da giovane si è occupato di aerodinamica e di dinamica dei gas, è entrato nel '47 a far parte dell'Istituto dei motori aerei di Mosca e, subito dopo, ha assunto la direzione del centro di ricerche astronautiche. Fu Sedov, infatti, che «a dato l'annuncio al congresso della Federazione Astronautica Internazionale che l'Urss avrebbe lanciato dei satelliti artificiali, dando la notizia due anni avanti che il primo esperimento avvenisse.

Interrogato sugli sviluppi immediati delle imprese spaziali sovietiche e sulle direttive dei futuri programmi, Sedov ha risposto: «Gli studi astronautici si svilupperanno in varie direzioni. Diversi satelliti verranno lanciati in prossimità della Terra. Questi satelliti permettono di risolvere molti problemi scientifici e pratici, tanto fisici quanto biologici, in previsione del volo umano. Un'altra direzione di sviluppo degli esperimenti consisterà nel lancio di diversi razzi cosmici per i viaggi verso la Luna e nello spazio interplanetario».

Molti altri quesiti sono stati posti allo scienziato. Quando andremo sulla Luna? «Ci vorrà ancora del tempo — ha risposto —. Tuttavia ritengo che la cosa si possa verificare più presto di quanto si supponga. Penso però che, prima dell'uomo, sarà spedita sulla Luna una stazione automatica». Si potrà colpire Marte con un razzo, com'è già avvenuto per la Luna? «Per Marte il problema è molto più difficile», ha dichiarato Sedov.

Circa la precisione del punto d'approdo nel ritorno a terra della seconda nave-spuntnik, lo studioso sovietico ha mostrato di non condividere la generale impressione del pubblico. «Si deve osservare — ha notato — che anche i precedenti esperimenti portati a termine nell'Urss sono stati altrettanto precisi. Fino ad oggi tutte le analisi teoriche sono state così scrupolose che non si è verificato alcun caso di errore. Nell'ultimo esperimento erano stati fatti tutti i calcoli per assicurare la precisione del distacco della cabina nel punto voluto e, quindi, la sicurezza del ritorno a terra. Questa prova ha dimostrato che è possibile il rientro dell'uomo dallo spazio. Tuttavia, prima di arrischiare la vita di un uomo, si dovranno effettuare altre prove per verificare tutte le possibili condizioni».

Quanto agli studi che interessano più direttamente la propulsione dei razzi, lo studioso russo ha detto che i problemi di base si riferiscono al movimento dei gas e alla loro combustione nell'interno dei motori. «Inoltre, ha soggiunto, le teorie aero-dinamiche costituiscono il fondamento per la soluzione dei problemi della resistenza dell'aria al moto dei veicoli spaziali, del loro riscaldamento per attrito e del loro rientro nell'atmosfera terrestre. Si studiano poi le leggi della conducibilità termica e della conduzione del calore attraverso i corpi, per evitare la disintegrazione dei missili al ritorno».

Pur ammettendo che la lotta per il primato spaziale fra Urss e Stati Uniti è giunta alla fase più attiva e interessante, Leonida Sedov non ha voluto pronunciarsi sulle differenze fra gli esperimenti sovietici e quelli americani. «Non spetta a me, ha concluso, fare un confronto. Non lo ritengo opportuno. Se mai un giudizio dovrebbe essere espresso da terzi. Del resto le differenze sono ben note a tutti».

a. n.

Sciopero stamane a Finale nelle industrie dei trasporti

Finale Ligure, 13 settembre

Domani mattina alle ore 11 avrà luogo uno sciopero delle industrie trasporti. In piazza Vittorio Emanuele verrà tenuto dai dirigenti sindacali un comizio al quale parteciperanno le maestranze dei cantieri di Pietra Ligure — di cui è noto il momento critico, in seguito alla minaccia totalitaria di licenziamento — e quelle dello stabilimento aeronautico Piaggio, che in segno di solidarietà con i lavoratori di Pietra Ligure lasceranno il lavoro sempre alle ore 11.

La precaria situazione dei lavoratori della Camed, su cui grava l'esecuzione del licenziamento in tronco, ha trovato comprensione anche fra i lavoratori di Finale.

Una "Giulietta,, rinvenuta a Torino è l'auto dei banditi di Campione?

Nuovi più gravi sospetti su Eros Castiglioni, l'unico dei rapinatori di via Osoppo che sia ancora latitante - Numerosi interrogatori - Sei sezioni di polizia partecipano alle difficili indagini

La «Giulietta», ritrovata alla periferia di Torino, che potrebbe essere stata abbandonata dai banditi che hanno compiuto l'audace «colpo» al Casinò di Campione

(Nostro servizio particolare)

Campione, 13 settembre.

Gli uffici della direzione del casinò municipale di Campione si sono trasformati in una specie di quartier generale di sette sezioni di polizia giudiziaria: le Squadre Mobili di Como e Milano, nuclei investigativi dei carabinieri delle stesse città, i carabinieri locali, la gendarmeria elvetica e l'Interpol. Alle indagini sulla rapina di 130 milioni — compiuta sabato mezzo nell'ufficio del vice direttore e capo cassiere della casa da gioco, rag. Antonio Riccoboni — collabora, infatti, anche la polizia internazionale istituita nel dopoguerra.

Le ricerche degli audacissimi banditi non hanno fatto sensibili progressi. Questo dimostra che il «colpo» è stato ideato, preparato e condotto a termine da individui, non solo spericolati, ma intelligenti. La modalità della rapina, e soprattutto la svelt ezza con la quale i banditi hanno fatto perdere le loro tracce, avvalorano il sospetto che l'« eminenza grigia » della banda sia il famigerato Eros Castiglioni, di 36 anni, sfuggito alla sorte dei suoi complici nell'assalto al fugone della « Banca Popolare di Milano » in via Osoppo, due anni addietro.

Anche oggi gli investigatori italiani e svizzeri si sono sforzati di individuare la località e l'edificio in cui negli ultimi tempi avrebbe trovato asilo il superattivo della banda delle «tute blu». Eros Castiglioni aveva soggiornato, circa un anno fa e per un certo periodo, a Cadenabbia, sul lago di Como. Funzionari e agenti della «Mobile» milanese, informati sulla presenza del criminale nel centro di villeggiatura prediletto anche da personalità illustri, come il Cancelliere tedesco Adenauer, si erano precipitati per catturarlo. Il Castiglioni aveva tagliato la corda poche ore prima. Da quel momento le sue tracce si sono perdute.

La spavalderia e il sangue freddo del bandito di via Osoppo — condannato in contumacia ad oltre vent'anni di carcere — sono emersi da un'intervista concessa, all'epoca del processo, all'inviato di un settimanale a rotocalco. In quell'incontro — svoltosi in una imprecisata città elvetica — Eros Castiglioni aveva raccontato le sue vicende romanzesche. Apprese dai giornali, mentre si trovava a Sanremo, che tutta la «gang» di via Osoppo era stata smascherata. Scappò in Francia travestito da prete, unendosi ad una comitiva di turisti. Nelle fughe e nelle peripezie lo seguì l'amante, Giuliana Daccò: moglie di un professionista milanese, la donna non esitò ad abbandonare il marito e tre figli, quattro anni fa, per dividere la trista e pericolosa esistenza del rapinatore. Il «colpo» di via Osoppo aveva fruttato al Castiglioni un bottino di circa 18 milioni. All'atto della fuga era in possesso di altri tre milioni prestatigli da un amico. Con quella somma, la coppia avrebbe potuto vivere tranquillamente per qualche anno, oltre frontiera. Può darsi, tuttavia, che l'esistenza avventurosa del megalomane Castiglioni e l'alto prezzo dell'omertà pagato a ricettatori e favoreggiatori abbiano costretto il *gangster* ad uscire dall'ombra e ad organizzare il colpo contro il casinò di Campione.

Il rag. Riccoboni è tornato oggi a Milano per continuare l'esame delle migliaia di fotografie segnaletiche negli archivi della «Mobile». Secondo notizie non ufficiali, la vittima della rapina avrebbe riscontrato, in tre fotografie, notevoli rassomiglianze con l'unico bandito che poté vedere in faccia, per pochi istanti, prima che gli applicassero sugli occhi e sulla bocca le falde di cerotto. Il riconoscimento è assai poco utile, alla polizia: perché si tratta di tre individui diversi, mentre il rag. Riccoboni dovrebbe identificarne, semmai, uno solo. Comunque, ogni indizio è vagliato con scrupolo. A Milano sono stati compiuti numerosi «fermi» tra i pregiudicati per rapine o associazione a delinquere, altre decine di elementi equivoci sono stati interrogati a lungo. Il risultato dell'operazione è stato, finora, nullo. Tutti i sospettati hanno riacquistato la libertà nel giro di poche ore.

A Campione, stamane è stato nuovamente interrogato il portiere notturno del casinò. Lo «chasseur» — come si chiama in linguaggio alberghiero l'inserviente in livrea che apre la porta ai clienti e procura i taxi — aveva visto, sabato sera, i rapinatori uscire dalla casa da gioco e allontanarsi, correndo, in direzione di una macchina parcheggiata sul piazzale. Il portiere avrebbe, tuttavia, notato solo due banditi anziché tre. Se ne dedurrebbe che il terzo, dopo aver partecipato all'aggressione del rag. Riccoboni, invece di fuggire ha avuto l'imprudenza di tornare nelle sale da gioco senza attirare l'attenzione del personale. Doveva, evidentemente, trattarsi di un frequentatore abituale del casinò. Del «basista», cioè: la persona che fornisce ai rapinatori tutte le indicazioni per la riuscita dell'impresa, dopo aver studiato con esattezza cronometrica le abitudini della vittima, i sistemi d'allarme, le possibilità di fuga, eccetera.

Un assillante mistero continua ad essere, per gli indagatori, la macchina — o le macchine — a bordo della quale i malviventi si sono eclissati. Che due o tre, se il ricordo del portiere non è preciso) siano scappati su un'auto chiusa, di color grigio chiarissimo — o bianco latte, secondo altre incerte testimonianze — è fuori discussione. Resta però da stabilire se si trattava di un'«Alfa 1900», di una «Aurelia» o di un'«Appia», di una «Giulietta» o di una «Fiat 1100-103». Di sera, nella penombra del parcheggio, e alla distanza di un centinaio di metri, quei tipi di macchina si possono confondere, oppure la memoria può tradire l'occasionale testimone.

E' anche probabile che la banda abbia operato in due gruppi: una tattica adottata dai criminali «scientifici». Il bottino viene gettato dalla finestra ad un complice in attesa, che si allontana indisturbato su una macchina in sosta poco lontano. I veri autori della rapina, nel frattempo, escono dall'ufficio tranquillamente, a mani vuote. Nella malaugurata ipotesi che vengano bloccati, la mancanza della refurtiva distoglierà i sospetti. Se saranno inseguiti si acciuffati, perderanno la libertà ma conserveranno i milioni.

Da Torino è rimbalzata stamane a Campione una notizia sensazionale, che potrebbe collegarsi alla rapina. Nella notte tra domenica e lunedì — alle 3, poche ore dopo il «colpo» nel Casinò — una guardia notturna notava a Torino, in un angolo della piazza Rebaudengo (a breve distanza dall'autostrada per Milano) una «Giulietta sprint» decappottabile, color blu e targata Mi 363971. L'auto era in condizioni pietose: aveva un fanale e un parafango ammaccati, il parabrezza scheggiato, la carrozzeria coperta di polvere, le pedaliere rovinate.

La guardia avvertì il commissariato della barriera di Milano, che provvide a far ritirare la macchina dall'autosoccorso «280.000». Un esame più approfondito rivelò che la «Giulietta» apparteneva all'industriale milanese Mario Bernocchi. Era sparita alcune sere fa, davanti all'abitazione in via Boccaccio 37. Nel portabagagli c'erano una scatoletta vuota di formaggini svizzeri, due chiavi di ferro, una lunga l'altra più corta. Mancavano i tappeti: probabilmente chi ha rubato la macchina si era ferito in uno scontro, ed aveva gettato via i tappetini macchiati di sangue.

Oggi il proprietario è andato a prelevarla, insieme al suo autista. Dopo le sommarie rilevazioni — i ladri avevano spezzato anche i cavi elettrici di contatto — la «Giulietta» è stata portata a Milano, nella sede della questura. Il confronto tra le impronte riscontrate sull'auto e quelle lasciate dai rapinatori nell'ufficio del rag. Riccoboni permetterà di accertare se parte della banda è fuggita subito verso Milano e Torino.

Alle 16,30 di oggi, il centralino telefonico de «La Stampa» ha ricevuto una strana comunicazione. Una voce, dall'accento milanese, ha detto: «Non tornate a scrivere che sono i medesimi che hanno fatto il colpo di via Osoppo, perché non è vero. Salve». Subito dopo, il microfono è stato riagganciato.

g. l.

Processo al macellaio che uccise il garzone sorpreso mentre rubava

La madre della vittima, risarcita con sei milioni, non si è costituita parte civile in udienza - L'imputato rievoca piangendo la tragica notte del furto

Milano, 13 settembre.

La sessione autunnale della nostra Corte d'Assise s'è aperta da oggi con il processo contro Luciano Ponte, il macellaio di trenta anni che, la notte del 23 dicembre 1959 uccise con una fucilata alle spalle il garzone Gianfranco Armellini di sedici anni. Il ragazzo fu sorpreso da Luciano Ponte mentre rubava nel suo negozio in via Plana 43. Difeso dall'avvocato Antonio Greppi, l'imputato deve rispondere di omicidio preterintenzionale aggravato e detenzione dell'arma senza regolare autorizzazione.

La madre della vittima signora Emilia Mazzola si era costituita parte civile, ma stamane ha annunciato, tramite il suo avvocato Luigi La Villa, di essere stata già risarcita con sei milioni di lire.

L'imputato si era appostato nella notte della vigilia di Natale dietro il frigorifero del proprio negozio di via Plana n. 43 una tranquilla parallela di viale Cerinna. Armato di un fucile da caccia egli attendeva il ladruncolo che, a più riprese, durante le notti precedenti si era impossessato di «quarti» di carne. I fratelli Luigi e Lino erano in strada a bordo di un'auto parcheggiata a circa 50 metri dal negozio, e si tenevano pronti a dargli man forte in caso di bisogno. Poco dopo la mezzanotte la porta del retrobottega della macelleria si aprì lentamente e sullo sfondo apparve la sagoma di un giovinetto. «Fermati o sparo», gridò Luciano Ponte.

Il ladruncolo si voltò e fece per fuggire. Una scarica di pallini partì dal fucile del macellaio e raggiunse il ladro poco sotto la nuca. Il giovanotto si abbatté a terra in un lago di sangue. Accesa la luce, Luciano Ponte e i suoi fratelli accorsi nel frattempo riconobbero nella vittima Gianfranco Armellini, un garzone che avevano licenziato tre mesi prima. Sulla stessa macchina dei fratelli Ponte il garzone veniva trasportato prima alla clinica Salus e poi all'Ospedale Maggiore. All'alba Gianfranco Armellini moriva dopo aver chiesto perdono alla mamma. L'omicida si costituì agli agenti della squadra mobile e il mattino di Natale venne rinchiuso a San Vittore.

Come già nel corso dell'inchiesta istruttoria, anche oggi davanti ai giudici l'imputato ha detto di non aver avuto alcuna intenzione di uccidere. Ha sostenuto di aver esploso il colpo al buio per intimorire il ragazzo che stava fuggendo. Il macellaio, che appare prostrato e sfinito, parla con calma e spesse volte si interrompe per asciugarsi le lacrime.

«Quella tragica sera — ha detto Luciano Ponte — ero rimasto a lungo indeciso se prendere con me il fucile o nascondermi nel mio negozio disarmato. Infine temendo che i ladri fossero armati imbracciai l'arma e mi feci accompagnare alla macelleria. Se avessi dato retta a mio figlio che mi pregava di stare in casa con lui, oggi non avrei un peso simile sulla coscienza».

L'interrogatorio dell'imputato si è protratto per tutta la mattinata e parte del pomeriggio: hanno poi cominciato a sfilare i primi testimoni. La sentenza è prevista per domani sera.

Il cassiere del Casinò di Campione all'uscita dalla Questura di Milano dove ha esaminato l'album segnaletico

L'aereo caduto a Laveno

Continuano le ricerche dei resti delle vittime

Il sottotenente di vascello Riccardo Ugo, di 27 anni

Laveno, 13 settembre.

Per l'intera giornata i sommozzatori ed i vigili del fuoco hanno ispezionato metro per metro lo specchio d'acqua antistante l'imbarcadero ove il bimotore militare «Grumman S2-F1» è sprofondato domenica, disintegrandosi. Anche oggi sono stati portati a riva rottami, parte della fusoliera, schegge d'alluminio non più lunghe di quindici centimetri, due pale dell'elica del secondo motore, e vari oggetti di bordo appartenenti ai due ufficiali periti, il ventisettenne torinese Riccardo Ugo ed il ventitreenne Giovanni Antonio Tosches, di Laveno.

I relitti dell'aereo finora recuperati sono stati caricati su un autocarro militare e trasportati alla Malpensa, ove verranno sottoposti ad una perizia tecnica. A Laveno è continuata intanto l'inchiesta delle autorità militari. Erano presenti fra gli altri il gen. Remondino, aiutante militare del Presidente della Repubblica, il Capo di S.M. dell'aeronautica per la prima Zona aerea territoriale, col pilota Falcone ed il col. Cattolica direttore dell'aeroporto della Malpensa.

Circa le risultanze dell'inchiesta, nulla è dato di conoscere. Domani proseguiranno le ricerche dei sommozzatori per il ricupero dei restanti relitti e, se possibile, delle altre parti dei corpi straziati dei due ufficiali, che oggi non sono state trovate.

Il padre ed uno dei fratelli dell'Ugo sono sempre a Laveno e più volte si sono avvicinati ai sommozzatori, invitandoli ad insistere nella ricerca, peraltro resa assai difficile dal fondo del lago in quel punto melmoso. Le autorità inquirenti non hanno frattanto ancora autorizzato né la rimozione delle macerie del campanni né il ripristino del pontile dell'imbarcadero, devastato dall'aereo nella sua caduta.

ULTIME NOTIZIE

Mentre Kasavubu ordina che sia arrestato

Lumumba ottiene i pieni poteri davanti al Parlamento semideserto

Presenti 113 deputati e senatori su 217: 88 hanno votato a favore, 20 contro e 5 astenuti - L'Onu revoca il blocco degli aeroporti e di radio Léopoldville - Situazione di estrema incertezza: non si sa a chi obbedisca l'esercito

Léopoldville, 13 settembre.

Il Parlamento congolese, riunitosi a ranghi largamente incompleti, ha votato questa sera i pieni poteri a Patrice Lumumba. Secondo il computo ufficiale, il Primo Ministro ha ottenuto 88 suffragi; 20 deputati e senatori gli hanno votato contro e 5 si sono astenuti. Erano presenti dunque 113 parlamentari, mentre il «plenum» della Camera e del Senato è di 217. Il governo afferma che la votazione è legale, perché molti parlamentari sono decaduti dopo le elezioni del maggio scorso (parecchi sono morti negli scontri fra tribù) ed il «quorum» per le Camere riunite è stato a 111. I giornalisti hanno contato in aula solo 94 presenti.

La votazione è avvenuta dopo un discorso calmo e moderato di Lumumba, che ha accusato Kasavubu di fomentare l'ammutinamento dell'esercito e di non tenere in alcun conto la volontà del Parlamento. «Ieri stava per scoppiare la guerra civile — ha detto Lumumba con enfasi — ma io l'ho evitata». La richiesta di pieni poteri è stata presentata dal ministro per le Informazioni, Anicet Kashamura. Fra le prerogative concesse al Primo Ministro vi è quella di ordinare l'arresto dei membri del governo costituito da Kasavubu. Tuttavia Lumumba ha dichiarato di voler usare con discrezione dei poteri speciali. «Non intendo rovesciare le istituzioni del paese — ha detto —. Sono sempre pronto ad una riconciliazione con Kasavubu».

Tanta moderazione, insolita in Lumumba, potrebbe essere una prova di debolezza. Nonostante i pieni poteri ottenuti dal Parlamento, il «Premier» sembra avere perduto il favore del paese; forse non ha neppur più i mezzi per governare. Prima che le Camere si riunissero, l'Onu annunciava la ripartura al traffico di tutti gli aeroporti congolesi e la sospensione delle limitazioni sui programmi radio. La stazione veniva occupata dai sostenitori di Kasavubu; e Jean Bolikango, ministro per le Informazioni del governo Ileo designato dal presidente della repubblica, diffondeva dai microfoni un messaggio nel quale annunciava che Kasavubu aveva firmato un nuovo mandato di cattura nei confronti di Lumumba e di sei dei suoi ministri.

«Patrice Lumumba sarà arrestato insieme con i suoi complici — diceva Bolikango — egli beneficerà di un processo equo, nonostante il male e le sofferenze che il popolo ha patito per sua colpa. Il mandato di cattura diventa esecutivo da questo momento». Al termine della dichiarazione, Bolikango riconosceva tuttavia di non sapere «dove si trovi attualmente Lumumba».

Kasavubu ha preso un'altra iniziativa, destituendo il comandante in capo dell'esercito, Victor Lundula, che ieri avrebbe «liberato» il primo ministro da Camp Léopold. Non si sa quale efficacia possa avere il provvedimento. Lundula è un fedelissimo di Lumumba e gode di un certo prestigio personale fra le truppe, per lo meno a Léopoldville.

La situazione è estremamente confusa. La revoca del blocco degli aeroporti e della radio costituisce un ripiegamento grave dal precedente atteggiamento di fermezza delle Nazioni Unite. Un portavoce del comando dell'Onu ha detto che si è voluto, con i provvedimenti odierni, «facilitare il ritorno alla normalità il più presto possibile». Ma stasera l'aeroporto è occupato da truppe congolesi che non si sa se obbediscano a Lumumba o a Kasavubu.

L'ordine di sospendere il fuoco, diramato dalle Nazioni Unite all'esercito del Congo, non è rispettato. Scontri fra elementi favorevoli a Lumumba e truppe del primo ministro del Katanga, Tschombe, sono avvenuti nelle regioni sudorientali del paese. Un combattimento è segnalato sul fiume Luika, che corre otto chilometri all'interno del Katanga (ma pare non vi siano morti). Tschombe ha protestato presso le Nazioni Unite per le attività militari delle forze di Lumumba lungo i confini della provincia secessionista.

A tarda sera Bolikango, il ministro fedele a Kasavubu, tornava alla radio per pronunciare un nuovo discorso. Vi trovava le truppe di Lumumba, che avevano l'ordine di arrestarlo. Ma per motivi che si ignorano, l'arresto non veniva eseguito. I militari lumumbisti si limitavano ad impedire a Bolikango di raggiungere i microfoni e parlare.

Il Consiglio di Sicurezza si riunisce oggi per il Congo

New York, 13 settembre.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riunirà domani mattina alle 11, su richiesta del delegato jugoslavo Vidic, per esaminare la crisi congolese. La convocazione è stata diramata dal presidente di turno, l'italiano Egidio Ortona, che in precedenza aveva respinto la richiesta sovietica di tenere una seduta d'emergenza alle ore 20 di questa sera.

Il rappresentante dell'Urss, Zorin, aveva sollecitato la riunione con una lettera di tono estremamente duro. In essa Zorin prendeva posizione non solo contro le forze armate dell'Onu, accusate di «complicità con i colonialisti», ma anche contro Hammarskjoeld. Gravi critiche erano mosse agli Stati Uniti, che capeggerebbero «una coalizione di paesi, fra cui il Belgio e le altre nazioni della Nato contro il governo di Léopoldville». Chiedendo infine l'immediata convocazione del Consiglio di Sicurezza, Zorin concludeva: «Ci troviamo di fronte ad un'aperta congiura dei colonialisti contro l'integrità e l'indipendenza della Repubblica del Congo».

Rovine sulla scia dell'uragano "Donna,,

Nonostante abbia perduto d'intensità nella sua corsa verso il settentrione, l'uragano «Donna» ha causato gravi danni anche nella Carolina del Nord. A Morehead la ferrovia e l'autostrada sono state distrutte dalle onde, un treno è stato sollevato dai binari mentre i battelli ormeggiati in porto sono stati lanciati sulla riva (Telefoto)

Alì Khan ha lasciato a Bettina 175 milioni di lire e una casa

Il testamento aperto a Londra riguarda i beni del principe in Gran Bretagna - All'asta una sua famosa scuderia; i proventi andranno a Yasmine, nata dal matrimonio con Rita Hayworth

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 settembre.

Il defunto Alì Khan ha lasciato nel suo testamento, aperto oggi, 175 milioni di lire alla sua amica Bettina. Alla ex-indossatrice di Fath, Alì ha anche lasciato in eredità la sua casa a Chantilly. Il principe morì lo scorso maggio a Parigi quando la sua automobile sulla quale si trovava anche Bettina, cozzò contro un'altra vettura. Il testamento riguarda soltanto i beni posseduti da Alì Khan nella Gran Bretagna, che ammontano a 295 milioni di lire. Nel testamento di Alì, Bettina viene chiamata con il suo nome di nubile, Simona Bodin.

Alì Khan ha chiesto nel testamento, solennemente ai suoi due figli, «di trattare con affetto mia figlia, Yasmine (nata dal matrimonio con Rita Hayworth), di darle buoni consigli e di proteggerla». Alì ha anche espresso il desiderio che i suoi eredi non facciano ricorso ai tribunali, ma si sottopongano all'arbitraggio di persone indipendenti, qualora nascano delle divergenze sulla spartizione dell'eredità. Il testamento è datato 8 febbraio 1939 ed ha un codicillo in data 15 settembre della stesso anno.

Nelle sue ultime volontà Alì Khan ha chiesto che i cavalli della sua scuderia siano venduti all'asta; i suoi eredi potranno acquistarli ad un prezzo stabilito dalla Organizzazione ippica Tattersalls di Londra. I proventi della vendita all'asta dei cavalli della scuderia venezuelana di Alì, andranno alla figlia Yasmine.

Ha lasciato due quadri di Munnings al visconte Astor «in memoria della nostra lunga e sincera amicizia», due quadri di Stubbs al signor Head, e mille sterline al suo ex-servitore Tutti. Ai servitori che hanno lavorato per lui almeno per cinque anni, Alì Khan ha lasciato una somma equivalente a tre mesi di paga. Beneficiari dell'eredità sono pure la signora Rosenbaum ed il figlio Marek, la signora Vullier, la signora Smithwick ed il signor Muller.

Diciotto milioni di lire dell'eredità lasciata da Alì Khan, verranno impiegati per la costruzione di un mausoleo della massima semplicità.

Alì Khan si sposò la prima volta nel 1936 con Joan Barbara, dalla quale ebbe due figli, Karim, che è ora l'Aga Khan, e Amyn. Alì ebbe una figlia dal suo successivo matrimonio con l'attrice americana Rita Hayworth, dalla quale poi divorziò.

vice

Rinnovato ad Eisenhower l'invito di andare a Tokio

Washington, 13 settembre.

Il Giappone ha ufficialmente invitato il presidente Eisenhower ad effettuare la sua visita «di buona volontà» sia prima che dopo avere lasciato la Casa Bianca. Il prossimo gennaio. Fonti autorevoli lo hanno reso noto dopo che il ministro degli Esteri giapponese Zentaro Kosaka aveva consegnato un messaggio personale al presidente Eisenhower del primo ministro Hayato Ikeda.

Le stesse fonti hanno detto che molto probabilmente Eisenhower accetterà l'invito in una data successiva al 20 gennaio, dopo che avrà lasciato la carica.

Lo scorso giugno, in occasione di un suo viaggio in Estremo Oriente, Eisenhower dovette rinunciare a recarsi in Giappone a causa delle dimostrazioni contro il patto di sicurezza nippo-americano.

Gli automobilisti romani protestano contro i divieti

Roma, 13 settembre.

Gli automobilisti abitanti al Flaminio nuovo, un quartiere alla periferia di Roma nei pressi dello Stadio olimpico, hanno deciso di mettere in atto una singolare «rivolta»: essi intendono protestare contro le rotatorie e i sensi unici posti intorno alla loro zona, i quali, tollerati per tutto il periodo delle Olimpiadi, a loro avviso non hanno più ragione di esistere. Essi hanno deciso di non rispettare i sensi di circolazione prescritti dalle strisce bianche longitudinali, che per immettersi nel traffico diretto verso il centro della città, obbligano a compiere un'ampia rotatoria di circa quattro chilometri e mezzo: superiore oltre tre volte al percorso più breve.

Ritenendosi pertanto danneggiati dalle disposizioni segnaletiche dell'assessore al traffico, gli automobilisti del Flaminio nuovo hanno deciso di non conciliare le eventuali contravvenzioni che verranno spiccate contro di loro dagli agenti metropolitani per provocare un giudizio del magistrato ed arrivare, possibilmente, anche con un ricorso, alla Corte Costituzionale. La questione è stata già affidata ad un collegio di avvocati, i quali hanno anche ricevuto l'incarico di studiare la possibilità di denunciare l'assessore al traffico Greggi richiamandosi all'art. 16 della Costituzione, che sancisce il diritto del cittadino di circolare liberamente nel territorio della Repubblica. Secondo i «ribelli» tale diritto sarebbe impedito, o per lo meno fortemente limitato, dalle disposizioni del Comune, e la Corte Costituzionale verrebbe chiamata a ripristinarlo.

New York, 13 settembre.

Il transatlantico americano «Indipendence» è stato investito ieri sera da violente ondate provocate dall'uragano «Donna».

Tra le persone che si trovavano a bordo si lamentano 27 feriti, di cui uno in gravi condizioni.

Il transatlantico si stava avvicinando al porto di New York, proveniente dal Mediterraneo.

Le ondate hanno investito il ponte di passeggiata mettendo in serio pericolo coloro che vi si trovavano. Altri passeggeri sono stati colpiti dai vetri dei finestrini che, nonostante si trovassero a circa dieci metri di altezza e avessero uno spessore di due centimetri e mezzo, sono stati spezzati dalla violenza delle onde.

L'uragano si è spento in serata, al confine con il Canada, dopo aver spazzato la costa atlantica seminando terrore morte e distruzione dalle Isole Leeward al Maine.

Il numero delle vittime note è di 138 morti e decine e decine di dispersi, migliaia di sinistrati e danni materiali valutati a quasi un miliardo di dollari. Negli Stati Uniti si sono avuti venti morti.

In Florida la furia devastatrice di «Donna» è stata tale che il presidente Eisenhower ha decretato il «Major disaster area» per alcune regioni dello Stato il che dà loro diritto di beneficiare di aiuti federali.

E' entrato ieri in territorio italiano

Il maresciallo Tito salutato dal commissario generale di Trieste

Viaggia sul "treno azzurro,, che lo porta a Parigi, dove salirà su un aereo per New York

Trieste, 13 settembre.

Il maresciallo Tito nel suo viaggio di trasferimento da Belgrado a Parigi, dove prenderà l'aereo per New York onde partecipare alla seduta dell'Onu, è entrato in territorio italiano oggi pomeriggio alle ore 17,37 alla stazione confinaria di Poggioreale Campagna, in provincia di Trieste.

Il «treno azzurro» del Presidente jugoslavo, composto di un bagagliaio, cinque vetture-salone e una vettura letto la quale sono installate le telescriventi e le radio-trasmittenti, era atteso dal Commissario generale di governo di Trieste dott. Palamara, dal vice-capo della polizia italiana comm. Giuliani, dal questore dott. Matarese, dal capo del compartimento ferroviario ing. Giannone, dall'ambasciatore jugoslavo a Roma Jaworsky e dal Console generale a Trieste nonchè da altre personalità.

Il dott. Palamara, saliti insieme con le altre autorità sul treno presidenziale, ha rivolto al maresciallo Tito il saluto del governo italiano. L'incontro è stato improntato a protocollare cordialità. Il maresciallo Tito, che appariva sorridente e abbronzato dal sole, indossava un completo d'un azzurro elettrico con cravatta bianca. Agli ospiti la delegazione jugoslava ha offerto un *cocktail*. Prestavano servizio d'onore carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Il treno del maresciallo Tito è ripartito da Poggioreale Campagne alle 18,05. Fino a Venezia il «treno azzurro» marciava a poca distanza dall'«Orient Express» diretto a Parigi. Dopo Venezia, il treno presidenziale è stato preceduto da una staffetta, secondo la consuetudine riservata ai Capi di Stato.

Moro sottolinea a Latina il ruolo dei partiti governativi

Roma, 13 settembre.

Domani «Il Popolo» pubblicherà il testo di un discorso tenuto ieri sera a Latina dal segretario della dc «L'on. Moro, scrive «Il Popolo», ha rilevato che l'accettazione del nuovo sistema elettorale proporzionale, che la dc ha compiuto con sacrificio di alcune sue posizioni, contribuisce a far cadere l'accusa di integralismo e di tendenza al monopolio del potere, rivolta troppo spesso alla d.c. In realtà la d.c. ha voluto esprimere la sua gratitudine, in questa forma, ai partiti che con essa hanno lungamente collaborato nella costruzione dello stato democratico e hanno parmesso la realizzazione di una formula di governo indiscutibilmente democratica. Ma soprattutto essa ha voluto sottolineare la importanza della vitalità anche nei piccoli partiti e il suo riduto all'articolazione della lotta politica in grossi blocchi contrapposti in uno schieramento senza sfumature».

«La decisione della dc — ha proseguito l'on. Moro — contiene anche, dunque, una indicazione per il corpo elettorale, un richiamo di attenzione e di considerazione verso partiti che hanno tenuto validamente difficili posizioni di confine nell'area democratica, hanno contribuito ad identificare e condannare l'attacco delle estreme totalitarie di sinistra e di destra, hanno operato accettando fermenti e destando problemi in settori suscettibili di essere sottratti alla logica fatale della coerenza totalitaria. In questo senso — ha affermato il segretario della dc — va sottolineata in modo particolare la funzione esemplare esplicata dalla socialdemocrazia italiana, che,

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Nuovi intralci comunisti al traffico

Non validi per Pankow i passaporti rilasciati da Bonn ai berlinesi

La Germania Orientale vuole sottolineare che il settore ovest della città non fa parte della Germania Federale - La carta d'identità unico documento riconosciuto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 settembre.

In risposta alle «contromisure» alleate, Pankow ha deciso stasera di non riconoscere più la validità dei passaporti della Repubblica Federale, intestati a cittadini di Berlino Ovest. L'unico documento valido sarà per i berlinesi la carta di identità. Il provvedimento tocca quei berlinesi che viaggino nei paesi del blocco orientale, attraversando la zona sovietica. Con la «guerra dei passaporti» Pankow vuole anche sottolineare la sua tesi che Berlino Ovest non fa parte della Repubblica Federale.

Stasera il comandante sovietico di Berlino Est, Sacharov, ha respinto la nota di protesta dei tre alleati contro le restrizioni del traffico berlinese ordinate da Pankow. Sacharov ha ribadito che tali restrizioni rientrano nella competenza del governo comunista tedesco.

La Germania occidentale informerà i Paesi del Patto Atlantico sui provvedimenti presi contro il regime di Pankow, cioè del divieto per i tedeschi orientali di recarsi nella Repubblica federale e nelle Nazioni alleate. All'occorrenza sarà chiesto l'appoggio dei Paesi atlantici. Ai pari delle tre grandi Potenze, anche gli altri alleati si sono impegnati a garantire lo *status* di Berlino. Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti protesteranno probabilmente a Mosca per il piccolo blocco della capitale da parte dei comunisti tedeschi. Della questione parlerà a Washington la settimana prossima Von Brentano con il segretario di Stato americano Herter e con il ministro inglese degli Esteri lord Home.

Anche l'imminente sessione dell'Onu sarà attentamente seguita da Bonn. Si prevede infatti che Kruscev scatenerà una nuova offensiva contro la Repubblica federale. Può darsi anche che egli proponga un nuovo piano per il disarmo che comprenda la neutralizzazione della Germania. Lo fanno pensare le recenti proposte di Ulbricht per la smilitarizzazione delle due Repubbliche tedesche. Osservatore di Bonn sarà l'ambasciatore Karl Heinz Knappstein, che raggiungerà New York martedì prossimo.

A parte il diviato di viaggi per i tedeschi dall'Est, che costringerà Pankow a chiudere le proprie rappresentanze commerciali a Londra e a Parigi, Bonn e gli alleati non prendono per ora altre «contromisure». Sono pronti altri provvedimenti contro le nuove restrizioni di Pankow al traffico. Le misure occidentali colpirebbero in avvenire i commerci tra le due Germanie. Si parla tra l'altro d'un embargo per le merci della zona sovietica in tutti i Paesi atlantici.

Va segnalata anche una nota odierna dell'agenzia di notizie comunista ADN che definisce «una nuova provocazione» l'imminente visita nella capitale del presidente della Repubblica di Bonn, Heinrich Lübke.

I liberali di Bonn hanno criticato i provvedimenti del governo, da loro ritenuti «troppo fiacchi». I socialdemocratici invece ne hanno apprezzato la moderazione; in una dichiarazione ufficiale essi hanno anzi espresso voti per una «collaborazione» alla politica estera governativa. Il vicepresidente del partito socialdemocratico Wehner ha però criticato Adenauer, seppure a titolo personale. Il Cancelliere, ha detto Wehner, non ha mostrato la necessaria energia in occasione del blocco di Berlino.

I massimi rappresentanti dell'industria si sono dichiarati «solidali» con il governo di Bonn che aveva raccomandato agli uomini di affari tedeschi di boicottare i commerci con la Germania comunista. La dichiarazione degli industriali si è avuta al termine di un incontro tra il vice-cancelliere Erhard e dirigenti della Confindustria.

m. c.

Portava armi agli insorti?

Navi da guerra francesi fermano un piroscafo di Bonn

Bonn, 13 settembre.

Per la seconda volta in sei mesi, navi da guerra francesi hanno fermato in alto mare un mercantile tedesco che si sospettava portasse armi ai ribelli algerini. Si tratta del mercantile «Las Palmas», di una società amburghese, fermato a venti miglia dalla costa del Portogallo. Le navi da guerra francesi le hanno ordinato di dirottare verso il porto militare algerino di Mers-el-Kebir. La nave tedesca era diretta invece a Casablanca. I francesi hanno perquisito la nave alla ricerca di armi o munizioni. Non è dato sapere se ve ne fossero veramente. L'armatore smentisce la smentisce.

Il governo di Bonn ha fatto sapere che «si attende un rapporto ufficiale dell'amba sciata tedesca a Parigi». Il 4 novembre del 1959 i francesi fermarono nella Manica il mercantile tedesco «Bilbao». Vi trovarono munizioni per la caccia, destinate probabilmente agli algerini. Gran parte del contrabbando di armi per gli insorti d'Algeria si svolge attraverso la Germania occidentale. Lo comprovano i numerosi attentati a trafficanti tedeschi di armi operati dalla organizzazione segreta francese «La Mano rossa».

ULTIME DI CRONACA

Svaligiatore di alloggi arrestato per una valigia di pelle di foca

Una valigia in pelle di foca, ha fatto tornare in prigione un ladro d'alloggi, che pochi giorni dopo essere uscito dal carcere aveva preso di mira per due volte di seguito un appartamento della Crocetta. Il malfattore è il trentenne Giulio Mellone, domiciliato in via Giolitti 40. La vittima della sua duplice impresa è il signor Pier Luigi Mirone, abitante al quinto piano di via Giovanni da Verazzano 5. Il bottino supera le 600 mila lire.

Il Mirone subì il primo furto nella notte fra domenica e lunedì della scorsa settimana. Durante la sua assenza i ladri si calarono da un lucernario e misero a soqquadro l'alloggio impadronendosi di preziosi del valore di mezzo milione. Due notti dopo, mentre il Mirone era di nuovo fuori Torino, si verificò il secondo furto: scomparvero due valige in pelle di foca, e due braccialetti d'argento.

Le indagini furono svolte dal dott. Cuccorese, della Mobile. Uno dei suoi collaboratori, il maresciallo Valpreda, seguì una pista che portava in un locale di via S. Agostino, frequentato da un ricettatore assai noto alla polizia. Il ricercato non si fece trovare. C'era però un cambio. Arnaldo Pilotto di 29 anni che confabulava con alcuni amici e l'argomento era una valigia da vendere. Il sottufficiale s'intromise nella conversazione e propose di acquistare la merce. Quando ebbe la valigia fra le mani e la riconobbe per quella rubata al Mirone, si qualificò e portò in Questura il Pilotto.

Il giovane spergiurava di essere estraneo ai furti e affermava di aver avuto la valigia da un certo Giulio, con il quale aveva un appuntamento quella sera a Porta Nuova. Il maresciallo lo accompagnava sul luogo indicato e venne «fermato» il Mellone, una vecchia conoscenza della Mobile. Un mese fa era stato fermato ad Alassio dal brig. Rizzo, pure della Mobile, e rimesso in libertà due giorni prima dei furti in casa del Mirone. Il pregiudicato ha ammesso di essere l'autore dei due «colpi» in via Giovanni da Verazzano.

Salva una coinquilina che stava morendo per gas

Un'inquilina della casa di via Ilra 10, scendendo le scale ieri mattina alle 8, sentiva odore di gas. Sofferm atasi riusciva a capire che le esalazioni uscivano dall'alloggio dell signora Emanuela Arena di 59 anni. L'inquilina saliva subito alla sua porta, ma senza avere risposta.

Preoccupata, anche perchè sapeva che l'Arena già due volte aveva tentato di togliersi la vita, alla telefonava ai vigili del fuoco. I pompieri sopraggiungevano e abbattevano la porta. L'Arena giaceva sul pavimento della cucina, priva di sensi. E' stata subito trasportata all'Astanteria Martini dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi di 10 giorni.

Gravissimo un operaio caduto da dodici metri

Il carpentiere Pietro Petrasanu di 34 anni, abitante in via Gorizia 170, è rimasto vittima di un grave infortunio. Lavorava, a Settimo, alla costruzione di un capannone della «Cost-gomma». In circostanze che non è stato ancora possibile accertare, ieri pomeriggio è precipitato da dodici metri. Prima di piombare a terra ha sfiorato un compagno di lavoro.

Il Petranzan veniva portato a Torino, all'astanteria Martini, dove il dott Zambelli lo ha ricoverato con riserva di prognosi per fratture al bacino e alla spina dorsale, con schiacciamento di una vertebra e paralisi degli arti inferiori. Lo sventurato è sposato e padre di tre bambini.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Drovetti

ragioniere

Lo piangono: la moglie **Laura Segre**, il figlio **Gino** con la moglie e l'adorata **Franca**, la figlia **Carla** con il marito **Vincenzo Marte**, la sorella **Caterina**, il fratello **Benedetto**, la cognata, nipoti e parenti tutti; l'affezionata **Carolina**. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Pene. Funerali ad Ogliastro oggi ore 17.30. Pullman da via S. Massimo n. 5 bis, Torino, ore 16.30.
— Ogliastro, 14 settembre 1960.

La famiglie **Merlo** e **Ferrero** partecipano al dolore della famiglia Drovetti.

Sono vicini a Carla e Gino nel grande dolore i cugini: **Nicolino Drovetti** con la moglie **Tina**, **Emma Rostagno** con il marito **Ferdinando** e **Angiolotta**.

Partecipano al dolore di Carla e Vincenzo gli amici **Rita** e **Valerio**.

La Ditta **Fratelli Drovetti & Figli** comunica la morte del signor

Francesco Drovetti

suo consocio.
— Torino, 14 [illegible] 1960.

Partecipano alla scomparsa del signor

Francesco Drovetti

Antonio Agnelli
[illegible] Chiusò Cotino
Alessandro Cohn
Bernardo Cohn
Giulio Cohn
Domenico De Maggio
Giacomo De Maistre
Domenico Enrighi
Piero Andrea Fea
Ludovico Ferraris
Adolfo Marino
Luigi Re di Vilgrey
Antonio Rubeo
don Emilio Vasina
Romano Vasina
Giovanni Vayra
Andrea Vetta.
— Torino, 14 settembre 1960.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Villari

di anni 65

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Amanzia Reghibo**, le figlie **Irma** con il marito **Vincenzo Musso**, **Liliana** con il marito **Giuseppe Reviglio** e figlio **Gianfranco**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 13 settembre 1960.

Si associano al dolore:
dott. ing. **Elio Cesa Bona** e consorte
Elio Cesa Bona e famiglia
Delia Cesa Bona e consorte
Livio Cesa Bona e famiglia
Elisa Montevecchi e famiglia
Ottavia e **Ermanno Alessandri**.

Partecipano al dolore le famiglie: Reviglio, Donnaluce, Monzani.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, al lavoro e alle opere di bene è tornata serenamente a Dio con i conforti religiosi l'anima eletta di

Eligio Mirone

Affranti lo piangono: i fratelli **Elena**, **Pietro**, **Suor Maddalena F.M.A.** e **Maria**, le zie, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da via La Chiusa 68.
— Torino, 14 settembre 1960.

I Diplomati dell'Anno 1916 dell'Istituto commerciale «Quintino Sella» partecipano al grave lutto dell'amico rag. Piero per la perdita del fratello

Eligio Mirone

— Torino, 14 settembre 1960.

Italo Brosio e **Guido Vezzetti** partecipano con animo fraterno al grande dolore dell'amico carissimo rag. Piero per la morte del fratello

Eligio Mirone

— Torino, 14 settembre 1960.

Felice, Cesarina, Pina, [illegible], Paola Cesarini partecipano agli amici la morte della loro mamma

Elvira

I funerali avranno luogo a Pavarolo giovedì 15 alle ore 11.
— Pavarolo Torinese, 13 settembre 1960.

La famiglia Cagnassone si unisce al dolore della famiglia Casorati per la perdita di

Elvira

— Pavarolo, 14 settembre 1960.

Anna [illegible] si associa al lutto dei familiari per la perdita della cara Amica.

Improvvisamente, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Francesca Oggero nata Navone

Tenitoria Domenicana

Danno l'annuncio: il marito **Alessandro**, la figlia **Lucia** col marito **Emilio Garino**, [illegible] **Celerina**, la sorella, il fratello colle rispettive famiglie, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle 8,45 partendo da casa dell'estinta, ricolo delle Rosine 8.
— Chieri, 13 settembre 1960.

Ieri, in Canavese, è mancato improvvisamente all'età di anni 67, il

RAG. DOMM.

Eugenio Arrobbio

Addolorati lo piangono: il figlio **Enrico**, la sorella **Primina** col marito dottor **Umberto Gorresio**, l'affezionata nipote **Ida** col marito **Giovanni Mazzola**, i parenti tutti e la fedele **Maria**. La cara salma verrà trasportata a Torino, ove giovedì 15 corr. alle ore 10,30 seguiranno i funerali partendo da corso Regina Margherita 110. La presente per ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bossolasco

ex-industriale
di anni 70

Addolorati ne danno l'annuncio: i fratelli **Secondo**, **Giacomo**, le sorelle **Anna**, **Maria**, **Angela**, **Rosina**, la cognata **Anna Audisio** e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo da via Audisio n. 47.
— Bra, 14 settembre 1960.

Il giorno 16 settembre, ricorrendo il trigesimo della scomparsa del

Gen. Conte Emilio Veli

verranno celebrate le Sante Messe di suffragio alle ore 11 a Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, a Moncalieri nella cappella della Villa Ducale, a Dronero nella chiesa parrocchiale. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi nel ricordo, nella preghiera.
— Torino, 14 settembre 1960.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Arnaldo Guidotti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a tutti quanti lo conobbero e lo ebbero caro. La S. Messa verrà celebrata venerdì 16 settembre nella chiesa Madonna delle Rose alle ore 11.
— Torino, 11 settembre 1960.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Paola Guidotti Serra n. Vigliardi Paravia

verrà celebrata S. Messa giovedì 15 settembre ore 11 nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.
— Torino, 14 settembre 1960.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Alda Taddei

la famiglia la ricorda con infinito rimpianto a quanti la conobbero. S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 16, ore 8, nella chiesa di S. Carlo.
— Torino, 14 settembre 1960.

Nel terzo anniversario della morte di

Filippo Altavilla

la moglie e i fratelli e sigmi la ricordano a quanti la conobbero e lo ebbero caro. La S. Messa verrà celebrata il 16 corr. nella chiesa di S. Filippo alle ore 10.
— Torino, 14 settembre 1960.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia inserita il 13 corrente leggasi

Lina Sironi
ved. dott. Luigi Soave

anzichè Lina Tironi.

La famiglie **Peretta**, **Deidori** ringraziano.
— Torino, 13 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Bianca Anastasi
ved. Bertolasi

Ne danno il triste annuncio: i figli **Ginetta**, **Vittorio**, **Rosetta**, **Umberto**, **Emy**, **Rina**, **Ebba**, **Ivia**, **Alda** con le loro famiglie. Funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Napoli 26.
— Torino, 14 settembre 1960.

La **RAI - Radiotelevisione Italiana** si associa al dolore del dott. Michelangelo Bosia, capo del Servizio meccanografico della Gestione Abbonamenti, per la morte della suocera signora

Bianca Anastasi
ved. Bertolasi

— Torino, 13 settembre 1960.

I Dipendenti del Servizio Meccanografico della Gestione Abbonamenti della RAI prendono parte al dolore del loro capo servizio dott. Michelangelo Bosia.

Prendono viva parte al dolore del dott. Michelangelo Bosia per la perdita [illegible] suocera:
Luigi Cerutti
Luigi Garibaldi
Giovannantonio Pozzato
Luca Ghiotto
Nicola Chiaiello
Giovanni Guasco
Piero Michieli
Vincenzo Procaccia.

La famiglia **Olivero** e **Carlo Vanzetti** prendono parte al dolore degli amici **Ginetta** ed **Edmondo** per la perdita della signora

Bianca Anastasi
ved. Bertolasi

— Torino, 13 settembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia, per la perdita della cara

Fiorella Segre

gli amici:
Elisa e **Ferruccio Giordano Ravay**
Sergio Mentor
Mario Tazzoli.
— Torino, 14 settembre 1960.

Achille e **Tina Ami** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il comm. Luciano Segre e famiglia per l'immatura scomparsa della figlia

Fiorella Segre

— Torino, 14 settembre 1960.

Laura Fenarli C. Pizzarelli si unisce al dolore del sig. Segre e piange l'immatura scomparsa della cara

Fiorella

— Torino, 13 settembre 1960.

Adriano Chirco partecipa profondamente commosso al dolore dell'amico Luciano Segre per la perdita della figlia

Fiorella

— Alessandria, 13 settembre 1960.

Dopo tre mesi di angosciosa insulsa attesa i coniugi **Carlo** e **Teresa Rasoli** hanno il dolore di annunciare la tragica morte della loro adorata figlia

Giuseppina Barale (Nuccia) in Trimpy

avvenuta nel Heilbronn (Germania). Si uniscono nel dolore, i cugini e parenti tutti. Il 16 settembre ore 9,30 nella parrocchia del Patrocinio (via Biglieri) sarà celebrata una Messa di suffragio.
— Torino, 14 settembre 1960.

Gli inquilini di via Cenova 21 partecipano al dolore della famiglia Barale per l'immatura perdita della loro carissima figlia

Nuccia

— Torino, 14 settembre 1960.

Il sanitario, al grave lutto della famiglia Barale per la perdita dell'adorata

Pinuccia

le famiglie **Berdigoni** e **Rosa Grassi**.
— Torino, 14 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Attilio Ossola

Pensionato F.S.

Angosciati lo piangono: la moglie, i figli, nuora, genero, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì alle 14,30 partendo da c. Rosselli 123. La presente in partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1960.

Partecipano al lutto della famiglia rag. Chiarella per la scomparsa del papà

Attilio Ossola

famiglia Giordano
famiglia Galetto
famiglia Bordone
famiglia Elotino
famiglia Campisi
Dorita Delfi
rag. Giovanni Prova
avv. Bruno Diamantini e Signora
dott. Bruno Cardini
dott. Arturo Mastrogrio
dott. Rosita Rua
prof. Osvaldo Xerio
— Torino, 12 settembre 1960.

Iari, cristianamente e serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, in età di anni 67

Maria Quattrocchio nata Raspino

La piangono e ne danno il doloroso annuncio: il marito **Umberto**, il figlio **Pasquale**, la nuora **Anna Gilardenghi**, l'amatissima nipotina **Antonietta**, i cognati, i nipoti, i cugini e l'affezionata amica **Maria Franco-Cavalli**. I funerali avranno luogo domani, giovedì 15 corr. alle ore 9 da via Damiano n. 3. La cara salma dopo le esequie nella parrocchiale proseguirà per il cimitero di Lobbi per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 14 settembre 1960.

Dopo un'esistenza dedita al lavoro e alla sua famiglia è deceduto

Giuseppe Serasso

anni 50

Grande invalido e pensato di fedeltà Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Grittino**, la figlia il genero e l'adorata nipotina. Il funerale avrà luogo il 14 corrente alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 13 settembre 1960.

Lunedì 6 settembre immersa per tragico incidente automobilistico

Carlo Federico Castelli Gattinara di Zubiena

L'annunciano desolati: i fratelli **Mary**, **Gisella Miraglia**, **Enrico** con la consorte **Maria Pia Lanzi di Scio** e gli amatissimi nipoti **Paolo**, **Rudy**, **Gino**, **Carlo**, **

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPERIALE autotrasporti cerca impiegato tecnico terza categoria possibilmente pratico ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7084 — Torino ». A76068

IMPRESA edile assume-associa giovane giovanissima veramente capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 295 — Torino ».

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici assume stenodattilografa 20-27enne pratica contabilità secondo impiego. Manoscrivere dettagliando: via Bidone 115, Torino. A77073

NUOVA società cerca collaboratore laureato diplomato per inizio sviluppo trattative commerciali. Buon stipendio iniziale provvigione vendite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9250 — Torino ». A75289

OTICI Benne dattilografa, fattorista stalla cereali. Telefonare 855-392.

TECNICO riscaldamento figlio cereali. Inviare curriculum vitae: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore, referenziato, offresi per insegnamento scuola serale. Telefonare 282-421.

ABILE cuoco con referenze offresi. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6433 — Torino ».

ABILE sarta accetterebbesi qualche giorni settimanali. Telefonare 368-794, preferibilmente mattino. A75744

ADDESTRATORE pratico montaggio e manutenzione offresi migliorare. Damiano, Gioberti 29. A76184

AUTISTA cinquantenne offresi, patente C e internazionale, serio distinto buone referenze, anche disposto per estero, possibilmente privato o anche mezza giornata. Telefonare 753-676. A75333

AUTISTA con motocarro assicurato offresi presso ditta. Telefonare 399-970.

AUTISTA meccanico trentenne volenteroso accetterebbe lavoro qualsiasi lavoro anche con vettura propria. Tel. 238-465

AUTISTA pratico città, magazzino, attivo, robusto, referenze, seria ditta, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9237 — Torino ». A75713

AUTISTA pratico guida città offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6431 — Torino ». A75379

AUTOTRENISTA patente E cerca lavoro. Telef. 880-823. A74573

BAMBINAIA offresi subito. Telefonare 771-871 dalle ore 17 alle 19. A75719

BARISTA ventiduenne offresi subito. Telefonare 795-829. A75730

CINQUANTENNE offresi secondo cuoco, alberghi o mense. Barale, via Vanchiglia 14. A75651

CONIUGI mezz'età piemontesi referenziati cercano portineria grande casseggiato. Telefonare 681-332. A75233

CONIUGI cerca collina giornata. Telefon. 686-530.

CONIUGI piemontesi cercano portineria possibilmente borgo San Paolo, liberi subito. Telefonare 55-553. A74935

DECORATORE verniciatore spruzzo e pennello cerca lavoro, riparazioni e verniciatura, serramenti in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5427 — Torino »

ESPERTO quarantaseienne media cultura cerca occupazione seria ditta posto fiducia, cauzionando. Telefono 742-353. A75378

ESPERTO verniciatura carrozzeria automobili, scopo migliorare, cerca posto capo-reparto presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9315 — Torino ».

FATTORINO ventiquattrenne, serio, onesto, pratico città e moto offresi qualsiasi lavoro, anche occ. Telefonare Gallo 756-903. A76366

GIOVane diciannovenne offresi falegname. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7115 — Torino ». A75143

GUARDIANO notturno autorimessa pensionato pratico patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3457 — Torino ».

MECCANICO motorista ventinovenne, volendo migliorare occuperebbesi seria industria. Scrivere: La Face, via Romagnosi 3. A75709

MIA pretesa signorina offresi fissa lavoro decorosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4029 — Torino ». A76690

MURATORE offresi mezza giornata o anche a ore. Telefonare

PRATICO città fattorino autista offresi ormopos. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3458 — Torino ». A76231

QUARANTADUENNE pensionata accorrebbesi fattorino, magazziniere, inserviente, lavori decorosi. Telefon. 673-612. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6430 — Torino ». A75355

RAGAZZA tedesca cerca lavoro cameriera. Telefonare 352-913. A74922

RAGAZZO diciannovenne scuola media offresi. Telefonare 722-172. A76745

SIGNORA cavaliera giovane, occuperebbesi pomeriggio custodia bambini o compagnia persone anziane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9303 — Torino ».

SIGNORA cinquantacinquenne offresi governo casa, compagnia persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ». A75139

SIGNORA massima fiducia serietà offresi cura bimbi governo casa persona sola mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9223 — Torino ». A74927

SIGNORA ventiduenne volenterosa offresi come operaia presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ». A76539

TORINESI marito occupato offronsi pomeriggi custodia scale, referenziati. Telefonare 874-538. A76207

TRENTACINQUENNE offresi fabbrica o pulizia uffici. Telefonare 794-461.

TRENTADUENNE intitolare offresi da piccola famiglia, fissa, zona corso Francia. Telef. 751-398. A76988

TUTTOFARE quarantacinquenne offresi 4 o 5 ore mattino, zona S. Rita. Telefonare 364-670. A76772

VENDEMMIE millesette tecnico enologo offresi. Telefonare 280-171, ore 13.

VENTENNE, presenza, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro, anche occ. Telefonare 283-685.

VENTICINQUENNE, presenza, pratico garage, offresi subito, eventualmente fuori Torino. Telef. 873-569. A76007

VENTITREENNE conferenzista serie offresi qualsiasi lavoro. Tel. 578-913.

VENTITREENNE elettricista impiantista offresi anche qualsiasi lavoro. Telefonare 678-912. A76897

VENTITREENNE millesette offresi lavoro qualsiasi. Telef. 552-045. A76052

VENTITREENNE volenteroso terminato servizio militare occuperebbesi subito praticissimo città, motofurgoncino. Telefonare 770-940. A76219

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare ore 8-19 cercasi. Telefonare 585 365 o 41-789. A75479

ABILI lavoranti aiutanti e apprendista sarta cercasi. Telef. 562-270.

ABILI lavoranti sarte, seriamente abili cerca piccolo laboratorio confezioni altissimo livello, paga massima, eventualmente anche mezza giornata. Telef. 630-678

AGGIUSTATORI alesatori trapanatori tornitori cercansi. Largo Brescia 51.

ALBERGO cerca cameriera tuttofare fissa. Telefonare 690-602. A74624

AMBOSESSI liberi o parzialmente affidiamo campionario stoffe vendita privati, guadagno ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9271 — Torino ».

APPRENDISTE e lavoranti interne cercasi confezioni serie. Padua, via Avigliana 45. A75679

APPRENDISTE 16-18enni macchiniste cercansi subito da Badici, via S. Ottavio 20. A75853

ASSUMERei pensionato per piccoli lavori in serie preferibilmente patente, pratico città. Telef. 693-694. A75739

ASSUMESI fresatore specializzato con mansioni operatore, tornitori qualificati, massima retribuzione. Corso D'Alberti 12

ASSUMIAMO giovani tornitori anche 2ª categ. verniciatore spruzzo semplici montaggi meccanici. Termina obblighi militari. Elettromeccanica, Tel. 773-033.

ASSUMIAMO saldatore con pratica carpenteria ferro. Rivolgersi corso Monte Cucco 146, telef. 31-848. A76354

ASSUMIAMO subito falegname praticissimo consegna, montaggio mobili. Telefonare 534-106. 506

ASSUMIAMO manovali agricoli automunito. Collina ottanta chilometri Torino. Ente, corso Casale 280, Torino. Telefono 270-452. A76065

ASSUMIAMO veramente provetti fabbri, carpentieri ferro, saldatori elettrici. Presentarsi via Piazzesa 214. Strettura specchiegure. A75899

ATELIER cerca lavorante aiutante apprendista. Telef. 528-685. A76049

CAMERIERA giovane georgetta cerca famiglia signorile, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6443 — Torino ».

CAMERIERA guardarobiera veramente capace, è cercata da famiglia signorile. Scrivere precisando capacità e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9087 — Torino ». A75796

CARPENTIERE abile conoscenza disegno desideroso migliorarsi, saldatori e apprendisti cerca importante fabbrica apparecchi trasporto. Telef. 252-900.

CARROZZERIA riparazioni cerca verniciatori sollecitati. Telefonare 82-180.

CENTRALINI apprendista 15-16enne laboratorio lingue. Telefonare 44-321.

CERCANSI apprendisti aggiustatori 17enni. Presentarsi Pozzetto, Sostegno 65, interno 13. A76674

CERCANSI comisigi mezza età, senza figli, salaristi, esperti, colture varie collina torinese. Telefonare 282-428.

CERCANSI falegnami per serramenti e apprendisti 16-18enni. Telef. 664-320.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robinie 54 Roma.

CERCANSI magliaristie interne esterne lavoro continuativo ottima retribuzione. Telefonare 772-923. A77235

CERCANSI provetti elettricisti per impianti e amministrazioni. Tel. al 43-040.

CERCANSI tornitori rettificatori seconda categoria apprendisti, tornitori, rettificatori già pratici, massima retribuzione, apprendisto meccaniche. Via Assisi 38.

CERCASI abile stiratrice bianco-colore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9291 — Torino ». A75816

CERCASI abilissima aiutante lavorante sartoria uomo. Futerli, via Bava 1.

CERCASI affilatori rettificatori provetti. Telefonare al 295-388. A76034

CERCASI aiutante sarta. Durando, via Roma 77. A77105

CERCASI aiutantina sarta donna. Via Giacosa 10, Pinzi. A76005

CERCASI autobotti cameriere per ristorante alla domenica dalle ore 8 alle 22 zona Lucernio. Tel. 733-085, Via G. Segantini 17. A77057

CERCASI apprendista per panetteria 15-16enne. Telefonare 638-275. A76064

CERCASI apprendiste lavorazione rasia. Telefono 275-137. A77239

CERCASI commessa per pasticceria. Telefonare 761-251. A77409

CERCASI pratica negozio alimentari. Telefono 45-930 pomeriggio.

CERCASI commessa 16-18enne, bella presenza per mobilificio. Telef. 21-718.

CERCASI domestica tuttofare fissa referenziatissima, alto stipendio. Tel. 80-034.

CERCASI donna servizio con referenze. Telef. 753-700 via Medail 30.

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata ore 8-18 referenziata, massima retribuzione, per 2 persone sole. Presentarsi Scioltà, via S. Donato 61, ore 16-18

CERCASI lucidatori alluminio. Telefonare 693-251. A76060

CERCASI giovane apprendista per lav. Via S. Secondo 17. A76758

CERCASI governante dirigente casa 40-50 anni massima serietà, padre di due studenti quattordicenni. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A76560

CERCASI lavorante sig magico. Telefonare 370-535. A76779

CERCASI pettinatrice. Telefonare 287-439. A76361

CERCASI meccanico motorista od aiutante. Via Asti 27, telef. 282-285.

CERCASI operaio esperto costruzione mobili ufficio metallici, elemento capacità funzioni capo reparto. Tel. 790-186.

CERCASI operaio specializzato impianti termici. Telefonare 681-438. A76085

CERCASI pensionato referenziato per lettura articoli Enel. Telef. 252-897.

CERCASI portinaia anziana casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7145 — Torino ». A76553

CERCASI ragazza aiuto laboratorio pelliccieria aiuto commessa e fattorino. Pelliccieria, F.lli Klempi, via S. Francesco da Paola 18, Torino. A76338

CERCASI ragazzo 14-16enne apprendisti, aiuto commesso. Tel. 530-714.

CERCASI rappresentanti automunite anche a rate o provvigione. Telefonare 240-067.

CERCASI sarta seria lavorazione negozio centrale. Telef. 47-324. A75222

CERCASI tornitore, fresatore I categoria. Telefonare 306-361. A76347

CERCASI vendita abrasivo. Tel. 284-056.

CERCASI tuttofare fissa abile cucina, referenze, massimo stipendio. Tel. 81-352

CERCASI tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 697-717. A76762

CERCASI tuttofare apprendista pettinatrice 14-15 anni. Tel. 783-482.

CERCO abilissima lavorante modista ed apprendista. Faleppa, p. San Carlo 206.

CERCO apprendista Pasticcio corso Francia 185. Tel. 774-464.

CERCO pensionato pratico distributore benzina, mezza giornata. Tel. 684-736.

CONIUGI anziani giardiniere cercansi custodia villa Lago Garda, ottime referenze. Bocchi, Oberdan 1, Verona.

CONIUGI con bambina cercano donna tuttofare. Pellitteria corso Palermo 50.

CONIUGI, marito odontotecnico, moglie cameriera, cercansi per villa. Scrivere: Tenco Nicola - Pubblicità (75) Ivrea.

COSMETICA intitolare abilissima cercasi, trattamento ottimo. Telefonare ore 9-11 771-331. A76067

DONNA mezza età cercasi giornata alto casa, referenziata. Rivolgersi Ferrero, Monterosa 21, pomeriggio.

DONNA 30-50enne tuttofare assume minestre località Canavese. Presentarsi Ghigo, Peschiera 53, ore 16-18.

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali, cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3494 — Torino ». A76400

ELETTRICISTI meccanici per impianti industriali e linee aeree. Telef. 880-000.

ELETTRICISTI qualificati assumonsi. Telefonare 300-542. A76043

EX sottufficiale forestale sui carabinieri pratico agricoltura cercasi per guardia privata azienda agricola. Scrivere indicando generalità, posti occupati e referenze, scrivere: « Pubblicità Stampa 3469 — Torino ». A76238

FABBRI specializzati ed apprendisti lavorazione carpenteria metallica leggiera cercasi. Telef. 721-895. A75236

FAMIGLIA cerca cameriera tuttofare fissa eventualmente giornata, moralità. Trattamento familiare. Telefonare 555-315.

FATTORINO sedici diciottenne amante libreria buone condizioni. Telefonare mattino 46-947 A76346

FORNACE laterizi assume autista 3° grado con minimo 10 anni guida per adibirlo pale meccaniche. Eventualmente tratta mo con autisti ai quali sia stata ritirata patente. Rivolgersi: Fornace di Castagnole Monferrato. A76534

GIOVANI falegnami urgono. Via Pier Fortunato Calvi 23. Telef. 280-320.

IMPORTANTE ente cerca addetti sorveglianza servizio interno, età massima anni 30, in possesso di patente, sufficiente cultura. Chiedesi curriculum vitae manoscritto e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6494 — Torino ». A75428

INDUSTRIA assume fresatori, pialla tori-alesatori. Specificare posti occupati referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6462 — Torino ». A75536

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria stazzare Orion, San Quintino 4 (centro).

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assume stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 29. 672

MAGLIFICIO assume bobinatrice conicitrice, rimagliatrici, macchiniste rettilinee. My Baby, Foresto 23. 659

MAGLIFICIO assume stabilmente stiratrice vapore, macchiniste rettilinee, apprendiste. Chiandano, Vinzaglio 11.

PANETTERIA cerca ragazzo 15-18enne vitto e alloggio. Telefonare 21 716.

PULITORI provetti cerco S. Elia, Telefonare 396-281. A75246

RAGAZZO quindicenne fattorino cercasi. Telefonare 595-447; 585-358. A76688

RIVENDITA pane cerca ragazza 13-18 anni. Telefonare 793-045. A75142

TIPOGRAFIA cerca apprendisti. Presentarsi via Bogliani 13 angolo via Cigna.

TUBISTA saldatore cercasi. Telefona re 872-981. A75205

TUTTOFARE abile referenziata, orario 8-21, cerca famiglia 3 persone. Telefonare 562-932. A77070

TUTTOFARE escluso lavare, preferibilmente sarta, mattino, pomeriggio, cercasi. Telefonare 767-664. A76574

TUTTOFARE fissa bella presenza cercasi sviluppi sul corso Governo. Telefonare 580-047. A76592

TUTTOFARE fissa referenziata, massimo 40enne cerca signora sola. Telefonare mattino 593-351 A75828

TUTTOFARE fissa 30-35enne compagnia persona anziana cercasi. Telef. 783-326 ore 12-19. A77434

CERCASI esperti produttori vendita distributori automatici prodotti dolciari, automezzo proprio. Telef. 40-387.

CERCASI attivi e capaci procacciatori facile vendita, alta provvigione, Telefonare 555-276. A75317

IMPORTANTE fabbrica ceramiche cerca rappresentanti con automezzo visitare propria clientela Piemonte Liguria. Inviare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2145 — Torino ».

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici costruttrice apparecchi più perfetti del mondo cerca personale volenteroso da avviare cattiera vendita con possibilità reale di inserimento dello stesso in posti di responsabilità dopo test di qualificazione. Corso d'istruzione tecnico pratico. Mandare scritto specificando gli studi referenze. Torino e provincia, Alessandria, Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ». A76523

INDUSTRIA Materie Plastiche subalpina elettronica Lipsi assume viaggiatore di vendita-provvigione eventuale. Bellissima offerta a: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ». A76488

ORGANIZZAZIONE vendite modernamente attrezzata esaminerebbe serie proposte rappresentanze prodotti elettrotecnica, elettronica, meccanica, affiliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9263 — Torino ».

PRIMARIA industria italiana prodotti parrucchieri, ricerca agenti con senta autoconcessa, Torino, provincia. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2162 — Torino ». A75944

RAPPRESENTANTE bene introdotto tutto provincie cerca per il Piemonte la Kaller Profumi Padova. Scrivere: Casella Postale 361, Padova. 27307

SERIA casa farmaceutica cerca per il Piemonte collaboratori ad alta percentuale. Sei voci mutualistiche. Laboratorio Beta, Bari (Brescia). 27311

SPECIALITA' medicinali assume Inam cercasi concessionario buona introduzione propaganda medica. Casella 356 M, SIP, Milano. 27311

TORINO a 30-36enni affidabile piazzisti, importante società vendita organizza elettrodomestici offre buona remunerativissima sistemazione. Alta provvigione. Scrivere «Pubblicità Stampa 337 — Torino».

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Feltenali, telef. 67-372, Carlo Alberto 43-51.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque eseguite. Madama Cristina 111, telef. 687-574.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento veri fici eventuali possibili grandi amarezze. 27075

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSOTERAPISTA c. Svizzera 137 Tel. 254-390.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A condizioni concediamo mutui su autovetture (anche ipotecate) largate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefonare 47-366. 329

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Cruciotto », corso Re Umberto 5. 172

A 370.000 nuova 500 mesi perfetta. Telef. 755-035. A76597

ABBIAMO furgone Giulietta, Appia, 103, 600, multipla, nuova occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 259

ABBIAMO furgone 1100 T, Volkswagen, 103 l, cassonetto 10 ql., Elr 7 ql. Corso Giulio Cesare 24. 755

ABBIAMO Giulietta, 1100 103 familiare, nuova 600 giardiniera, belvedere, pulmino. Corso Giulio Cesare 24.

ACQUISTIAMO Lecocino ribaltabile ragionevole 615, Beta 1 ql., 1100, Familiari, 600 '58, '59, Raffaello 18.

ACQUISTO piccole 103 familiari 3000 km., 103 58-57-58, 1300, 600, nuove 1400 A, cambi, facilitazioni. Autosaloons, Vinaglio 6. 849

ACCREDITIAMO rapidamente anticipi pratiti su autovetture. Aba, piazza Bodoni 1 e telefonare 531-281.

ACQUISTO vetturi in occasione 103-600 da revisionare. Giordano, via Urbino 34 b

ALFA Commissionaria Cattino: vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autovetture Romeo prenota vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telefonare 563-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telef. 42-535: D 24 Spider, B 20, Appia I, II, 3 lusso Vignale, 750 l'Italia, Dauphine, Giulietta Spider usuali T.I., 1200 Spider, 103. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su autovetture in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 44-007.

APPIA III serie III mod dipendente Lancia vende. Telef. 522-762. A76024

A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 12, telefono 832-446 disponiamo diversi 103, 600 1400, Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOCARROZZERIA riparazioni accurate e sollecite, prezzi adeguati, condizioni particolari ad enti e ditte con parco automobilistico. Pastorino, Trapani 152.

AUTOMOLEGGIANSI al « Moderno » auto 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare

AUTONOLEGGIANSI con nuovi 600, 500 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIANSI sempre auto nuove 600, 1200 lusso. Telef. 760-624.

AUTORIMESSA vende 600, 500 c, belvedere rateizza permuta con autovettura, motociclo. Telefono 687-514.

BELLA 600 (1957), 103 (1958) perfette condizioni privato cede. Telef. 753-575.

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni, Giulietta, Giulietta spider con capsulina e radio. Autolaro, Accademia Albertina 3. Tel. 882-892. 749

BARGAINS vendo autocarri revisionati a nuovo 682/52, 642, 626, 616. Esamo nuovi 312, ribaltabili e Casaro, Lenzini lunghi, corti, normali e ribaltabili. Tigrotti. Alfa Bianchi, Taurus, e morchi 3 assi e medi, pala Internazionale seminuova, pala Hanomag B 35, escavatore Jumbo acc. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telefono 661-479, 684-909. 44

CASSONE nuovo modello 682/N 2, vendo Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

CERCO contratto Giulietta avanzo 130 mila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9239 — Torino ». A75721

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Automezzi nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza ed autoriparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 E, Giardiniera, 103-103 E, 1200, 1400 A, Appia, 1900 A, Aurelia gas liquido, Ford Coupé, 500 C e Ardea furgonati. 227

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti, Commissionaria Cattino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FAMILIARE 1100-103 perfette condizioni, motore nuovo, vendesi. Telefonare ore ufficio 885-717. A76319

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

FURGONCINO Isetta perfetto, postale ql. 6, vendesi, Telefonare 383-659, Motografo.

FURGONE 500 ottimo revisionato liuc regolamente vende 75.000. Bologna 19.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, tel. 40-879

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili. Molino, telefonare 60-508. 772

METANO Anic economia 65 %, impianti perfetti bombole non gratuito presso centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-300. 545

METANO, gas liquidi. Installazioni serbatoi, regolamentari. L.A.M.A.R., Crescentino 38, telefono 20-883. 830

NUOVA 500 avorio sei mesi vendo. Telefonare 662-306. A77815

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, topolini garanzia Vignale 44. 783

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 306, telefono 758-815.

PEUGEOT 403 nera, Peugeot 203 giardinetta, ottimo stato, vende privato. Visibili: Ardigò 9 A. 21519

PRIVATI vendono Giulietta Sprint '57, perfetta 860.000 e bellissimo TV Spider III Fiochetto 28, autorimessa.

PRIVATO vende a privato 1100 lusso isofix bianche 6 mesi, km. 5600. Telefonare 772-035. A76357

PRIVATO vende Appia 2ª serie km. 30.000. Telefonare 580-823.

PRIVATO vende bellissima 600 1959 unico proprietario. Rateazioni. Vercelli 111. A76367

PRIVATO vende contanti Bianchina cabriolet rossa nuova. Telef. 390-433.

PRIVATO vende Fiat 1300, anni 1. Telefonare 883-302. A77450

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi. Telef. 519-043. A75675

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi. Telefonare 791-016. A77097

PRIVATO vende privato 600 semestre. Telefonare 200-324. A76010

PRIVATO vende 1100 mesi sei. Telefonare 692-805. A76372

PRIVATO vende 103 lusso bicolore mesi sei. Telefonare 30-208.

PRIVATO vende 600 Belvedere ottimo km. Telefonare 367-326. A75510

PRIVATO vende 500 Belvedere 1963 ottime condizioni. Via Elvo 9.

PRIVATO vende 600 D 1954. Telefonare 270-832. A76621

PRIVATO vende 500 6 mesi. Telefonare 672-888 ore 18-21. A76588

PRIVATO vende 600 avorio 7 mesi. Telefonare 297-169. A77026

PRIVATO vende 600 grigio chiaro sei mesi. Telefonare 30-875 pomeriggio.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare ai 364-552 ore serali. A75872

PRIVATO vende 600 '58 condizionatissimi. Telef. 20-082. A76670

PRIVATO vende 600 270.000. Telefonare 760-901 ore pasti. A76770

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

RIBALTABILE autocarro Matador, perfette condizioni meccaniche e gommature, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37.

ROMEO rateizzato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, cerca fiduciosi 143. Consegne sollecite di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permute con valutazioni massime. 333

SACAUTO vende, permuta usato contro usato, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141.

VENDESI autocarro 626, stato, stricela bianca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9241 — Torino ». A76708

VENDESI Taunus 826. Esaù ribaltabili fissi. Telefonare 762-160, ore pasti.

VENDO cambio rateizzo Giulietta T. I. fine '59. Telefonare 662-287.

VENDO nuova 500 sei mesi. Telefonare 756-489. A76369

10.000 Giardinetta 500 C funzionante tolta revisionare. Giordano, via Urbino 34 b

ALFA Commissionaria Cattino: vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autovetture Romeo prenota vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telefonare 563-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis, telef. 42-535: D 24 Spider, B 20, Appia I, II, 3 lusso Vignale, 750 l'Italia, Dauphine, Giulietta Spider usuali T.I., 1200 Spider, 103. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su autovetture in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 44-007.

APPIA III serie III mod dipendente Lancia vende. Telef. 522-762. A76024

A.T.A.U.T.O., corso S. Maurizio 12, telefono 832-446 disponiamo diversi 103, 600 1400, Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOCARROZZERIA riparazioni accurate e sollecite, prezzi adeguati, condizioni particolari ad enti e ditte con parco automobilistico. Pastorino, Trapani 152.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » auto 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare

AUTONOLEGGIANSI con nuovi 600, 500 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIANSI sempre auto nuove 600, 1200 lusso. Telef. 760-624.

AUTORIMESSA vende 600, 500 c, belvedere rateizza permuta con autovettura, motociclo. Telefono 687-514.

BELLA 600 (1957), 103 (1958) perfette condizioni privato cede. Telef. 753-575.

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 103 normali e cabriolet, 1200 Appia prima serie e seconda ed altre occasioni, Giulietta, Giulietta spider con capsulina e radio. Autolaro, Accademia Albertina 3. Tel. 882-892. 749

BARGAINS vendo autocarri revisionati a nuovo 682/52, 642, 626, 616. Esamo nuovi 312, ribaltabili e Casaro, Lenzini lunghi, corti, normali e ribaltabili. Tigrotti. Alfa Bianchi, Taurus, e morchi 3 assi e medi, pala Internazionale seminuova, pala Hanomag B 35, escavatore Jumbo acc. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino, telefono 661-479, 684-909. 44

CASSONE nuovo modello 682/N 2, vendo Commissionaria Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. 227

CERCO contratto Giulietta avanzo 130 mila. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9239 — Torino ». A75721

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Automezzi nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza ed autoriparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 E, Giardiniera, 103-103 E, 1200, 1400 A, Appia, 1900 A, Aurelia gas liquido, Ford Coupé, 500 C e Ardea furgonati. 227

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti, Commissionaria Cattino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FAMILIARE 1100-103 perfette condizioni, motore nuovo, vendesi. Telefonare ore ufficio 885-717. A76319

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

FURGONCINO Isetta perfetto, postale ql. 6, vendesi, Telefonare 383-659, Motografo.

FURGONE 500 ottimo revisionato liuc regolamente vende 75.000. Bologna 19.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, tel. 40-879

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili. Molino, telefonare 60-508. 772

METANO Anic economia 65 %, impianti perfetti bombole non gratuito presso centrale Spem, via Botticelli 71, telefono 280-300. 545

METANO, gas liquidi. Installazioni serbatoi, regolamentari. L.A.M.A.R., Crescentino 38, telefono 20-883. 830

NUOVA 500 avorio sei mesi vendo. Telefonare 662-306. A77815

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giulietta, furgone, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, topolini garanzia Vignale 44. 783

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 306, telefono 758-815.

PEUGEOT 403 nera, Peugeot 203 giardinetta, ottimo stato, vende privato. Visibili: Ardigò 9 A. 21519

PRIVATI vendono Giulietta Sprint '57, perfetta 860.000 e bellissimo TV Spider III Fiochetto 28, autorimessa.

PRIVATO vende a privato 1100 lusso isofix bianche 6 mesi, km. 5600. Telefonare 772-035. A76357

PRIVATO vende Appia 2ª serie km. 30.000. Telefonare 580-823.

PRIVATO vende bellissima 600 1959 unico proprietario. Rateazioni. Vercelli 111. A76367

PRIVATO vende contanti Bianchina cabriolet rossa nuova. Telef. 390-433.

PRIVATO vende Fiat 1300, anni 1. Telefonare 883-302. A77450

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi. Telef. 519-043. A75675

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi. Telefonare 791-016. A77097

PRIVATO vende privato 600 semestre. Telefonare 200-324. A76010

PRIVATO vende 1100 mesi sei. Telefonare 692-805. A76372

PRIVATO vende 103 lusso bicolore mesi sei. Telefonare 30-208.

PRIVATO vende 600 Belv